

# attività

dell'Associazione Bancaria Italiana  
nel 2020-2021

2020  
2021

# indice

2020  
2021



## Lo scenario

*L'andamento e i risultati  
dell'economia internazionale e italiana*

4



## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni nazionali,  
europee e internazionali*

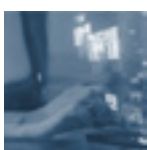
12



## Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso  
imprese, famiglie e mercato*

42



## La comunicazione

*I rapporti con media,  
opinione pubblica e associati*

62

*L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori etici e sociali, dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale (dall'art. 1.2 dello Statuto ABI)*

### **Attività dell'ABI nel 2020-2021**

Preceduto da una dettagliata analisi dello scenario economico finanziario italiano e internazionale, questo documento ripercorre nei successivi tre capitoli le attività svolte dall'Associazione bancaria italiana nell'arco dei dodici mesi che precedono l'Assemblea annuale degli Associati, in linea con il Piano di azione che ne ha definito i diversi ambiti di intervento:

- Lo scenario
- Le relazioni istituzionali e le regole
- Le banche, la crescita e l'emergenza
- La comunicazione

# Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*





## Lo scenario

*L'andamento e i risultati dell'economia internazionale e italiana*

L'emergenza sanitaria indotta dalla diffusione del virus Covid-19 ha innescato, dalla fine del primo trimestre del 2020, una crisi globale senza precedenti. La pandemia ha avuto effetti sociali drammatici e le necessarie misure per il suo contenimento hanno spinto l'economia mondiale verso la recessione più grave dalla fine della Seconda guerra mondiale. L'impatto è stato molto eterogeneo tra settori, aree geografiche, gruppi di lavoratori e imprese. La flessione dell'attività economica ha trovato un'importante argine nelle risposte, senza precedenti per entità, di politica economica che hanno mitigato i costi di breve periodo, scongiurato scenari negativi ancora più estremi e ridotto i danni a medio e lungo termine derivanti dalla crisi. Il Fondo monetario internazionale ha stimato che, senza le misure adottate, il calo dell'attività economica mondiale nel 2020 avrebbe potuto essere tre volte maggiore.

La politica monetaria ha agito principalmente in due aree: l'acquisto di attività finanziarie e la fornitura di liquidità alle banche commerciali, coprendo così i principali canali di finanziamento dell'area dell'euro. La politica fiscale ha utilizzato un'ampia varietà di strumenti per mitigare gli effetti della crisi su famiglie e imprese. La politica prudenziale ha adottato misure che, da un lato, hanno aumentato la stabilità delle istituzioni finanziarie e, dall'altro, hanno supportato l'offerta di credito all'economia reale.

In tale contesto i mercati azionari hanno rapidamente recuperato le perdite accusate nella prima fase della pandemia. Le iniziali tensioni sui titoli pubblici dei paesi più esposti alla diffusione del contagio sono rapidamente rientrate, anche a seguito dell'approvazione da parte della Bce del nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pepp).

Altrettanto rilevante è stato lo sforzo delle banche a favore della clientela, sia con iniziative promosse in proprio, sia nell'attuazione di misure legislative o adottate a livello associativo. Gli strumenti adottati hanno assunto prevalentemente la forma di provvedimenti di sospensione dei pagamenti e di rilascio di garanzie pubbliche sui finanziamenti a favore delle imprese, che hanno prodotto risultati estremamente positivi in Italia tali da ottenere successive proroghe rispetto alle scadenze inizialmente pianificate.

La creazione di vaccini efficaci contro il Co-

vid-19 e il lancio, nei primi mesi del 2021, della relativa campagna vaccinale hanno consentito una graduale rimozione delle restrizioni, con effetti positivi per l'attività economica. I dati più recenti mostrano un forte miglioramento della congiuntura che dovrebbe consentire una significativa ripresa economica in corso d'anno.

Il settore bancario italiano ha continuato a svolgere un ruolo cruciale per sostenere l'economia. Il percorso di rafforzamento della dotazione patrimoniale è proseguito anche nel 2020 consentendo di raggiungere a fine

2020 un livello di capitalizzazione (coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 15,5%) superiore di 150 punti base rispetto al 2019 e sostanzialmente in linea con la media europea. Parimenti importante il continuo miglioramento nella qualità degli attivi, con lo stock di crediti deteriorati (Npl) – al netto delle rettifiche di valore già contabilizzate – sceso del 28% rispetto al 2019 e pari, a fine 2020, a 51 miliardi di euro e a 2,2% in rapporto ai crediti totali (dal 3,2% di un anno prima). Nonostante questi buoni risultati, gli effetti della pandemia sono stati incisivi sul conto economico dei gruppi bancari, con la redditività che si è ridotta rispetto al recente passato. Il recupero di redditività resta quindi un obiettivo, non nuovo, che oggi appare strettamente connesso alla rapidità e all'intensità della ripresa economica. Il principale rischio deriva dall'impatto di un possibile peggioramento della qualità del credito, che, tuttavia, seppur inevitabile dato il contesto, dovrebbe risultare di gran lunga inferiore rispetto a quanto accaduto in occasione delle precedenti crisi.

Nel complesso le banche operanti in Italia si trovano ad affrontare i rischi e le incertezze derivanti dal difficile contesto economico in condizioni rafforzate rispetto al passato. A preservare la qualità degli attivi dovrebbero contribuire i provvedimenti legislativi, compresi quelli emergenziali, le misure di politica economica messe in campo a livello nazionale, e l'utilizzo dei fondi europei, destinati alla ripresa dell'economia. A questo proposito diventa cruciale programmare accuratamente l'uscita dagli interventi emergenziali a sostegno di famiglie e imprese. Occorrerà infatti supportare le imprese fino a quando la ripresa sarà consistente e duratura, tenendo conto dei rischi di una prematura sospensione non solo delle misure economiche adottate (ad esempio le moratorie e i prestiti garantiti) ma anche delle flessibilità regolamentari introdotte a livello europeo su alcune norme, bancarie e non, in reazione alla crisi sanitaria.

### **Economia internazionale e italiana**

Nel 2020 la recessione causata dall'emergenza sanitaria mondiale si è manifestata in tutte

le aree geografiche. Infatti, secondo il Fondo Monetario Internazionale il Pil mondiale è diminuito del -3,3% nel 2020, dal +2,8% del 2019. Le prospettive per il 2021 sono per una significativa ripresa che dovrebbe attestarsi intorno al 6%.

La recessione nel 2020 ha colpito con differente intensità i principali paesi emergenti con l'eccezione della Cina che è riuscita a contenere gli effetti della pandemia chiudendo l'anno con una crescita del Pil pari a +2,3%. In India, Brasile e Russia il prodotto interno lordo si è ridotto rispettivamente di: -8%, -4,1% e -3,1%; le stime per il 2021 sono: +12,5%; +3,7%; +3,8%.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2020 con una riduzione del Pil pari al -3,5%, rispetto al 2019 in cui ha fatto registrare un +2,2%. Per il 2021 è stimato un tasso di variazione pari al +6,4%.

Anche nell'Area Euro la contrazione economica è stata consistente: in media, nel 2020, il Pil si è ridotto del -6,6%, anche se in modo eterogeneo tra i principali paesi. La recessione ha inciso principalmente sulla spesa per consumi che ha portato una contribuzione negativa pari a -4,3 p.p., seguita dagli investimenti (-1,8 p.p.) e dalla bilancia dei pagamenti (-0,6 p.p.). La spesa pubblica ha lievemente contenuto la riduzione contribuendo per +0,3 p.p. La variazione prevista dall'Fmi per il 2021 è pari al +4,4%.

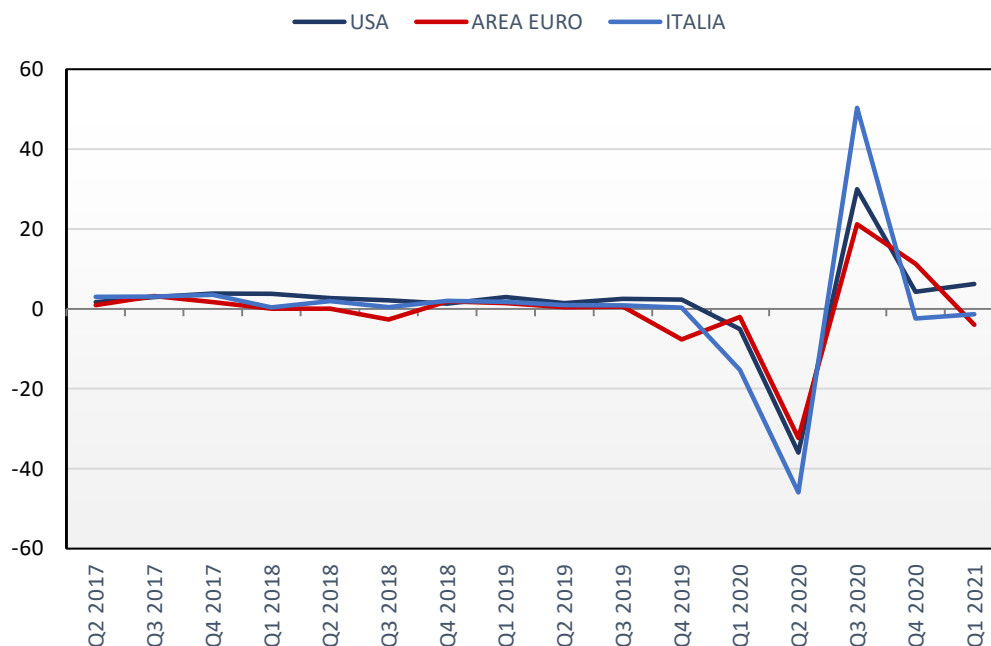
La produzione industriale dell'Eurozona nel 2020 è scesa in media del -8,4%, in netto calo rispetto all'anno precedente (-1,4%). Mentre si è ripresa nella media dei primi tre mesi del 2021 (+3,2%).

L'inflazione nell'Area Euro ha riflesso la dinamica della componente energetica su cui hanno inciso le quotazioni petrolifere scendendo nell'arco del 2020 in territorio negativo e risultando in media d'anno pari a +0,3% dal +1,2% medio del 2019. Tuttavia, il trend ha mostrato un'inversione nei primi mesi del 2021: +1,6% ad aprile.

L'economia italiana ha chiuso il 2020 con una contrazione del prodotto interno lordo pari a -8,9% (+0,3% nel 2019), un risultato straordinariamente negativo ma migliore rispetto alle previsioni.

Il maggior contributo alla contrazione del Pil è

Tassi di crescita congiunturali annualizzati del Pil



arrivato dalla domanda interna, che ha visto crollare il contributo dei consumi privati (-6,5 pp.) seguiti, dagli investimenti fissi lordi hanno contribuito per -1,7 punti percentuali, mentre è stato leggermente positivo l'apporto della spesa pubblica (+0,3 p.p.). Anche la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per -0,7 punti. Leggermente negativo il contributo delle scorte (-0,3 p.p.).

Nel primo trimestre del 2021 il Pil ha manifestato una flessione dello 0,8%. Le previsioni sulla variazione del Pil attesa per l'intero 2021 sono ancora estremamente eterogenee, ma tutte positive. Sulla base dello scenario di consenso sembra prevalere l'ipotesi di una significativa ripresa dell'economia, che potrebbe essere superiore al 4%.

Secondo le ultime previsioni Istat, per il prossimo biennio ci si aspetta una crescita sostenuta del Pil sia nel 2021 (+4,7%) sia nel 2022 (+4,4%)

Nel 2020 l'indice della produzione industriale ha avuto un drastico calo a causa dello stop della maggior parte delle attività imposto dall'emergenza sanitaria nel secondo trimestre. Nella media d'anno, l'indice è sceso del -11% a/a rispetto al -1,2% registrato nel 2019. I dati medi dei primi tre mesi del 2021

segnano una ripresa consistente: +11,7%.

Anche il mercato del lavoro nel 2020 è stato inevitabilmente condizionato dall'arresto di molte attività resosi necessario per fronteggiare la pandemia. Il tasso di disoccupazione nel secondo trimestre dell'anno è sceso all'8,4%, ma il dato è stato condizionato dall'aumento degli inattivi (coloro che non sono in cerca di lavoro e che di conseguenza non vengono conteggiati come disoccupati), dai sostegni all'occupazione e dagli ammortizzatori sociali introdotti dal governo per contenere gli effetti della crisi sanitaria. La disoccupazione nella media d'anno si è attestata al 9,3% inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto al 2019. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente aumentata durante l'anno, raggiungendo, a fine 2020, il 31,3% dal 28,2% di fine 2019. Nel primo trimestre del 2021 la disoccupazione è aumentata portandosi al 10,5%.

Nel 2020 anche in Italia la dinamica dei prezzi è stata condizionata dalla componente energetica, che ha portato l'indice in territorio negativo per la maggior parte dei mesi. Nella media d'anno, infatti, l'inflazione al consumo si è attestata ad un valore pari a -0,1% (+0,6% nel 2019). L'inflazione core, che

esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi) nel corso dell'anno si è infatti mantenuta su valori maggiori (+0,6% nel 2020 come nel 2019). A maggio 2021, l'indice nazionale dei prezzi al consumo è risultato fermo su base mensile mentre ha fatto registrare un aumento su base annua pari al +1,3%.

### Politiche monetarie

Per far fronte alla crisi globale, nel 2020 la politica monetaria dell'Europa ha avuto un'intonazione fortemente espansiva confermata anche nel 2021. La Banca centrale europea ha quindi varato un ampio pacchetto di misure - di cui alcune straordinarie - tra cui:

- il mantenimento dei tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale su livelli rispettivamente allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%;

- la prosecuzione degli acquisti nell'ambito del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pepp) con una dotazione finanziaria totale di 1.850 miliardi di euro almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus;

- le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Omrlt III) al fine di fornire abbondante liquidità al sistema bancario e sostenere il credito bancario alle imprese e alle famiglie.

### La politica fiscale e i conti pubblici

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2020 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari a -9,5%, a fronte del -1,6% del 2019. In valore assoluto l'indebitamento è stato pari a -156,9 miliardi di euro (-27,9 nel 2019). Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato negativo e pari a -99,6 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil del -6,0% (nel 2019 era pari all'1,8%). La pressione fiscale è aumentata al 43,1% (42,4% nell'anno precedente) e il debito è salito al 155,8% del Pil (134,6% nel 2019). È sensibilmente aumentata, infine, anche l'incidenza della spesa al netto de-

gli interessi sul Pil, dal 45,3% al 53,8%.

### Mercati azionari

Nel 2020 le quotazioni dei più importanti indici di borsa dopo un'iniziale crollo generalizzato dovuto all'emergenza sanitaria hanno reagito in alcuni casi positivamente in altri casi con una debole ripresa ottenendo nell'arco dell'anno risultati contrastanti, mentre nei primi mesi del 2021 hanno mostrato una netta ripresa: l'indice Nikkei 225 della Borsa di Tokio è salito, su base annua, del +13,3% (+13% nel 2019; +39,9% a maggio 2021), l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area euro è sceso del -5,1% (+19,8% nel 2019; +27,9% a maggio 2021), l'indice Standard & Poor's 500 della Borsa di New York è salito del +16,3% (+24% nel 2019; +42,7% a maggio 2021).

Gli indici della New economy a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare andamenti in alcuni casi molto positivi spinti dalla diffusa esigenza di digitalizzazione e dall'ampio ricorso allo smart working: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un aumento del +43,7% (+29,2% nel 2019; +48,4% a maggio 2021); il Tech Dax tedesco ha segnato un aumento del +3,6% (+21,8% nel 2019; +11,8% a maggio 2021) e l'indice dei tecnologici francesi CacTech del +16,4% (+29,5% nel 2019; +38,6% a maggio 2021). Nell'Area Euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in diminuzione, passando dai 7.303 miliardi di fine 2019 ai 7.117 miliardi di dicembre 2020 (-3% a/a; 8.156 miliardi a maggio 2021 con una variazione sull'anno precedente pari a +38%).

Il FTSE MIB ha concluso il 2020 con una variazione annua negativa pari al -6% (+25,3% nel 2019; +41,8% a maggio 2021). Il Ftse Italy Banks, l'indice bancario italiano, ha fatto registrare una variazione negativa consistente: -21,3% (+20,3% nel 2019; +58,6% a maggio 2021). La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana a dicembre 2020 è risultata pari a 553 miliardi di euro, circa 76 miliardi di euro in meno rispetto alla fine del 2019 (652 miliardi a maggio 2021). All'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è sceso, passando dall'8,6% al 7,8%. Nel dettaglio,

osservando la ripartizione a livello di macro-settori del mercato di Borsa principale, la capitalizzazione del settore industriale si è ridotta del -6,1% (+55,1% a maggio 2021), attestandosi sui 261 miliardi di euro, quella del settore finanziario è scesa del -34% (+48,5% a maggio 2021) attestandosi a circa 160 miliardi di euro; all'interno del settore finanziario ha inciso la riduzione della capitalizzazione sia del settore bancario (-24,8%; +46,3% a maggio 2021), sia del settore assicurativo (-21,8%; +35,9% a maggio 2021) mentre per i titoli appartenenti ai servizi la capitalizzazione a dicembre 2020 è aumentata del +7,8% (+17,9% a maggio 2021) risultando pari a oltre 184 miliardi di euro.

### Impieghi bancari in Italia

Nel 2020, anche ad effetto delle misure straordinarie adottate per fronteggiare la crisi pandemica dal Governo e di quelle avviate su iniziativa privata dalle singole banche o su base associativa, tra cui le diverse moratorie sui pagamenti attivate da marzo in poi,

i finanziamenti al settore privato hanno manifestato una forte accelerazione rispetto al 2019. Nei primi mesi del 2021, il ritmo di crescita sta lievemente rallentando ma si mantiene su livelli sostenuti.

In dettaglio, ad aprile 2021 i prestiti bancari alla clientela (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) risultavano pari a 1.714 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +3,2%.

I prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, ad aprile 2020, a 1.448 miliardi di euro, in crescita del +3,8% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, nello stesso mese, a circa 1.313 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +4,4%.

La dinamica dei finanziamenti è stata guidata dai prestiti alle imprese che, a fine 2020, crescevano del +8,3%, livello massimo da dicembre 2008. Nei primi mesi del 2021 il tasso di variazione è progressivamente sceso, atte-

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>
apr-20	1.687,9	1,2	1.422,1	1,5	1.282,4	1,5
mag-20	1.689,0	1,2	1.425,1	1,6	1.286,1	1,7
giu-20	1.696,9	1,7	1.436,3	2,3	1.294,0	2,8
lug-20	1.706,0	2,2	1.445,4	2,9	1.304,1	3,3
ago-20	1.703,5	2,7	1.443,7	3,7	1.305,1	4,2
set-20	1.711,5	2,8	1.453,4	3,9	1.313,8	4,7
ott-20	1.712,5	3,2	1.454,9	4,3	1.316,6	5,0
nov-20	1.721,1	3,7	1.462,1	4,7	1.324,0	5,4
dic-20	1.709,8	4,2	1.453,0	4,7	1.308,6	5,5
gen-21	1.709,9	3,8	1.449,0	4,3	1.309,5	4,9
feb-21	1.710,7	4,2	1.447,0	4,6	1.310,3	5,2
mar-21	1.717,0	3,0	1.454,9	3,9	1.316,8	4,6
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,4	3,8	1.312,8	4,4

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia

standosi, ad aprile, al +4,5%.

Gli impieghi alle famiglie hanno mostrato un ritmo di crescita decrescente fino ad aprile 2020 (+1,2%) per poi salire fino al 2,3% a dicembre e al +4,1% ad aprile 2021 (2,6% a fine 2019). La variazione annua dei prestiti per l'acquisto di abitazioni ha oscillato intorno al 2% nel 2020, per poi accelerare al +3,7% ad aprile di quest'anno (+2,4% a dicembre 2020 e a dicembre 2019).

Il credito al consumo è stato fortemente penalizzato dagli effetti della pandemia in corso registrando un tasso di variazione negativo nell'ultima parte del 2020 e nei primi tre mesi del 2021 (era +8,4% a fine 2019). L'ultimo dato, relativo ad aprile 2021, segna però un lieve miglioramento (+1,3%).

### Crediti deteriorati e sofferenze

Nel corso del 2020 si è andato ulteriormente riducendo il volume di crediti deteriorati (Npl) inclusi nei bilanci bancari.

Il loro valore netto (cioè escludendo le svalutazioni e gli accantonamenti già contabilizzati dalle banche) è sceso da 70 a 50,5 miliardi.

Le sole sofferenze nette – la componente più rischiosa degli Npl – a fine 2020 si attestavano a 20,9 miliardi di euro, in calo del 22,6% ri-

spetto a dicembre 2019, e del 34,4% rispetto a fine 2018. La riduzione è di circa 68 miliardi (pari a -76,5%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

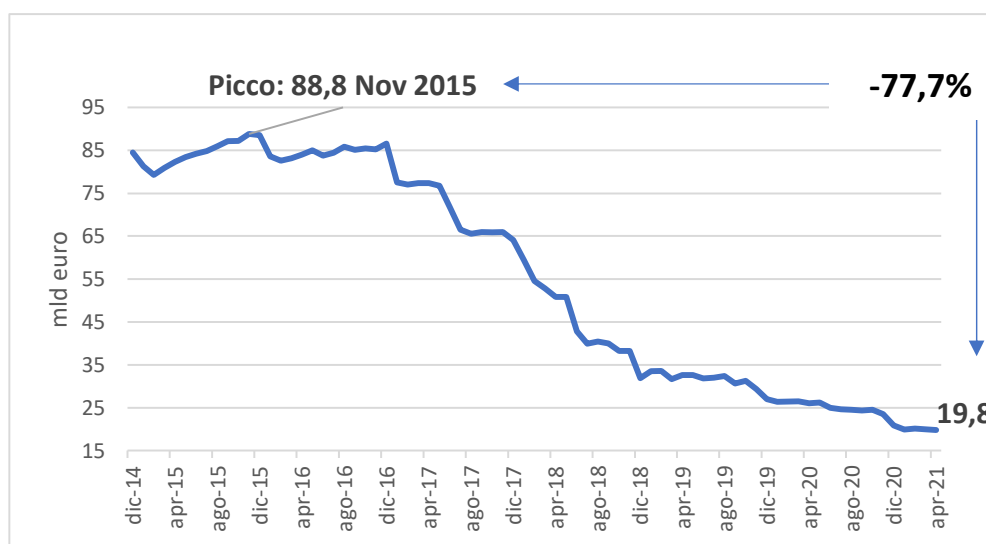
Questa tendenza al ribasso è proseguita anche nei primi mesi del 2021. Ad aprile 2021 le sofferenze nette erano pari a 19,8 miliardi, livello minimo da giugno 2009, e in rapporto agli impieghi totali risultavano pari a 1,15%.

### Raccolta bancaria in Italia

Nell'ultimo anno l'attività di raccolta in Italia ha manifestato una dinamica fortemente crescente, a seguito dell'espansione dei depositi dei residenti.

A fine 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a circa 1.958 miliardi di euro, segnando una variazione annua dell'8,0% (+4,7% a dicembre 2019; +0,2% a dicem-

**Sofferenze nette delle banche operanti in Italia** (Dicembre 2014 – Aprile 2021; mld €)



Fonte: ABI su dati Banca d'Italia

bre 2018). Il ritmo di crescita è lievemente sceso nei primi mesi del 2021, attestandosi al +6,9% ad aprile 2021

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato, a fine 2020, una variazione tendenziale pari a +10,5%, leggermente scesa a +9,0% ad aprile 2021 (+5,8% a dicembre 2019; +2,6% a fine 2018), mentre il tasso di variazione annuo delle obbligazioni è stato negativo e pari a -8,3% (-8,1% ad aprile 2020, -1,9% a dicembre 2019).

### **Tassi sui prestiti e sui depositi bancari in Italia**

Nel corso del 2020 i tassi di interesse praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie sono rimasti su livelli particolarmente contenuti, raggiungendo i minimi storici. Tale tendenza è proseguita anche nei primi mesi del 2021: ad aprile 2021 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato all'1,19% (1,38% a dicembre 2020), mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - è risultato pari all'1,37%, (1,25% a dicembre 2020).

Nel 2020 e nei primi mesi del 2021, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato una dinamica decrescente passando da 2,49% di dicembre 2019 a 2,23% ad aprile 2021, minimo storico.

Secondo le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,32% ad aprile 2021, in calo rispetto allo 0,36% di un anno prima.

Nell'ultimo anno il tasso medio delle operazioni pronti contro termine è oscillato sensibilmente, collocandosi, ad aprile 2021 allo 0,99%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è sceso all'1,82% dal 2,13% di un anno prima.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei

depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato ad aprile 2021 allo 0,47% (0,49% a dicembre 2020 e 0,58% a dicembre 2019).

### **Differenziali tassi di interesse**

Il differenziale fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è rimasto su livelli particolarmente bassi: nella media del 2020, tale spread è risultato pari a 183 punti base, un valore ben lontano dagli oltre 330 punti dell'inizio della crisi finanziaria. Ad aprile 2021 è sceso ancora, collocandosi a 176 punti base.

### **Redditività e patrimonializzazione del settore bancario in Italia**

Gli effetti della crisi sanitaria hanno condizionato la redditività del settore bancario italiano. Nel 2020, infatti, il rendimento sul capitale (Return on equity, Roe), al netto dei proventi e oneri di natura straordinaria, è sceso dal 5,0% del 2019 all'1,9%.

Il calo della redditività è riconducibile principalmente alla crescita delle rettifiche di valore su crediti.

A fine dicembre 2020 il capitale di migliore qualità (Common equity tier 1, Cet1) del settore bancario italiano risultava in media pari al 15,5% del totale delle attività ponderate per il rischio, in crescita di 150 punti base rispetto a fine 2019.

# Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni nazionali, europee e internazionali*





## Le relazioni istituzionali e le regole

*Il dialogo con le istituzioni europee, internazionali e nazionali*

### **Rafforzamento della rete strutturata di relazioni con i regolatori nazionali, europei e sovranazionali**

L'ABI ha costantemente sostenuto e supportato il filo diretto con tutte le Istituzioni e Autorità nazionali, in un dialogo costruttivo ed efficace. In questa linea, per esempio, si è inserito in febbraio l'incontro del Presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi, con il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli e la delegazione dell'Associazione. In ogni momento è stato costante il collegamento per rendere nitidi i punti di vista del mondo bancario.

Costante è stata la presenza dell'ABI alle Audizioni, per illustrare il punto di vista del mondo bancario su temi generali e argomenti specifici. In primo piano è stato il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non sono mancati chiarimenti sull'applicazione delle misure a supporto della liquidità, sul Disegno di legge di bilancio 2021, sulla tracciabilità dei pagamenti elettronici, sull'andamento dei crediti deteriorati. Attenzione è stata rivolta anche alla struttura finanziaria delle imprese, al superbonus

110%, alle disposizioni del Decreto "Sostegni".

L'Associazione continua il lavoro di consolidamento della propria rete di relazioni con i principali esponenti delle Istituzioni e autorità europee e internazionali, con l'obiettivo di aumentare la propria capacità di trasmettere riflessioni utili nel corso del processo legislativo europeo. Il periodo di riferimento è stato caratterizzato dal dirimpiente dilagare della pandemia che, come immaginabile, ha comportato in primo luogo la necessità per le Istituzioni, e conseguentemente per tutte le associazioni di rappresentanza delle imprese e per tutte le parti interessate, di focalizzarsi sulla gestione dell'emergenza. Ciò ha indotto uno slittamento dell'attività legislativa rispetto ai programmi di lavoro originari della nuova legislatura (2019-2024).

Per quanto riguarda la fase emergenziale, l'ABI è stata impegnata a livello europeo in un fitto dialogo con le Istituzioni (Commissione, Parlamento, Consiglio, autorità di settore Eba Esma Bce-Ssm ed altri rappresentanti di interessi) per promuovere

interventi coordinati a sostegno dell'economia e il differimento di alcune riforme di settore già programmate (come ad esempio, il recepimento di "Basilea 3+"), il cui impatto sull'economia reale sarebbe stato difficilmente gestibile considerata l'eccezionalità del momento. In particolare, nella prima fase dell'emergenza l'ABI ha costantemente dialogato con l'Eba e con il Single supervisory mechanism - Ssm (o Meccanismo di vigilanza unico - Mvu) per promuovere una serie di chiarimenti necessari al corretto trattamento prudenziale e contabile delle moratorie da parte delle banche; ha inoltre dialogato con la Commissione europea, con il Parlamento europeo e con il Consiglio, per ottenere una sospensione del quadro europeo sugli aiuti di Stato nonché l'approvazione di alcune modifiche mirate al quadro regolamentare bancario europeo, concretizzatasi nella pubblicazione di un "Quick Fix" alla fine del mese di giugno 2020.

Il dialogo dell'ABI con i vari interlocutori europei è stato inoltre finalizzato a dare eco

a tutte le iniziative intraprese a livello nazionale per fronteggiare l'emergenza sanitaria, avendo il mondo bancario italiano un'esperienza già consolidata nella gestione delle moratorie e di alcuni meccanismi di garanzia.

All'inizio dell'anno corrente i vertici dell'Associazione hanno svolto una serie di incontri in cui sono intervenuti il Presidente del Parlamento europeo, la Presidente della Commissione affari economici e i Rappresentanti italiani dei diversi gruppi politici dello stesso Parlamento, oltre al Commissario europeo agli Affari economici. Tali incontri hanno rappresentato l'occasione per un aggiornamento reciproco sulle iniziative europee intraprese e da intraprendere e per sottolineare, da parte dell'ABI, l'opportunità di introdurre alcune specifiche misure di temporanea flessibilità delle regole europee. Ciò per evitare che dette regole, scritte per gestire situazioni completamente diverse da quelle attuali, risultassero pro-cicliche in un contesto straordinario caratterizzato da una crisi sanitaria esogena al mondo economico e finanziario.

Per le medesime finalità sopra esposte, è proseguita la normale interlocuzione con le Autorità di settore (Eba, Esma, Srb, Bce, Ssm, Esrb), con gli attaché presso le rappresentanze permanenti dei diversi Stati membri e con i Ministeri degli affari economici degli Stati a cui è spettata o spetterà la presidenza di turno dell'Unione (nel periodo di riferimento:

Germania, Portogallo, Slovenia; prossimamente Francia e Svezia).

E' inoltre proseguita la proficua attività relazionale con i componenti del Comitato economico e sociale europeo (Cese), di cui l'Associazione fa parte fra i rappresentanti dei datori di lavoro.

Fra gli eventi di relazione organizzati, si segnala il consueto incontro annuale al Parlamento europeo con gli eurodeputati italiani, preparato insieme alla Febaf, quest'anno svoltosi in forma di incontri bilaterali con i capigruppo politici.

Per quanto riguarda i principali dossier di interesse, l'Associazione ha aggiornato e ripreso l'illustrazione delle priorità relative al prossimo recepimento degli Standard internazionali in materia bancaria ("Basilea 3+") - la cui proposta normativa, è stata posticipata a causa della pandemia; l'implementazione della "Capital markets union 2.0"; la revisione del quadro normativo sulle crisi bancarie, al cui interno assume particolare rilievo il dibattito sull'introduzione di un regime armonizzato di liquidazione per le banche medie e piccole. L'Associazione sta inoltre attivamente partecipando alle interlocuzioni sulla Direttiva sul mercato secondario degli NPLs, al fine di evitare l'introduzione di norme penalizzanti per l'accesso e il trasferimento dei contratti di credito. L'ABI segue la riforma delle regole sui mercati finanziari nonché il lancio delle innumerevoli iniziative in materia di fi-

nanza digitale, criptovalute e intelligenza artificiale. Lo sviluppo delle iniziative in materia di finanza sostenibile ha assunto ulteriore rilievo con il varo del "Green Deal europeo", il piano d'azione volto a promuovere l'uso efficiente delle risorse verso un'economia pulita e circolare e a ripristinare la biodiversità e ridurre l'inquinamento. In questo ambito, l'Associazione ha sottolineato l'importanza che le regole in corso di definizione incentivino gli operatori a rafforzare il contributo verso uno sviluppo economico e sociale sostenibile e che sia assicurata, allo stesso tempo, la coerenza tra le normative in fase di attuazione (Regolamento trasparenza -Sfdr- e Regolamento tassonomia in primis) e le modifiche della normativa già in essere (trasparenza sulle informazioni non finanziarie Nfrd, MiFID e Ucits), in ottica di promozione della trasparenza e dell'ampliamento delle opportunità di investimento sostenibile per i risparmiatori.

Da ultimo, l'ABI sta seguendo attivamente il lavoro prodromico alla revisione del quadro normativo sul credito al consumo, sui mercati finanziari e sui pagamenti, nonché sul possibile debutto di un euro digitale.

Viene altresì monitorato con particolare attenzione il lavoro propedeutico alla integrazione della normativa antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo, nonché il dibattito internazionale propedeutico alle possibili proposte

normative in materia di imposizione fiscale diretta o indiretta, interloquendo sull'argomento anche con l'Ocse. Anche quest'anno hanno assunto particolare rilievo i temi legati alla governance economica dell'Unione, e in particolare la disapplicazione temporanea del Patto di stabilità e crescita e le prospettive per una sua radicale rivisitazione.

Novità di questa legislatura è poi l'avvio della Conferenza sul Futuro dell'Europa, progetto complesso e ambizioso che mira a ridisegnare l'architettura stessa dell'Unione e che culminerà nel 2022 con tutta una serie di proposte che potranno essere oggetto di specifici interventi normativi.

Altro aspetto di interesse è l'attuazione del così detto Pilastro sociale. L'ABI segue pertanto l'evolversi delle proposte normative per la definizione di un salario minimo europeo e per colmare il gap salariale tra uomini e donne, così come pure la possibilità di rendere il meccanismo SureE uno strumento strutturale a supporto degli Stati membri per il contrasto della disoccupazione.

Per quanto riguarda le norme di natura più tecnica, l'ABI ha operato con successo per ottenere l'introduzione di una disciplina europea che tenga conto della crescente importanza degli investimenti in software per il settore bancario, assicurando anche un migliore "level playing field" rispetto ad altri ordinamenti e a "competitor" che non adottano le stesse

regole prudenziali delle banche.

Allo stesso modo, dopo una lunga negoziazione, si è ottenuto l'auspicato chiarimento sulle modalità di applicazione della vigente norma europea che consente un più corretto calcolo degli assorbimenti patrimoniali per le banche che effettuano dismissioni rilevanti di crediti deteriorati in una data finestra temporale. Da ultimo, come già anticipato, l'ABI sta promuovendo l'opportunità di una mitigazione temporanea di alcune regole sui crediti deteriorati, come il Regolamento europeo sul cd "calendar provisioning" e le Linee guida dell'Eba sulla definizione europea di "default". Ciò sarebbe fondamentale per le famiglie e le imprese che potrebbero così usufruire di una maggiore flessibilità da parte delle banche nella gestione dei crediti deteriorati e delle ristrutturazioni.

#### **La Presidenza italiana del G20**

L'Italia ospita, a partire dal 1° dicembre 2020 e per tutto il 2021, la Presidenza del G20, forum internazionale che vede la partecipazione della maggior parte delle nazioni più industrializzate del pianeta e all'interno del quale vengono discusse le principali questioni economiche mondiali. Gli Stati membri dell'organizzazione sono Argentina, Australia, Brasile, Canada, Cina, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Giappone, Messico, Russia, Arabia Saudita, Sudafrica, Corea del Sud,

Turchia, Regno Unito e Stati Uniti e ad essi va ad aggiungersi l'Unione Europea che rappresenta, naturalmente, gli interessi di tutti gli Stati membri, tra cui Paesi Bassi e Spagna che, pur essendo nazioni ad alta industrializzazione, non fanno parte del G20. Il G20 costituisce per l'Italia un foro di elevata rilevanza politica, in termini di standing internazionale, temi dibattuti, immagine e relazione con gli altri partner. ABI ha partecipato attivamente ai lavori del B20 (Business 20), il corrispettivo per il mondo imprenditoriale delle attività svolte a livello di Istituzioni presenti nel G20, gestito da Confindustria. In tale ambito, ABI ha partecipato in maniera continuativa alla Task force Finance and Infrastructure, nel corso della quale si sono svolte cinque riunioni tematiche che hanno portato alla redazione di successive stesure di un documento finale, contenente Raccomandazioni per il G20, in particolare in tema di finanza sostenibile, finanziamento delle infrastrutture, crescita dei mercati, creazione di un ambiente regolatorio armonizzato. Con riguardo al tema della sostenibilità, la Presidenza del Consiglio ha invitato l'ABI alla realizzazione di una Conferenza Internazionale nel 2021 e che avrà luogo nel mese di settembre.

#### **La Federazione bancaria europea**

È proseguita con impegno l'attività di rappresentanza delle istanze delle banche

## Brexit

Il 1° gennaio 2021, il Regno Unito è uscito dal mercato unico e dall'unione doganale dell'Unione europea (Ue), abbandonando tutte le politiche dell'Ue e perdendo di conseguenza tutti i diritti e tutti i benefici di cui beneficiava in quanto Stato membro, senza poter essere più contemplato negli accordi internazionali dell'Ue. Al fine di disciplinare le future relazioni fra le parti, con il passaggio del Regno Unito allo status di paese terzo, l'Ue e il Regno Unito hanno negoziato i termini di un nuovo "accordo sugli scambi e la cooperazione" e, per quanto concerne i servizi finanziari, hanno concordato un protocollo d'intesa, in virtù del quale la Commissione europea e il Governo britannico si impegnano a cooperare nell'ambito di un Forum congiunto sulla regolamentazione finanziaria, con l'obiettivo di stabilire un rapporto reciproco duraturo e stabile e di preservare la stabilità finanziaria, l'integrità del mercato e la tutela degli investitori e dei consumatori.

In ambito Federazione bancaria europea (Fbe), la Task force Brexit è stata molto attiva e impegnata nell'espletamento della sua attività di advocacy. Tra le sue più recenti attività, si menzionano: 1) l'invio di una lettera alla Dg Fisma per evidenziare gli ambiti normativi di particolare rilievo per la Fbe e a favore di un intervento della Commissione europea per l'evoluzione delle relazioni tra l'Ue e il Regno Unito nel settore dei servizi finanziari; e 2) il coinvolgimento nell'analisi, condotta da un gruppo di esperti di alto livello, su come le banche dell'Ue possano ridurre la propria esposizione al rischio verso le controparti centrali di paesi terzi, nel quadro post Brexit. In ambito nazionale, il Governo italiano, con il DL 183/2020 (il cd "Decreto Milleproroghe"), entrato in vigore il 31 dicembre 2020, è intervenuto al fine di assicurare un'ordinata gestione del cambio di regime per gli intermediari britannici, prevedendo le norme sulla temporanea operatività in Italia di intermediari bancari, imprese di investimento e imprese di assicurazione aventi sede nel Regno Unito, dopo il 31 dicembre 2020. I contenuti del Decreto Milleproroghe, ai fini Brexit, sono stati ripresi nella relativa Guida, predisposta dall'ABI e pubblicata sul sito dell'Associazione, strutturata sottoforma di "Domande & Risposte" che evidenziano, con un taglio divulgativo, gli aspetti innovati e non, a seguito del recesso del Regno Unito dall'Ue, e offrono all'ampia platea dei consumatori e alla clientela bancaria, indicazioni utili per fronteggiare le principali implicazioni post-Brexit su transazioni bancarie, risparmio, investimento e relazioni commerciali. I contenuti della Guida ABI sono stati illustrati in occasione di un Forum organizzato dall'ABI e dalle Associazioni dei consumatori. Infine, l'ABI, a seguito di una segnalazione ricevuta dall'Ambasciata britannica a Roma, ha trasmesso alle banche associate una Lettera Circolare per chiarire che in Italia il rilascio del permesso di soggiorno per i cittadini extra-Ue non è previsto per i beneficiari dell'Accordo, poiché il Governo italiano ha optato per riconoscere automaticamente, a questi ultimi, i diritti dei cittadini – derivanti dal diritto dell'Ue – acquisiti entro il 31 dicembre 2020. Al riguardo, l'ABI ha anche pubblicato sul proprio sito web la relativa "Question&Answer", consultabile da chiunque vi abbia interesse.

italiane presso la Federazione bancaria europea (Fbe). Anche nel 2020 e 2021, l'attività della Fbe è stata rivolta alla realizzazione della sua strategia in merito a vigilanza prudenziale, finanziamento della crescita economica, trasformazione digitale delle

banche e ogni altro aspetto di interesse per il settore bancario.

Il Direttore generale dell'ABI, Giovanni Sabatini, è stato nominato Presidente del Comitato Direttivo per la Crescita Finanziaria della Federazione bancaria europea.

La Fbe ha prodotto numerose analisi sulle diverse iniziative, consultazioni e revisioni regolamentari relative al settore bancario e finanziario, avviate a livello europeo e riguardanti, inter alia, gestori e acquirenti di crediti, recupero delle garanzie rea-

li, rafforzamento del quadro normativo sulla gestione delle crisi bancarie e assicurazione sui depositi, informativa in materia di sostenibilità delle imprese e intelligenza artificiale. In materia di interventi regolamentari per la ripresa post-Covid, per affrontare la crisi pandemica e favorire la ripresa, la Fbe ha sottoposto alle istituzioni europee quattro linee di azione riguardanti il trattamento dei crediti deteriorati, la conferma di alcuni provvedimenti emergenziali (precedentemente introdotti in forma transitoria), interventi volti a mitigare gli impatti di alcune misure in via di applicazione e, infine, un insieme di proposte indirizzate a limitare gli oneri di adempimento a carico delle banche.

La Fbe continua a essere impegnata accanto alle istituzioni europee, oltre che sul fronte della crescita dell'economia, anche nell'ambito della trasformazione digitale della stessa, in particolare per quanto concerne la messa a punto di una strategia comune sull'utilizzo dei dati, del perimetro legislativo delle cripto-valute e di un approccio europeo per sviluppare e adottare l'Intelligenza Artificiale. La Fbe è anche attivamente coinvolta nel dibattito europeo sull'euro digitale della Banca centrale, in merito al quale ha predisposto due documenti contenenti considerazioni strategiche e analisi di impatto dell'euro digitale sull'attività di funding della banca.

Inoltre, particolare attenzione è da sempre rivolta dalla

Fbe anche ai rischi legati al riciclaggio di denaro, come grave minaccia per il sistema finanziario dell'Ue e la sicurezza dei suoi cittadini. A tale proposito, con specifico riferimento ai dialoghi europei in corso sull'istituzione di una nuova autorità europea che vigili contro il riciclaggio di denaro, la Fbe ha fermamente raccomandato alla Commissione europea la necessità che tale autorità concorra a rafforzare la cooperazione e disponga di poteri e competenze ben calibrati, oltreché di risorse adeguate, senza prevedere oneri ulteriori, rispetto a quelli esistenti, a carico degli enti finanziari. Infine, in ambito Brexit, la Task force dedicata prosegue la sua ordinaria attività con

i co-legislatori europei e le autorità di vigilanza dell'Ue, per favorire l'evoluzione delle relazioni tra le parti, nel settore dei servizi finanziari, e definire il perimetro delle sfide e delle opportunità derivanti dalla migrazione dei contratti di derivati dal Regno Unito all'Ue.

### **Legislazione e regolamentazione internazionale, comunitaria e nazionale**

#### **Unione bancaria**

Nell'ambito delle riforme regolamentari in tema di gestione e risoluzione delle crisi bancarie, da un alto, e di garanzia dei depositanti (Edis), dall'altro (vedi anche box di approfondimento), l'ABI ha attivamente partecipato ai

### **Tercas – Presidente Patuelli per l'Ue legittimo l'intervento del Fondo interbancario**

**G**rande soddisfazione è stata espressa dal Presidente dell'ABI Antonio Patuelli per la sentenza definitiva della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, riunita in "Grande Sezione", che ha respinto l'impugnazione della Commissione europea contro la sentenza del 19 marzo 2019 del Tribunale europeo, che già' aveva giudicato erronea ed annullato la decisione della Commissione europea di ritenere "Aiuto di Stato" l'intervento predisposto nel 2014 dal Fondo interbancario di tutela dei depositi per il salvataggio di Banca Tercas. La Corte di Giustizia ha definitivamente accertato un "errore di diritto" della precedente Commissione europea sul caso Tercas. Il Presidente Patuelli rileva che la Corte di Giustizia Europea ha dichiarato legittimo l'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd) su Tercas, che fu solo il primo ad essere predisposto e bloccato dalla precedente Commissione Europea che così bloccò conseguentemente anche i seguenti interventi preventivi del Fitd per i salvataggi delle "quattro banche", a cominciare dalla Cassa di Risparmio di Ferrara spa che lo aveva anche approvato in Assemblea.

## ABI e Comitato banche tedesche per regole più flessibili

**R**imodulare il percorso dell'Unione bancaria, rifocalizzare il percorso regolamentare verso la finalizzazione di Basilea 3 in Europa e adeguare il trattamento dei crediti deteriorati alla luce dell'attuale scenario economico: queste le richieste dell'Associazione bancaria italiana (ABI) e del Comitato dell'industria bancaria tedesca (German banking industry committee - Gbic), formulate in un documento con il quale si chiede alle Istituzioni europee di assumere importanti misure regolamentari di primo e secondo livello per contrastare gli effetti economici del Covid19. In una fase in cui l'economia è severamente impattata dalle conseguenze economiche del Covid19, i mondi bancario italiano e tedesco hanno elaborato un pacchetto di proposte per mitigare il rischio di una riduzione, a breve e medio termine, della capacità del settore bancario europeo di finanziare l'economia reale. Le soluzioni individuate riguardano, in particolare, la gestione delle crisi delle banche direttamente sottoposte alla Vigilanza nazionale e il ruolo dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi, la ricerca di un approccio nella gestione dei crediti deteriorati che contrasti effetti prociclici e una più calibrata adozione della normativa a completamento del quadro regolamentare di Basilea 3. L'obiettivo è ridurre l'impatto economico della pandemia sull'economia europea.

lavori europei, declinando nella recente consultazione della Commissione Eu - prodromica alla successiva proposta legislativa prevista a fine anno - la propria posizione di policy, imperniata (i) sulla necessità di garantire ai Dgs nazionali un ruolo più attivo nella prevenzione e gestione delle crisi bancarie, allineando coerentemente il quadro normativo sugli aiuti di Stato con il framework regolamentare della Brrd/Srnr; e (ii) sulla opportunità di avviare in tempi brevi i lavori sul terzo pilastro dell'unione bancaria, superando l'impasse pluriennale attraverso uno schema ibrido basato su un network di liquidi-

tà tra i Dgs nazionali (cd Edis light/ibrido).

L'impegno di ABI ha riguardato anche l'analisi degli impatti della riforma del Trattato sul meccanismo europeo di stabilità (Mes). Tra le altre innovazioni, infatti, viene istituito un sostegno comune (backstop) al Fondo di risoluzione unico (Srf) sotto forma di linea di credito da parte del Mes, la cui introduzione è stata opportunamente anticipata di due anni, vale a dire all'inizio del 2022.

In ambito nazionale, inoltre, l'ABI ha fornito costante supporto alle banche con riferimento alle novità regolamentari introdotte dal cosiddetto "Pacchetto bancario"

(Risk reduction package), e alle sottese questioni interpretative poste da Technical standards, Guidelines e Reports di Eba in ambito Brrd e Dgsd. Contestualmente, è altresì proseguito il confronto con le autorità di vigilanza volto ad ottenere una implementazione proporzionata dei parametri prudenziali e del requisito Mrel (Minimum requirement for own funds and eligible liabilities) capace di tener conto anche degli impatti economici determinati dalla pandemia da Covid-19.

### Regole di distribuzione degli strumenti assoggettabili a bail-in

L'Associazione ha interloquuto con le autorità di vigilanza (Banca d'Italia e Consob) e il Mef in merito alle possibili modalità di recepimento dell'art. 44 bis della Brrd2 relativo ai presidi volti alla distribuzione agli investitori al dettaglio degli strumenti assoggettabili a bail-in e ha partecipato alla consultazione pubblica avviata di recente dal Mef, esprimendo le preferenze del settore bancario in merito alle opzioni regolamentari proposte nella consultazione.

### Il quadro prudenziale

L'evoluzione del quadro prudenziale rappresenta ormai costantemente un filone essenziale dell'attività ABI in tema di regole.

Nel corso dell'ultimo anno, grandissima attenzione è stata dedicata ai temi legati alla crisi pandemica. L'Associazione è stata, in particola-

## Consultazione Cmdi

*(Crisis management deposit insurance)*

**N**el mese di gennaio scorso la Commissione europea (Ce) ha avviato una complessa consultazione pubblica sulla revisione del quadro normativo di gestione delle crisi bancarie e di assicurazione dei depositi (Brrd/Srnr/Dgsd). L'ABI nel proprio documento di risposta ha rappresentato la necessità di:

- garantire ai Dgs nazionali un ruolo più attivo nella gestione delle crisi bancarie, in quanto agli intermediari di medie e piccole dimensioni non risulta applicabile il framework della risoluzione, ma piuttosto una pluralità di regimi nazionali di insolvenza non idonei a evitare liquidazioni frammentarie e disordinate, con la conseguente distruzione di valore. Per superare tale fragilità del quadro normativo, l'ABI – prendendo spunto dall'esperienza americana del Federal deposit insurance corporation - ritiene essenziale consentire ai Dgs nazionali di svolgere - sulla base del principio del minor onere - un ruolo più attivo sia nella prevenzione (misure preventive) e sia nella gestione delle crisi delle banche di minori dimensioni (misure alternative), così assicurandone un'uscita ordinata dal mercato;
- allineare coerentemente il quadro normativo sugli aiuti di Stato e il nuovo regime introdotto dalla Brrd e dal Srnr, attraverso una revisione della comunicazione della Dg Competition sugli aiuti di Stato al settore finanziario (2013), anche in considerazione della recente sentenza Tercas della Corte di giustizia europea;
- perseguire un livello minimo di armonizzazione delle procedure nazionali di insolvenza per le banche, così da evitare che creditori e depositanti possano essere trattati in modo difforme in ambito europeo, alimentando in tal modo la frammentazione finanziaria e amplificando problemi di cd level playing field;
- completare, infine, il progetto dell'Unione bancaria con il cd terzo pilastro dell'assicurazione comune dei depositi, dando vita in maniera pragmatica ad un iniziale network di liquidità tra i Dgs nazionali capace di superare l'impasse negoziale degli ultimi anni (cd Edis light/hybrid).

re, impegnata sugli sviluppi dei provvedimenti emergenziali tesi a interpretare il quadro regolamentare alla luce della crisi e con riguardo alle fattispecie venute in evidenza in seguito a questa (moratorie, garanzie pubbliche). Su tali provvedimenti, emanati per lo più nei primi

mesi della pandemia, è infatti emersa la necessità sia di chiarimenti, sia di interventi sull'orizzonte temporale di applicazione, tarato sull'ipotesi iniziale che l'emergenza si risolvesse in tempi relativamente brevi (si pensi in particolare all'applicazione del trattamento accordato

dall'Eba per le moratorie generali di pagamento).

Al lavoro relativo ai provvedimenti esistenti, si è affiancata una intensa azione dell'ABI per porre all'attenzione delle istituzioni europee e nazionali la necessità di ulteriori interventi sul quadro regolamentare, in particolare in materia di crediti deteriorati, per evitare effetti prociclici che vadano ad esacerbare le conseguenze della crisi per banche e debitori. L'Associazione ha elaborato al riguardo una serie di proposte normative, sulle quali in molti casi si è raggiunto un appoggio trasversale sia a livello di settori produttivi nazionali (concretizzato in una lettera del Tavolo di condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazionali, cd "Tavolo Ciri", nel mese di dicembre 2020), sia a livello di settore bancario europeo (con le principali proposte fatte proprie dalla Federazione bancaria europea e alcune richieste trattate in dettaglio in un documento di posizione congiunto italo-tedesco).

Nonostante il rallentamento causato dalla crisi pandemica, che ha determinato il rinvio della prevista pubblicazione della proposta legislativa da parte della Commissione europea, è proseguito il lavoro dell'ABI in relazione alla trasposizione degli standard internazionali di finalizzazione del pacchetto "Basilea 3". E' continuato infatti l'approfondimento delle criticità e delle opzioni di regolamentazione alternative, che si è concre-

tizzato nel mese di aprile 2021 con l'approvazione di un documento di sintesi delle principali raccomandazioni ABI ai fini della proposta legislativa. L'impegno dell'Associazione non ha riguardato solo le specifiche delle regole prudenziali ma anche aspetti trasversali seguiti di concerto con la Federazione Bancaria Europea, in primis per affermare l'importanza di un corretto studio degli impatti del nuovo impianto regolamentare sull'economia.

Un ulteriore filone di lavoro che ha visto l'ABI molto impegnata è quello dei processi relativi alla definizione della normativa secondaria in attuazione del cd pacchetto bancario (Crr2 e Crd5). Tra tutti, si segnalano i lavori a livello sia europeo sia nazionale sulla disciplina in materia di politiche di remunerazione del personale.

#### **Linee guida Eba sulle moratorie legislative e non legislative dei prestiti**

Le linee guida dell'Eba del 2 aprile 2020 specificano il trattamento prudenziale delle esposizioni oggetto di misure legislative e non legislative di moratoria dei prestiti, realizzate dalle banche ed intermediari finanziari a seguito della pandemia di Covid-19. In particolare, l'EBA ha individuato una serie di condizioni che, se soddisfatte, non determinano la riclassificazione dell'esposizione come forborne ai sensi dell'art 47-ter del Regolamento Ue n. 575/2013, né la modifica del trattamento come ristrutturazione onero-

sa, ai sensi dell'articolo 178, paragrafo 3, lettera d), di tale Regolamento. Tra queste era previsto che la moratoria fosse applicata prima del 30 giugno 2020.

Con gli aggiornamenti del 25 giugno e del 2 dicembre 2020, secondo quanto auspicato dall'ABI, è stato prorogato prima fino al 30 settembre 2020 e poi fino al 31 marzo 2021 il termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca.

Inoltre, nell'aggiornamento al Rapporto sull'implementazione delle politiche applicate per il Covid-19, l'Autorità ha precisato che la determinazione dei fattori per il calcolo della ridotta obbligazione finanziaria va effettuata con riferimento alla data dalla quale non è più possibile applicare la maggiore flessibilità Eba.

#### **Proporzionalità**

Sono proseguite nel corso del 2020 le attività del Gruppo di lavoro informale costituito da alcune Associazioni bancarie europee, sul principio di proporzionalità per una migliore specificazione e per un suo maggiore ampliamento nella regolamentazione bancaria.

Nel documento redatto dal Gruppo di lavoro ci si è inizialmente focalizzati nell'identificare alcuni punti chiave della regolamentazione primaria (in particolare della Crr2 e Crd4) in cui tale principio non sembra essere sufficientemente declinato. (es. remunerations).

Nel mese di ottobre 2020 si è tenuta una riunione tra il Gruppo di lavoro inter-Associativo e la Commissione europea nel corso della quale è stata presentata un'istanza, sostenuta dall'ABI, affinché - mediante una indicazioni più stringente in Crd - l'Eba e le Autorità responsabili per la vigilanza diretta delle Lsi (Less significant institutions) forniscano per tale categoria di banche, nell'ambito del secondo pilastro, una esplicitazione nei testi di riferimento del generico principio di proporzionalità, in particolare mediante:

- un approccio semplificato per individuare quali siano i rischi materiali;
- approcci standard/semplificati per quantificare i singoli rischi materiali;
- orientamenti su ambito, metodologie, scenari e dati per le prove di stress.

La Commissione europea ha dichiarato che tali proposte saranno oggetto di valutazione. Il Gruppo di lavoro informale ha deciso, nel prosieguo dei suoi lavori, di estendere gli ambiti di analisi anche ai temi della Finanza sostenibile e della Loan origination, con l'obiettivo di interloquire in seguito anche con l'Autorità bancaria europea e la Banca centrale europea.

#### **Finanza sostenibile**

##### *La cornice regolamentare europea*

Sebbene il cambiamento climatico possa ovviamente comportare dei rischi e opportunità diretti per le banche (ad es. rischi operativi,

es. alluvione filiali; opportunità di risparmio energetico in filiale) la nuova cornice regolamentare europea per supportare la promozione della finanza sostenibile si concentra sui canali indiretti di impatto ambientale e di cambiamento climatico, derivanti dall'attività di investimento e di credito della banca.

L'Associazione ha rappresentato alle istituzioni europee, direttamente e attraverso le posizioni della Federazione Bancaria Europea, il proprio sostegno per la transizione verso un modello economico sostenibile, anche in grado di supportare adeguatamente le organizzazioni che non si trovano ben posizionate allo stato attuale, affinché possano procedere alla transizione dal punto di vista ambientale, climatico, sociale e di buon governo.

Per favorire la visione a lungo termine dei mercati e favorire la creazione di un piano competitivo livellato tra le imprese, ABI ha suggerito di: sviluppare una definizione uniforme di rischio di sostenibilità; definire principi e requisiti che possano garantire, almeno per settore, comparabilità e affidabilità del rischio Esg; definire efficaci criteri per valutare l'impatto dei rischi Esg sulle società; rafforzare la responsabilità degli obiettivi Esg nei confronti di tutte le parti interessate; fornire alle imprese e agli istituti finanziari metodi e strumenti di analisi che possano aiutare a valutare l'impatto dei rischi Esg sui prestiti.

In questo contesto, numerose sono state le iniziative e le attività portate avanti dall'Associazione.

#### *Gestione dei rischi e aspettative dei supervisori*

La Banca centrale europea (Bce) nel novembre 2020 ha pubblicato un documento dal titolo "Guida sui rischi climatici e ambientali. Aspettative di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa" che dettaglia le aspettative di vigilanza dell'Autorità relativamente alla gestione dei rischi climatici e ambientali da parte degli enti significativi sottoposti alla sua vigilanza diretta, i quali sono invitati ad avviare l'adeguamento delle proprie prassi alle aspettative presentate nella Guida. L'ABI sta sostenendo le banche nell'allineamento a questi standard.

Parallelamente, ABI ha contribuito al documento di risposta della Fbe alla consultazione promossa dall'Eba a novembre 2020 sul discussion paper relativo alle modalità di inclusione e di considerazione dei fattori e dei rischi Esg nei meccanismi di governance, nella gestione dei rischi e nella supervisione degli enti creditizi e delle imprese di investimento.

L'obiettivo principale dell'Autorità bancaria europea è quello di valutare – da un punto di vista prudenziale – i rischi a cui gli enti creditizi e le imprese di investimento risultano essere esposti a causa del potenziale impatto negativo dei "fattori Esg" sulle loro controparti (incidendo indirettamente sui vari rischi

finanziari, in primis quello di credito).

Il contributo del settore ha sottolineato che le banche sono sempre più consapevoli della necessità di questa integrazione e sono sempre più attive, in particolare, nella valutazione dei rischi climatici i quali possono, in particolare a medio e lungo termine, avere un impatto sulla redditività e solvibilità dei loro clienti e quindi sulla redditività e sul rischio delle banche stesse.

In considerazione del fatto che i "rischi Esg" in capo alle controparti sono ancora difficilmente quantificabili, le banche hanno chiesto all'Eba, in una prima fase, la promozione di un approccio qualitativo per poi arrivare progressivamente a includere quantitativamente tali fattori di rischio nei processi di gestione delle banche. Si auspica inoltre che nelle aspettative dei Supervisor sia prevista, anche nel solo approccio qualitativo, una certa gradualità necessaria alle banche per organizzare i sistemi interni e soprattutto per recuperare dati comunque necessari.

È stata sottolineata l'importanza che, insieme all'impegno delle banche per incorporare in modo proattivo i fattori Esg nella gestione del rischio, siano promosse adeguate azioni di politica pubblica, volte a modificare il comportamento degli attori economici per ridurre il rischio complessivo nell'economia e promuovere lo sviluppo economico sostenibile. Le banche possono accom-

pagnare e integrare la politica dell'Ue, ma non possono sostituirsi ad azioni di politica ambientale, climatica e sociale.

*Proposta di aggiustamenti prudenziali risk driven per sostenere la transizione*

L'ABI ritiene che il Sustainable finance supporting factor (Sfsf) - incentivo alla sostenibilità risk driven in ambito requisiti minimi di capitale - possa essere un importante strumento di incentivo sia per attività già sostenibili sia per urgenti processi di transizione volti a sviluppare o incrementare attività economiche sostenibili: al contrario, ipotesi di penalizzazioni prudenziali per i settori critici (in particolare da un punto di vista ambientale) si ritiene potrebbero avere l'effetto indesiderato di diminuire le risorse finanziaria disponibili per migliorare le performance di sostenibilità delle controparti bancarie.

Un'altra proposta di ABI riguarda l'incentivo alla sostenibilità risk driven in ambito liquidity (Nsfr), volta ad incentivare, sotto il profilo del trattamento prudenziale della liquidità bancaria, quegli strumenti che risultano connessi al supporto finanziario di progetti ed imprese fortemente e positivamente caratterizzate in termini Esg.

*Le nuove regole per gli investimenti sostenibili*

In merito ai lavori per la definizione delle norme tecniche di regolamentazione (Rts) volte a dettagliare le modalità di assolvimento dei nuo-

vi adempimenti informativi introdotti dal Regolamento 2019/2088 sulla trasparenza in materia di sostenibilità dei servizi finanziari (Sfdr), è stata in particolare rappresentata l'esigenza di semplificare le modalità di applicazione e di rimodulare alcune tempistiche in considerazione dell'oggettiva disponibilità dei dati a tal fine necessari e dell'esigenza di chiarire meglio la portata dei nuovi obblighi. Parallelamente l'Associazione ha supportato le banche nell'applicazione del Regolamento Sfdr a partire dal 10 marzo 2021.

Con riferimento alle modifiche alla MiFID II in materia di sostenibilità, è stata in particolare rappresentata l'esigenza di un maggiore allineamento definitorio con le previsioni del Regolamento Sfdr al fine di evitare incertezze interpretative e difficoltà applicative.

Con riferimento agli Standard europei per i Green bonds l'Associazione ha proposto, tramite la Fbe, l'introduzione di soglie di flessibilità nella fase iniziale della "tassonomia" nonché il mantenimento fino a scadenza dello status "green" dei bond emessi nel caso di aggiornamento dei criteri di selezione della Tassonomia.

*La Rendicontazione non finanziaria*

ABI ha accolto con favore la proposta di direttiva europea su Corporate social disclosure (Csr) che aggiorna la direttiva Eu 95/2014 cd Nfrd, che contiene alcuni punti che ABI aveva chiesto

di considerare, in particolare un allargamento del perimetro delle imprese soggette all'obbligo di pubblicazione delle informazioni Esg che, può agevolare la raccolta di maggiori informazioni per permettere alle banche di assolvere i nuovi obblighi in tema di finanza sostenibile, in quanto utilizzatori dei dati forniti dalle imprese non finanziarie. Considerata la natura particolare delle attività delle banche e della loro struttura di bilancio, ABI ha reiterato alla Commissione la richiesta di contemplare per le banche, in quanto produttori di informazioni Esg, il criterio del non superamento dei 5 mld. di Euro di totale attivo, in analogia a uno dei criteri per la definizione nella regolamentazione prudenziale delle "small and non-complex institutions".

L'Associazione ha anche espresso posizione sulla necessità di armonizzare i tempi di richiesta delle informazioni Esg nei vari provvedimenti normativi pubblicati e in uscita sulla finanza sostenibile, evidenziando che si rileva un disallineamento sostanziale sulla disponibilità e sull'accessibilità dei dati, tra quanto la normativa europea attualmente richiede e la possibilità concreta per le banche di adempiere a tali obblighi, in particolare in termini di dati resi disponibili dalle loro controparti (cioè le aziende finanziate).

Sempre in tema di rendicontazione Esg, l'Associazione ha seguito, in sede Fbe, i lavori dell'Eba sulle norme tecniche di attuazione (Its),

come richiesto dall'articolo 434 bis del Crr, sui requisiti in materia di informativa prudenziale (Pillar 3) sui rischi ambientali, sociali e di governance, inclusi il rischio di transizione e fisico.

*La Tassonomia europea sulle attività economiche ecosostenibili*  
Tra le misure normative previste dal Piano d'azione del 2018 "Finanziare la crescita sostenibile" della Commissione europea a giugno 2020 è stato pubblicato il Regolamento Ue 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (Ue) 2019/2088, cd "Tassonomia" e ad aprile 2021 è stato pubblicato l'atto delegato che definisce i criteri di vaglio tecnico per le attività economiche che possono dare un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici e al loro adattamento.

L'Associazione si è espressa nelle sedi competenti veicolando i necessari elementi da considerare per il successo e l'usabilità della Tassonomia. Tra tali aspetti, uno cruciale è quello della disponibilità dei dati.

È infatti fondamentale l'attivazione di una "catena di informazioni coerenti" che permetta agli operatori finanziari di avvalersi della Tassonomia nella misura in cui i dati richiesti siano resi disponibili dalle imprese.

Sul tema si è espresso anche il Tavolo di condivisione interassociativo sulle iniziative regolamentari internazio-

nali-Ciri, costituito ai sensi dell'Accordo per il Credito 2019 sottoscritto dalle principali associazioni di rappresentanza di banche e imprese del Paese, condividendo l'utilità di:

- poter disporre di principi e metriche standard che servano da riferimento comune in Europa per la valutazione in termini di sostenibilità ambientale dell'attività e dei progetti d'impresa;

- evitare che la tassonomia possa trasformarsi in uno strumento per discriminare le imprese o le attività "green" da quelle "brown". Va assolutamente rigettata l'ipotesi che accanto ai necessari incentivi per favorire la transizione verso un'economia maggiormente sostenibile, possano essere previsti disincentivi, o comunque forme di penalizzazione, per le imprese che direttamente o indirettamente possono essere considerate meno virtuose. Occorre quindi creare le condizioni, anche regolamentari, per agevolare la transizione verso attività "green";

- avere a disposizione una tassonomia che sia di immediata comprensione e semplice applicazione per le imprese, per le banche e per gli investitori in prodotti finanziari, ispirandosi a un principio di proporzionalità per cui la complessità richiesta e gli eventuali costi connessi devono essere funzione della dimensione dell'operazione di finanziamento. In questa logica, vanno anche evitati possibili disallineamenti tra la tassonomia e le vigenti re-

golamentazioni nazionali ed europee, cosicché le imprese non debbano utilizzare modalità diverse di rilevazione e segnalazione.

### **Linee guida Eba in tema di concessione e monitoraggio dei finanziamenti**

L'ABI sta seguendo il processo di adozione a livello nazionale delle Linee guida Eba in tema di concessione e monitoraggio dei finanziamenti, pubblicato il 29 maggio 2020 al termine di una fase di consultazione pubblica.

Il tema di maggiore attenzione riguarda la declinazione del principio di proporzionalità, rispetto al quale già nella fase di consultazione si sono ottenute importanti precisazioni rispetto al testo originariamente proposto dall'Eba. Il primo termine di applicazione delle Linee guida, fissato dall'Eba, è il 30 giugno 2021.

### **Direttiva europea su acquirenti e gestori di crediti**

Nel mese di dicembre del 2020 sono stati riavviati i lavori da parte della Commissione Econ del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva della Commissione europea relativa ai gestori di crediti e agli acquirenti di crediti che mira a favorire lo sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati. L'ABI ha predisposto un documento con osservazioni alla relazione approvata dalla Commissione Econ il 14 gennaio 2021.

In particolare, si evidenzia come alcune disposizioni della proposta dell'Econ ri-

guardino materie oggetto di altre specifiche normative europee, travalicando l'originario obiettivo della Direttiva, circoscritto all'ottimizzazione del funzionamento del mercato secondario dei crediti.

### **Regolamenti europei sulle cartolarizzazioni**

Al fine di rafforzare il ruolo della cartolarizzazione e incentivarne l'utilizzo da parte delle banche, la Commissione europea ha pubblicato lo scorso 24 luglio due proposte di Regolamento sulle cartolarizzazioni: la prima, per la modifica del Regolamento 575/2013 (Crr), che introduce un trattamento prudenziale specifico per le cartolarizzazioni di esposizioni deteriorate; la seconda, che modifica il regolamento n. 2017/2402, introducendo, in particolare, una regolamentazione specifica per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (Sts) sintetiche.

I due regolamenti finali sono stati emanati dal Parlamento europeo e dal Consiglio lo scorso 31 marzo 2021.

L'ABI ha seguito sin dall'inizio il processo di definizione dei predetti regolamenti, fornendo contributi in termini di proposte alle Istituzioni europee sia direttamente sia per il tramite della Federazione bancaria europea, ottenendo miglioramenti significativi rispetto al testo originario. Inoltre, sempre in tema di cartolarizzazioni di crediti deteriorati, nel mese di agosto del 2020 l'ABI ha contribuito ai lavori della Fe-

derazione bancaria europea per la definizione della posizione in merito alla proposta del Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria di modifica tecnica del trattamento prudenziale delle suddette operazioni.

### **Recepimento della direttiva europea sui covered bond**

Sono proseguiti i lavori del gruppo di contatto costituito tra l'ABI, la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze sul recepimento nell'ordinamento nazionale della nuova direttiva europea in tema di obbligazioni bancarie garantite (Direttiva Eu n. 2019/2162), al fine di portare all'attenzione i temi più importanti per il settore bancario italiano. Anche a livello europeo sono continuati i lavori della task force costituita dall'European covered bond council (Ecbc), al fine di monitorare il processo di implementazione della nuova direttiva nei diversi Paesi. Peraltro, nel mese di novembre del 2020, l'ABI ha partecipato - sia direttamente sia contribuendo alla definizione del documento di risposta dell'Ecbc - alla consultazione avviata dalla Commissione europea per la modifica del Regolamento delegato n. 2015/61, al fine di rimuovere la sovrapposizione tra la riserva di liquidità prevista dalla direttiva europea sulle obbligazioni bancarie garantite e quella prevista in via generale.

### **Revisione della Direttiva sul credito ai consumatori**

ABI ha partecipato nel se-

condo semestre 2020 a due consultazioni avviate dalla Commissione europea - "Ccd Inception impact assessment - Iia" e la "New consumer agenda" - volte, tra gli altri, a valutare gli impatti derivanti dalle diverse "scelte politiche" che la stessa Commissione può adottare con riferimento al processo di revisione della Direttiva 2008/48/Ce relativa ai contratti di credito ai consumatori (Consumer credit directive - Ccd).

Ad aprile 2021, ABI ha altresì elaborato uno specifico Position Paper che è stato veicolato al Ministero dell'economia e delle finanze, alla Banca d'Italia e alla Federazione bancaria europea nell'ambito dei lavori della specifica "Task force europea sul processo di revisione della Ccd" alla quale ABI partecipa. L'obiettivo dei contributi forniti è quello di pervenire ad un quadro normativo chiaro e il più possibile coerente con l'esigenza di (i) assicurare la massima armonizzazione della disciplina tra gli Stati membri al fine di favorire la crescita dell'offerta transfrontaliera dei prodotti di credito ai consumatori ed evitare possibili differenze concorrenziali tra operatori e i diversi mercati europei, (ii) tener conto dell'evoluzione degli strumenti digitali (ad es. smartphone, internet) nell'offerta e nella conclusione dei contratti di credito; (iii) favorire la massima protezione del cliente in tema di trasparenza e valutazione del merito di credito.

### **Funding per finalità di capitale regolamentare**

L'ABI ha in più occasioni proposto alle Autorità, anche tramite la Fbe, di far rientrare le obbligazioni in circolazione emesse sotto legge inglese tra le passività eleggibili ai fini del Mrel. Nel marzo scorso il Single resolution board (Srb) ha comunicato che considererà le passività emesse sotto legge inglese, senza una esplicita clausola di riconoscimento del bail-in contrattuale, ammissibili a Mrel solo fino a giugno 2025. L'Associazione ha partecipato alla consultazione Eba sui requisiti dei fondi propri delle banche e delle passività eleggibili e sull'autorizzazione per la riduzione delle passività eleggibili evidenziando che detto standard non considera sufficientemente le differenze tra detti strumenti né le diverse circostanze in cui tali passività possono essere rimborsate o riacquistate. Gli esiti della consultazione sono attesi nel secondo trimestre 2021.

### **Cmu Action Plan**

Nel settembre scorso la Commissione europea ha pubblicato il nuovo piano d'azione sulla Capital markets union volto a rafforzare l'Unione dei mercati dei capitali. Il piano propone 16 azioni (legislative e non), in linea con le posizioni rappresentate dall'ABI e dalla Federazione bancaria europea.

Per le parti del piano per le quali la Commissione ha già avviato le attività di consultazione, l'Associazione ha effettuato i necessari appro-

fondimenti in coordinamento con i gruppi di lavoro maggiormente interessati e con la Federazione bancaria europea e fornito i propri contributi.

In particolare l'ABI ha partecipato alle prime consultazioni svolte e, in particolare, quelle relative alla proposta di costituzione di una piattaforma europea per l'accesso alle informazioni finanziarie e di sostenibilità delle imprese (cd Esap), all'armonizzazione delle normative in materia di insolvenza, all'introduzione di obblighi per le banche di indirizzare le Pmi verso finanziatori alternativi in caso di rigetto della domanda di credito, alla convergenza della supervisione e creazione di un single rulebook.

### **Pacchetto europeo per ripresa dei mercati dei capitali**

L'ABI ha partecipato ai lavori europei per la definizione del pacchetto europeo di misure volte a incentivare l'utilizzo degli strumenti del mercato dei capitali per la ripresa dalla pandemia (cd Cmrp), che ha introdotto una serie di misure di semplificazione ad alcune normative europee, tra cui la disciplina sui prospetti di offerta di strumenti finanziari e le regole di condotta nella prestazione dei servizi di investimento (MiFID). Tra le misure adottate si segnalano un regime temporaneo per la notifica da parte degli intermediari, nel caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto, agli investitori del diritto alla revoca dell'accettazione dell'investimento

e l'esenzione dall'obbligo di separazione dell'attività di ricerca finanziaria sugli investimenti dagli altri servizi di investimento, a condizione che, tra l'altro, la ricerca riguardi emittenti la cui capitalizzazione di mercato non abbia superato € 1 miliardo.

### **Revisione della MiFID II**

L'ABI ha fornito il proprio contributo alla prima importante consultazione pubblica della Commissione europea con la quale è stato avviato il processo di rivalutazione e revisione dell'intero quadro disciplinare, entrato in vigore nel gennaio 2018, presidiando e contribuendo altresì al processo di interlocuzione internazionale che ha condotto alla definizione di alcuni correttivi (cd Quick fix), giustificati dalla pandemia da Covid 19, adottati a febbraio 2021.

### **Supporto all'implementazione della nuova regolamentazione nazionale sulla distribuzione degli Ibip**

L'Associazione ha organizzato numerose occasioni di approfondimento delle modalità di applicazione della nuova regolamentazione nazionale relativa alla distribuzione dei prodotti di investimento assicurativi (cd Ibip), la quale recepisce gran parte delle proposte emerse nella procedura di pubblica consultazione. Ciò ha consentito di agevolare gli intermediari nella individuazione delle soluzioni applicative più efficaci in coerenza con il proprio modello di servizio nella prestazione dei servizi di inve-

stimento.

### **Messa a disposizione del Kid e dei dati strutturati dei PRIIPs commercializzati in Italia**

L'Associazione ha interloquuto con la Consob al fine di razionalizzare la procedura per la messa a disposizione dei Kid e dei dati strutturati dei PRIIPs commercializzati in Italia e di posticiparne l'applicazione, anche alla luce delle attese modifiche al Kid previste dalla nuova bozza di norme tecniche di regolamentazione (Rts).

### **Requisiti di conoscenza ed esperienza MiFID**

L'Associazione ha partecipato alla pubblica consultazione avviata dalla Consob in merito alle modifiche in materia di requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari, supportando l'adozione di maggiore flessibilità nella definizione delle modalità di applicazione della disciplina, mantenendo elevata la tutela degli investitori. L'Associazione ha inoltre organizzato numerose occasioni di confronto finalizzate ad approfondire le possibili soluzioni applicative della nuova normativa entrata in vigore il 31 marzo 2021.

### **Disciplina del regolamento titoli**

L'associazione ha svolto approfondimenti in merito alle possibili implicazioni della disciplina del regolamento titoli prevista dal Regolamento europeo sui depositari centrali (cd Csdr), in applica-

zione dal prossimo 1° febbraio 2022, con particolare riferimento alla possibilità di applicazione delle penali pecuniarie, previste dalla normativa, in caso di mancati o tardivi regolamenti dei trasferimenti di portafogli titoli. Riforma degli indici finanziari Nel corso dell'anno è stata intensa l'attività dell'ABI in relazione all'applicazione della riforma degli indici usati come riferimento nei mercati finanziari recata dal Regolamento Ue 2016/1011 (Regolamento benchmark, Bmr) e alla sua modifica, concretizzatasi nel Regolamento Ue 2021/168. I lavori hanno riguardato anche l'elaborazione, da parte del Working group on euro risk-free rates (Euro Rfr Wg) - costituito dalle Autorità europee e composto anche da rappresentanti del mercato - delle raccomandazioni sugli aspetti legali e metodologici relativi all'indicazione nei contratti dei tassi sostitutivi (fallback) da utilizzare qualora si rendesse necessario sostituire l'indice Euribor. ABI ha, inoltre, partecipato direttamente alle attività connesse alla comunicazione e all'informazione su questa riforma, sia a livello europeo - nell'ambito del suddetto gruppo - sia a livello domestico, in coordinamento con le autorità nazionali. E' stata poi seguita attivamente la questione della sostituzione degli indici Libor che andranno incontro a cessazione nei prossimi mesi e in particolare i lavori finalizzati alla designazione da parte della Commissione europea di una

sostituzione legale dell'indice relativo al franco svizzero. A livello nazionale sono altresì attive interlocuzioni con le Autorità competenti per la definizione della disciplina di attuazione dell'art. 28(2) del Bmr, onde riflettere i "piani di sostituzione" nella relazione contrattuale con la clientela, nonché in generale per assicurare l'efficiente finalizzazione delle modifiche contrattuali nelle varie fattispecie che si vengono a configurare in relazione alle sorti a cui vanno incontro i diversi indici.

### **Psd2**

Nell'ultimo anno l'Associazione ha portato avanti il progetto a supporto dell'analisi degli impatti e del completo adeguamento delle banche alla seconda Direttiva europea sui servizi di pagamento (cd Psd2), promuovendo interventi di ottimizzazione in relazione al recepimento nazionale della normativa secondaria dell'Eba, con riferimento, in particolare, sia alla messa a punto delle nuove procedure di sicurezza basate su due fattori (cd autorizzazione forte del cliente, Strong customer authentication - Sca, si veda il box per un approfondimento sul tema) sia alla piena implementazione delle piattaforme per l'offerta da parte dei Prestatori di servizi di pagamento (Psp) dei servizi informativi e dispositivi normati dalla Psd2 (cd Application programming interfaces - Api). L'Associazione continua ad essere attivamente coinvolta nelle attività collegate

## Psd2

*Attuazione delle misure di Strong customer authentication (Sca) per i pagamenti online eseguiti con carte di pagamento*

In relazione alla piena attuazione della seconda Direttiva europea sui servizi di pagamento (Psd2), nell'ultimo anno l'Associazione ha dedicato particolare attenzione a seguire le attività collegate alla messa a punto delle nuove procedure di autenticazione forte del cliente (Strong customer authentication - Sca) per i pagamenti online eseguiti con carte di pagamento, in merito alla quale l'Eba aveva a suo tempo concesso alle Autorità nazionali competenti di poter accordare agli operatori un periodo aggiuntivo fino alla fine del 2020 (cd supervisory flexibility).

Nei primi mesi del 2021, l'Associazione ha seguito da vicino i lavori di analisi e risoluzione di talune problematiche residue rivenienti dall'applicazione della Scs per i pagamenti online con carta, lavori che - sotto l'egida del Comitato pagamenti Italia (Cpi), presieduto dalla Banca d'Italia, e grazie ad un vigoroso impegno di issuer, acquirer ed esercenti online - ha consentito di pervenire alla fine di marzo 2021 ad una situazione "soddisfacente sia sotto il profilo dell'adozione dei nuovi parametri di sicurezza sia sotto quello della capacità di tutte le parti coinvolte (finanziarie e non finanziarie) di gestirli e utilizzarli correttamente" (dichiarazione del Cpi del 31.3.2021, pubblicata sul sito internet della Banca d'Italia). Al riguardo, tutti gli attori coinvolti hanno convenuto sull'importanza e la necessità di attuare un apposito piano di comunicazione a beneficio dei consumatori, utenti dei servizi di pagamento. Per questo l'Associazione ha fornito il proprio supporto al Cpi nella finalizzazione dei contenuti che la Banca d'Italia ha pubblicato in aprile in una nuova sezione dedicata alla Sca sul proprio sito internet e a sua volta ha provveduto a dar risalto alle novità in materia di Sca, sia integrando la pagina del sito internet dell'ABI dedicata alla Psd2, sia inserendo nell'homepage dello stesso sito ABI un video sulla nuova procedura di autorizzazione a due fattori. Nel corso dei prossimi mesi, l'Associazione continuerà a sviluppare nuove attività di comunicazione e informazione rivolte ai consumatori, che potranno essere modulate anche in considerazione della campagna informativa che la Banca d'Italia ha in programma di realizzare sul tema.

al pieno recepimento della Psd2 anche a livello europeo, partecipando ad appositi tavoli della Federazione bancaria europea (Fbe) mirati

ad individuare e facilitare gli interventi di ottimizzazione su tematiche specifiche (ad esempio, in relazione alla piena implementazione della

Sca, alle Linee guida sull'interconnessione tra Gdpr e Psd2 pubblicate a dicembre 2021 dal Consiglio europeo per la protezione dei dati, European data protection board - Edpb, etc.). Nella prima metà del 2021, particolare attenzione è stata riservata alle attività del gruppo di lavoro che in seno allo European retail payments board - Erpb è dedicato alla possibile definizione di un nuovo schema per l'offerta di servizi non inclusi nel perimetro della Psd2 basato sull'uso delle Api. L'Associazione ha fornito il proprio contributo per la definizione dei principali contenuti inclusi nel rapporto pubblicato alla fine del mese di giugno 2021.

### Servizi di pagamento

*Schemi Sepa e bonifici istantanei*  
L'Associazione nell'ultimo anno è stata impegnata, sia a livello europeo sia in ambito nazionale, in attività volte a favorire la piena diffusione dei pagamenti istantanei, tema considerato prioritario anche dalle Autorità Ue.

La Commissione europea, in coerenza con la propria strategia sui pagamenti al dettaglio, ha avviato diverse pubbliche consultazioni - rivolte ai Prestatori di servizi di pagamento (PspSP) e alle altre parti interessate (consumatori, imprese, pubbliche amministrazioni, fornitori di servizi e infrastrutture) - al fine di valutare possibili interventi regolamentari volti a favorire una rapida crescita dei bonifici istantanei. Anche l'Eurosistema, nella

propria strategia, considera questi pagamenti cruciali per l'evoluzione del mercato europeo dei pagamenti.

L'Associazione segue con attenzione queste iniziative, continua a monitorare il processo di adozione dello Schema di bonifico istantaneo Sepa (Sct Inst) da parte dei Psp e partecipa attivamente ai lavori in corso per la realizzazione di iniziative volte a far leva su tale schema e ad offrire soluzioni pagamento sempre più innovative, affidabili e sicure.

A maggio 2021 i Psp aderenti allo schema Sct Inst sono 2.318, insediati in 23 Paesi dell'Area Sepa (59% del totale Psp europei). I partecipanti italiani sono 268 (rappresentativi di oltre l'80% dei conti di pagamento in Italia). Continua anche a crescere l'utilizzo dello schema di bonifico istantaneo, le cui transazioni effettuate nel primo trimestre del 2021 rappresentano circa l'8,57% del totale delle operazioni di bonifico effettuate (rispetto a meno del 6% rilevato nel primo trimestre del 2020). Con riferimento alle iniziative che mirano a favorire la diffusione dei pagamenti istantanei, si evidenzia l'avvio del nuovo schema di "Sepa Request to Pay - Srtp" che consentirà ai creditori di trasmettere richieste di pagamento ai propri debitori in modo efficiente ed automatizzato in una pluralità di contesti d'uso diversi.

In ambito Epc, prosegue inoltre il filone di attività per promuovere l'integrazione e l'armonizzazione a livello pa-

neuropeo delle soluzioni che consentono di effettuare pagamenti da dispositivi mobili e per stimolare il concreto avvio dello schema di "Sepa Proxy Look-up" per favorire l'interoperabilità tra le soluzioni di pagamento tra privati basate sul numero di telefono o sull'indirizzo e-mail del beneficiario ("proxy").

L'Associazione continua inoltre a partecipare attivamente alle attività di manutenzione ed evoluzione degli schemi di bonifico e di addebito SEPA, coordinate a livello europeo dall'Epc.

#### **Regolamento Markets in crypto-assets (MiCA) e Regime pilota per infrastrutture di mercato basate su Dlt**

Il 25 settembre 2020 la Commissione Europea ha pubblicato due bozze di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, una denominata "Markets in Crypto-assets" (MiCA) e l'altra dedicata all'introduzione di un regime pilota rivolto alle infrastrutture di mercato basate su registri distribuiti (cd Distributed ledger technology - Dlt).

Entrambe le iniziative regolamentari sono parte di un intervento più ampio promosso dalla Commissione europea attraverso il Digital finance package il quale, oltre a introdurre regole chiare ed esaustive per le crypto-attività che sono al momento escluse dal perimetro regolamentare, vuole consentire la sperimentazione dell'uso di tecnologie basate su Dlt applicata alle crypto-attività che rientrano nella definizio-

ne di strumento finanziario.

Il MiCA mira a garantire la certezza del diritto per le crypto-attività non coperte dalla vigente legislazione Ue e a stabilire regole uniformi per gli emittenti di crypto-attività e i fornitori di servizi correlati (Virtual asset service providers o Vasp). Il regolamento sostituirà i quadri nazionali esistenti applicabili alle attività oggetto dell'intervento legislativo che attualmente non rientrano nel perimetro della legislazione Ue vigente, assicurando per tale via (e grazie al processo legislativo dei regolamenti, che non richiedono un percorso di recepimento a livello nazionale) l'auspicato level playing field.

Il regolamento, infatti, esclude dal proprio campo di applicazione le crypto-attività che si qualificano come "strumenti finanziari" o "moneta elettronica", i quali rimangono disciplinati dalla legislazione Ue esistente, rispettivamente dalla direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e dalla direttiva sulla moneta elettronica (Emd), indipendentemente dalla tecnologia utilizzata in fase di emissione o di trasferimento. Così anche le banche centrali che agiscono in qualità di autorità monetarie e altre autorità pubbliche che emettono crypto-attività o forniscono servizi connessi ad esse non sono soggette al regolamento in esame.

ABI ha accolto con favore la proposta di regolamento "Markets in Crypto-assets (MiCA)" e nel documento di

risposta che è stato inviato alla Commissione sono stati evidenziati alcuni aspetti ed elementi della proposta di regolamento che vanno nella direzione auspicata dal settore bancario e volti a garantire la certezza del diritto in merito al trattamento normativo delle cripto-attività. La piena chiarezza del quadro normativo applicabile a tutte le fattispecie di cripto-attività, così come a tutti i soggetti che offrono servizi relativi, viene ritenuta condizione necessaria per fare in modo che si possano creare soluzioni innovative a valore aggiunto all'interno di questo mercato. In particolare, è stata apprezzata la forma del Regolamento (invece della Direttiva) in cui tutti gli aspetti di definizione e di contenuto della disciplina sono riuniti ai fini della sua corretta applicazione. Al tempo stesso, sono stati proposti alcuni emendamenti al testo del regolamento che hanno l'obiettivo di fornire maggior chiarezza sulle disposizioni contenute.

È attualmente in corso l'iter legislativo del regolamento MiCA, anche per accogliere le proposte di modifica segnalati dagli operatori del mercato durante di fase di consultazione, ed è prevista per i prossimi mesi la sua pubblicazione definitiva.

La proposta di regolamento sul cd "regime pilota" per le infrastrutture di mercato basate su tecnologia Dlt, che intendono consentire la negoziazione e il regolamento delle operazioni in strumenti finanziari sotto forma di

"cripto-attività", propone un approccio di tipo "sandbox" – ossia uno spazio di sperimentazione in ambiente controllato – che consentirebbe deroghe temporanee alle norme vigenti per consentire agli operatori di mercato di sperimentare e di approfondire le conoscenze sull'applicazione pratica della tecnologia Dlt nelle infrastrutture di mercato. Il regolamento stabilisce le condizioni operative sulla base delle quali Mtf e Csd, già autorizzati ai sensi della disciplina ordinaria, potranno avviare piattaforme basate su Dlt, le autorizzazioni per utilizzarle nonché gli aspetti di vigilanza e di cooperazione delle autorità competenti nazionali e dell'Esma.

#### **Euro digitale**

Il 2 ottobre 2020 la Banca centrale europea (Bce) ha pubblicato il "Report on a digital euro", uno studio approfondito sulla possibile emissione di un Euro digitale, redatto dalla High-level task force on Central bank digital currency (Hltf-Cbdc) dell'Eurosistema e approvato dal Consiglio direttivo, successivamente posto in consultazione, al fine di raccogliere le opinioni dei cittadini europei e di ogni altro soggetto interessato.

Tra le ragioni strategiche per le quali la Bce ritiene opportuno essere preparata a un eventuale lancio di un Euro digitale figurano: il supporto alla digitalizzazione dell'economia europea; la reazione a un declino dell'uso del contante come mezzo di paga-

mento; la risposta a uno scenario di maggiore diffusione di monete digitali emesse da privati o da banche centrali di altri paesi.

Nel rapporto della Bce il termine "Euro digitale" indica una passività di banca centrale in forma digitale, a complemento del contante e dei depositi presso le banche centrali. L'analisi si concentra sulla progettazione di un Euro digitale da utilizzare nelle transazioni al dettaglio a disposizione del pubblico (modello definito retail, ad uso di cittadini e imprese), piuttosto che essere disponibile solo per i partecipanti istituzionali (modello definito wholesale).

Il dibattito tra accademia, banche centrali e operatori del mercato, ma anche con un'ampia platea di cittadini che hanno risposto alla consultazione pubblica della Bce, si è concentrato sugli aspetti di somiglianza/sostituzione rispetto al contante, sulla necessità di assicurare la riservatezza delle transazioni (singolo aspetto più sottolineato dai cittadini europei nella risposta alla consultazione), sugli impatti per la politica monetaria, i possibili rischi per la stabilità finanziaria, gli impatti sugli assetti strutturali del sistema economico e sulle relazioni tra operatori economici e le ricadute geo-politiche di una futura emissione. L'ABI e le banche operanti in Italia partecipano attivamente al dibattito, sia attraverso la risposta alla consultazione sia tramite attività di sperimentazione concreta sui possi-

## Sperimentazione legata all'Euro digitale

L'ABI, in collaborazione con ABI Lab, ha attivato, nel dicembre 2020, un'iniziativa progettuale di sperimentazione nel contesto dell'Euro digitale che ha visto partecipi 18 gruppi bancari e 5 partner tecnologici: Fabrick, Ntt Data, Pwc, Reply e Sia. L'iniziativa di sperimentazione si pone l'obiettivo di mostrare in che termini l'Euro digitale basato su Dlt che è sotteso alla posizione delle banche italiane sia in grado di abilitare la nascita di nuovi servizi idonei a trasformare l'economia digitale europea e dei suoi cittadini. L'iniziativa progettuale di sperimentazione è articolata in due filoni:

■ **Infrastruttura**, attraverso l'analisi delle componenti principali dell'infrastruttura delle banche italiane in relazione alle indicazioni presenti nel documento della Banca centrale europea, con l'obiettivo di sottolinearne la possibile utilità nell'ambito delle sperimentazioni che potranno essere condotte dalla Bce stessa a supporto dell'Euro digitale.

■ **Programmabilità**, con l'obiettivo di sperimentare una serie di casi d'uso che facciano leva su una caratteristica in grado di differenziare questo strumento dai pagamenti elettronici che già sono disponibili.

Nell'ambito del primo filone, al fine di valorizzare gli elementi caratterizzanti l'infrastruttura distribuita ABILabChain delle banche italiane, che conta 100 nodi Dlt in produzione, è stato redatto un documento di analisi che mostra gli elementi a valore aggiunto dell'infrastruttura operativa. Infatti, l'esperienza maturata con il progetto Spunta Banca Dlt ha permesso di creare un insieme di valori distintivi che sottolineano l'importante maturità raggiunta dalle banche in Italia, che possono essere messi al servizio della sperimentazione di una soluzione di Euro digitale. Il secondo filone ha condotto nel marzo 2021 a completare lo sviluppo di quattro demo dedicate ad altrettanti casi d'uso, ovvero servizi a valore aggiunto che è possibile immaginare a valere su un Euro digitale programmabile:

■ **Safe Return**, con il supporto del partner tecnologico Fabrick: processo di reso da parte di un consumatore per un acquisto effettuato tramite commercio elettronico. Sfruttando le implementazioni in un registro distribuito di istruzioni vincolanti ed eseguibili solo al verificarsi di predeterminate condizioni (cd Smart contract) e le caratteristiche del denaro programmabile, è possibile rendere più affidabile e a tutela del consumatore il processo di restituzione dei beni acquistati, grazie al ruolo da garante che una banca può svolgere. Il punto di forza di questo caso risiede nell'interazione tra smart contract e dispositivi connessi a Internet (cd Internet of Things), nel ruolo della banca come garante al fine di prevenire comportamenti opportunistici tra le parti coinvolte e nella possibilità di aumentare l'indipendenza dai grandi attori internazionali del commercio elettronico.

■ **Pay and Split**, con il supporto del partner tecnologico Pwc: gestione dei pagamenti per prodotti in conto vendita di una cd "filiera corta", ricorrendo alla funzionalità di "split transaction" (scomposizione atomica e istantanea delle transazioni) in modo tale da indirizzare immediatamente il pagamento nei confronti del venditore del prodotto e dei vari produttori che compongono la filiera. Questo caso d'uso mostra quanto un Euro digitale basato su tecnologia Dlt abiliterebbe l'interazione fra soggetti senza bisogno che aderiscano a uno stesso servizio, in quanto la programmabilità è collegata alla moneta.

■ **Culture pass**, con il supporto del partner tecnologico Ntt Data: gestione dell'erogazione di Bonus cultura o altri bonus erogati dallo Stato, in cui il primo utilizzo degli Euro digitali è vincolato dalla finalità dell'erogazione, ma successivamente al primo utilizzo il denaro sarà immediatamente disponibile per chi lo ha ricevuto e senza ulteriori vincoli. Questo caso mostra la grande plasmabilità nell'utilizzo della moneta digitale, che può ricevere istruzioni in modo semplice, attraverso l'aggiunta di un diverso smart contract programmato secondo istruzioni di volta in volta definite.

■ **Simply home**, con il supporto del partner tecnologico Reply: effettuazione dei molteplici pagamenti previsti all'atto dell'acquisto di un immobile eventualmente con erogazione di un mutuo. L'effettuazione dei pagamenti (verso il venditore, l'intermediario, il notaio, l'eventuale banca del venditore per estinguere un mutuo pregresso, etc.) tramite le funzionalità abilitate dalla possibilità di effettuare una singola transazione che si suddivida in più pagamenti andrà a semplificare e automatizzare la gestione delle transazioni verso i vari attori coinvolti nel processo di compravendita di un immobile. La peculiarità del caso risiede nella valorizzazione massima dell'Euro digitale come passività di banca centrale, oltre che nella combinazione di due caratteristiche della programmabilità: l'esecuzione di molteplici pagamenti in un'unica transazione e la possibilità di condizionare le spese.

bili servizi a valore aggiunto che, nell'ipotesi che l'Euro digitale sia realizzato come moneta digitale programmabile, potranno accelerare l'innovazione.

Dal punto di vista teorico, nella risposta alla consultazione della Bce, l'ABI ha sottolineato, tra gli altri aspetti:

- la necessità che l'Euro digitale sia funzionalmente diverso da uno strumento di pagamento elettronico per integrare e non competere con la moneta di banca commerciale, le iniziative e gli investimenti delle banche;
- l'importanza di salvaguardare il ruolo di intermediazione delle banche per il sistema economico.

#### **Spunta Banca Dlt e altri casi d'uso ABI Lab**

Spunta Banca Dlt, il progetto promosso dall'ABI e coordinato da ABI Lab, è pienamente in vigore per la rendicontazione dei conti reciproci. Con l'ingresso dell'ultimo gruppo, avvenuto il 1° ottobre 2020, è salito a 100 il numero di banche che accedono quotidianamente al proprio nodo per gestire questo processo interbancario, che è stato spostato da una modalità tradizionale con scambi di telefonate e messaggi, a una tecnologia basata su registri distribuiti (Distributed ledger technology - Dlt).

In parallelo, si stanno portando avanti le attività di miglioramento continuo dell'applicativo, mediante l'implementazione di funzionalità evolutive dettate dagli utenti fruitori. Tra questi si

evidenzia lo sviluppo della funzionalità di archiviazione dei dati presenti sul registro distribuito, attraverso una modalità innovativa mai realizzata nel mondo della blockchain. Con lo scopo di valorizzare l'infrastruttura ABILabChain creata con il Progetto Spunta Banca Dlt, le banche, ABI e ABI Lab stanno portando avanti i lavori sui nuovi casi d'uso individuati. Nello specifico, si intende proseguire il percorso relativo alla Spunta Estero Dlt - per rendere completo il processo di spunta presente all'interno delle banche - e il Progetto easy loan dlt, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) relativa all'erogazione del credito attraverso la cessione del quinto dello stipendio dei dipendenti pubblici. Diversi, infine, sono i processi sotto osservazione sui quali si sta valutando l'uso della tecnologia di registri distribuiti.

L'obiettivo ultimo di questo impianto è l'identificazione e la realizzazione di possibili sinergie derivanti dalla realizzazione di una pluralità di applicazioni basate su tecnologia Dlt e implementate nell'infrastruttura comune ABILabChain.

#### **Il Regolamento delegato (Ue) 2019/815 sul formato elettronico unico di comunicazione (Esef - European single electronic format)**

La Direttiva 2013/50/Ue, che ha modificato la Direttiva 2004/109/Ce (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finan-

ziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione.

Dall'inizio del 2020, Xbrl Italia, ABI - unitamente ad un apposito gruppo di lavoro interbancario - e Banca d'Italia, hanno cooperato alla definizione della tassonomia da applicare agli schemi del bilancio bancario consolidato, disciplinati nella forma e nelle regole di compilazione dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Con tale tassonomia si intende fornire agli operatori un supporto nell'attività di comunicazione delle voci di bilancio nel nuovo linguaggio elettronico, con l'obiettivo di salvaguardare l'uniformità del settore nella messa a disposizione del pubblico delle informazioni finanziarie.

#### **Fiscalità**

##### *Fiscalità internazionale*

ABI ha partecipato alla Consultazione della Commissione Ue sulle nuove norme Iva per i servizi finanziari e assicurativi (vedi anche box di approfondimento), fornendo risposte in linea le indicazioni delle proprie associate, ossia conservare l'attuale regime di esenzione Iva, con la reintroduzione - a fianco del già esistente gruppo Iva - dell'istituto del consorzio anche a favore di banche e assicurazioni. Inoltre, è proseguito il monitoraggio, anche per il tramite della Fbe e della IBfed, dei nuovi principi Ocse

di fiscalità internazionale connessi alla Digitalizzazione dell'economia, anche in vista dei suoi effetti sull'imposta sui servizi digitali italiana, per evitare un aumento del carico impositivo per le banche e mitigare i rischi di introduzione di ulteriori rilevanti adempimenti nei confronti del fisco.

#### *Raccolta e scambio delle informazioni sulla clientela*

È proseguito il confronto, anche per il tramite del Ministero dell'economia e della Fbe, con la Commissione europea e con l'Ocse per garantire una più agevole gestione delle comunicazioni annuali richieste dalle normative sullo scambio automatico dei dati della clientela; particolare impegno è stato profuso dall'Associazione per l'approvazione, in linea con quanto auspicato, delle proposte di semplificazione degli adempimenti previsti dalla normativa interna di recepimento della Direttiva Dac 6, ivi inclusi i relativi chiarimenti forniti dalla Agenzia delle Entrate in materia di segnalazione dei meccanismi transfrontalieri.

Inoltre, si è collaborato attivamente per chiedere alcune modifiche alle proposte di revisione dello standard Ocse sul Crs, nonché per agevolare l'acquisizione del codice fiscale USA da parte della clientela statunitense e, infine, per evitare che il pacchetto di misure (Dac 7), proposte dalla Commissione Ue per variare in più punti la direttiva 2011/16, estendendo lo scambio automatico di

### **Consultazione Iva servizi finanziari e assicurativi**

**N**el mese di febbraio scorso la Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica volta a raccogliere le opinioni delle parti interessate sulle attuali norme in materia di Iva per i servizi finanziari e assicurativi e al relativo funzionamento, nonché sulle possibili modifiche di tali norme.

Le risposte ottenute costituiranno la base per il riesame delle disposizioni pertinenti della direttiva Iva (direttiva 2006/112/Ce del Consiglio) e contribuiranno a un'eventuale futura proposta legislativa finalizzata ad assicurare condizioni di parità all'interno dell'Unione e a favorire la competitività internazionale delle imprese Ue. In base alla normativa vigente, la maggior parte dei servizi finanziari e assicurativi è esente da Iva. Le ragioni alla base dell'introduzione dell'esenzione (1977) sono molteplici, ma sono per lo più legate alla difficoltà tecnica di calcolare l'importo dell'imposta. A causa dell'esenzione, i prestatori di servizi finanziari e assicurativi non possono detrarre l'Iva assolta a monte, in particolare - ma non esclusivamente - sui costi sostenuti per fornire servizi esenti. Ciò priva l'imposta della sua neutralità, divenendo un costo per i prestatori di servizi finanziari e assicurativi.

Inoltre, le norme attuali sono ritenute complesse e difficili da applicare nella pratica, oltre che obsolete rispetto agli sviluppi di nuovi servizi nel settore finanziario (ad esempio, i servizi collegati alle cripto-attività e alla moneta elettronica).

Peraltro, tali norme vengono interpretate e applicate in modo incoerente dagli Stati membri, contribuendo a creare distorsioni all'interno dell'Ue e negli scambi con i paesi terzi. Già nel corso del 2019, la stessa Commissione Ue aveva avviato uno studio sul trattamento Iva dei servizi finanziari e assicurativi che ha visto coinvolte anche le Autorità dei singoli Stati membri, con la finalità di elaborare una proposta di revisione delle norme Iva per i servizi finanziari e assicurativi.

L'ABI nel proprio documento di risposta alla consultazione ha rappresentato la necessità di conservare l'attuale regime di esenzione Iva e di chiarire l'applicabilità dell'istituto dei consorzi in esenzione da imposta anche a favore di banche e assicurazioni, nonché di ampliare a livello transfrontaliero il già esistente Gruppo Iva. Alla base di tali considerazioni il minor carico in termini di oneri amministrativi che il regime di esenzione Iva comporta e la duttilità di gestione che caratterizza i consorzi. L'ABI ha altresì fornito il proprio contributo alla consultazione nell'ambito dei lavori avviati presso la European banking federation (Ebf), confermando quanto già rappresentato a livello associativo.

informazioni anche ai gestori delle piattaforme digitali, sfociasse nell'introduzione di ulteriori rilevanti adempimenti delle banche nei confronti del fisco.

#### *Ordinamento tributario nazionale*

Con riguardo ai provvedimenti fiscali connessi all'emergenza Covid-19 e ai relativi provvedimenti di attuazione di interesse delle banche, sono stati forniti all'Amministrazione finanziaria specifici contributi, in particolare per ciò che concerne l'opzione per la cessione del "superbonus" e degli altri crediti di imposta.

Particolare attenzione è stata rivolta alle modifiche della disciplina di cui all'art. 55 del Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 in materia di conversione delle Dta in crediti d'imposta a seguito di operazioni di cessione dei crediti verso debitori inadempienti, ad opera del Decreto legge 14 agosto 2020, n. 104. Vanno inoltre segnalate le modifiche normative in materia di semplificazione del sistema fiscale e, in particolare, sull'accesso all'anagrafe tributaria da parte di enti locali e loro concessionari della riscossione e l'attività svolta in relazione all'approvazione delle istruzioni applicative sulla neutralità dell'Iva, utili soprattutto nelle riorganizzazioni societarie e nelle esternalizzazioni, oltre al contributo alla redazione della circolare dell'Agenzia delle entrate n. 32 del 23 dicembre 2020 sulla "Nozione di mercato re-

golamentato rilevante nella normativa in materia di imposte sui redditi".

#### *Regole contabili*

ABI ha svolto attività di supporto agli Associati, anche per il tramite della Ebf, in tema di omologazione del principio contabile sui contratti assicurativi (Ifrs 17) e di sviluppo del nuovo trattamento contabile delle macro-coperture, nonché in risposta alle consultazioni della Commissione europea sul questionario Iref (Integrated reporting framework, volto a definire uno standard segnaletico comune a livello Europeo) e dell'Eba in materia di costi della compliance rispetto agli obblighi segnaletici delle banche.

Vanno, infine, segnalati i contributi forniti, anche attraverso la Fbe e l'Oic (Organismo italiano di contabilità) alla definizione delle competenze e della governance dei soggetti che assumeranno il ruolo di standard setter per l'informativa non finanziaria, a livello Eu (Efrag) e internazionale (Ifrs Foundation).

#### **Operatività delle banche**

L'Associazione ha proseguito nelle azioni volte a segnalare gli svantaggi competitivi esistenti a carico del mondo bancario italiano, al fine di perseguire un piano livellato rispetto a competitori sia nuovi che tradizionali, e nell'ottica di favorire l'armonizzazione della disciplina bancaria e finanziaria anche sul piano europeo.

In questo contesto, e nel fare rinvio anche agli specifici box di approfondimento – si evi-

denziano i seguenti temi di intervento.

#### *Credito ai consumatori – Estinzione anticipata*

L'Associazione ha continuato nella sua attività di sensibilizzazione delle istituzioni nazionali e comunitarie con riferimento agli impatti recati dalla Decisione dell'11 settembre 2019 della Corte di Giustizia europea, cd "Lexitor".

Quest'ultima, intervenendo sull'interpretazione dell'articolo 16, par. 1, della Direttiva 2008/48/Ce in tema credito ai consumatori (Ccd) ha ritenuto che in caso di rimborso anticipato il diritto alla riduzione del costo totale del credito in capo al consumatore includa tutti i costi posti a suo carico.

In ambito nazionale, le iniziative associative sono state volte a ribadire la necessità di un intervento legislativo, che definisca correttamente nell'ordinamento interno la portata della Decisione.

Sempre sul fronte nazionale, l'Associazione ha attivato un costante monitoraggio del contenzioso (sia ordinario che presso l'Abf), da cui emerge l'alternarsi di orientamenti favorevoli ad una diretta applicabilità della Decisione nell'ordinamento nazionale e di orientamenti che, invece, la escludono. Sul fronte europeo, è stata costante l'attività di rappresentazione della necessità che la revisione della Direttiva sul credito ai consumatori riguardi anche la disciplina dell'estinzione anticipata, chiarendo espressamente

quali costi siano rimborsabili e prevedendo regole di trasparenza che consentano al finanziato una scelta consapevole. Le istanze dell'ABI sono state rappresentate alla Commissione Ue sia attraverso interlocuzioni dirette, sia per il tramite della Federazione bancaria europea, anche nell'ambito del Position paper elaborato dalla Federazione sulle modifiche alla Ccd.

#### *Digitalizzazione dell'attività bancaria*

In occasione dell'emergenza epidemiologica, l'ABI ha intensificato le interlocuzioni con le Autorità competenti per consentire alle banche di avvalersi, soprattutto nella fase emergenziale, di regole semplificate e di nuovi processi digitali che soddisfino il requisito della forma scritta. L'Associazione ha partecipato ai lavori per la predisposizione del quarto Piano d'azione sull'Open government partnership (Ogp) 2019-2021, redatto dal Dipartimento della funzione pubblica – rappresentando in fase di consultazione pubblica il punto di vista del mondo bancario e rinnovando la propria disponibilità a contribuire anche alla stesura del successivo Piano d'azione – al fine di realizzare un contesto normativo favorevole in cui operino le banche e idoneo alla più ampia diffusione presso la clientela bancaria di soluzioni di firme elettroniche che soddisfino il requisito della forma scritta, previste dal Codice dell'amministrazione digitale (Cad).

A livello europeo, l'ABI continua a realizzare – nell'ambito dei lavori della Federazione bancaria europea per lo sviluppo del digital banking – iniziative utili a eliminare quei profili di carattere legale che ostacolano la diffusione della digitalizzazione, al fine di assicurare che, anche alla luce delle misure proposte dalla Commissione Ue con l'adozione del nuovo "pacchetto per la finanza digitale" (digital package), gli attuali processi avviati nel mondo bancario siano preservati e il contesto regolamentare dell'Ue in materia di servizi finanziari sia neutrale sotto il profilo tecnologico e favorevole all'innovazione.

#### *Disciplina antiriciclaggio*

L'Associazione ha continuato la sua interlocuzione costante con le istituzioni, nazionali ed europee, sui temi della prevenzione e del contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo. In questo contesto, si annoverano il confronto con Uif in occasione dell'emanazione del Provvedimento recante "Disposizioni per l'invio dei dati aggregati" pubblicato il 25 agosto 2020, quello con la Banca d'Italia in materia di proroghe per il recupero dei dati dei clienti sottoposti al precedente regime di verifica semplificata, accordate ad agosto scorso. La partecipazione dell'Associazione alle consultazioni europee in materia è stata ampia, sia direttamente che per il tramite della Federazione bancaria europea. In particolare, l'ABI ha risposto alla call for input

dell'Eba sul de-risking che ha portato alla pubblicazione – il 3 marzo 2021 – dell'Opinione Eba sui rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo che influenzano il settore finanziario europeo. Il 1° marzo 2021 sono state inoltre pubblicate le Linee guida Eba sui fattori di rischio e sulla verifica semplificata e rafforzata come revisionate a seguito della consultazione apertasi a marzo 2020 e alla quale l'ABI ha partecipato. Particolare attenzione ha rivestito la consultazione della Commissione Ue sul Piano di azione della Commissione Ue per una politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo del maggio 2020 (cfr box di approfondimento).

In più occasioni, infine, l'Associazione è stata audita in Parlamento sul tema della gestione dei rapporti di conto corrente tra le banche e alcune categorie di imprese classificate dalla normativa ad alto rischio di riciclaggio, fornendo elementi volti ad inquadrare correttamente la tematica.

#### *Privacy*

L'Associazione ha proseguito le interlocuzioni con le Autorità nazionali ed europee sulle tematiche relative alla protezione dei dati personali. In questo contesto, si annoverano – sul fronte nazionale – la partecipazione alla consultazione avviata dal Garante della Privacy sulle Linee guida sull'utilizzo di cookie e di altri strumenti

di tracciamento e il confronto con la medesima Autorità sul ruolo rivestito dalle banche nella prestazione del servizio di tesoreria, recentemente conclusosi con l'adozione di una posizione ufficiale dell'Autorità, resa nota ad aprile 2021. Sul fronte europeo l'Associazione, per il tramite della Federazione bancaria europea, ha partecipato a diverse consultazioni in materia. In particolare, si segnalano quella relativa alle Clausole contrattuali tipo che consentono il trasferimento di dati verso paesi terzi (Standard contractual clauses) indetta dalla Commissione europea e quella sulle Linee guida del Comitato europeo sulla protezione dei dati (European data pro-

tection board), aventi ad oggetto i trasferimenti dei dati extra Ue a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia Ue, cd Schrems II.

*Rinnovo Accordo Quadro del 2007 per la prevenzione dell'usura*

Nei primi mesi del 2021 sono state avviate interlocuzioni con il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, finalizzate a condividere una nuova proposta di accordo volto alla prevenzione e al contrasto del fenomeno dell'usura.

L'obiettivo è proseguire la collaborazione già avviata con l'Accordo Quadro sottoscritto nel 2007, che verrà

significativamente rivisto e aggiornato anche per tener conto dei nuovi scenari socioeconomici indotti dalla pandemia. L'iniziativa verrà condivisa da tutti i soggetti istituzionali, dalle associazioni dei confidi e dalle associazioni/fondazioni antiusura.

*Disciplina antimafia*

L'Associazione ha proseguito nel suo impegno per garantire un'efficiente gestione delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, specie per la prosecuzione o ripresa della loro attività. In quest'ottica, l'ABI ha intensificato l'azione avviata con successo fin dal 2012 con i Tribunali diffusi sul territorio nazionale, portando avanti la sottoscrizione

### Sottoscrizione dei contratti e comunicazioni in modo semplificato

**N**ella fase di emergenza epidemiologica determinata dal Covid-19 e al fine di favorire il più ampio impiego di strumenti informatici nella conclusione dei contratti con la clientela, l'ABI ha rappresentato alle Autorità competenti l'esigenza di introdurre modalità semplificate per la sottoscrizione dei contratti relativi alla prestazione di servizi bancari, finanziari e assicurativi e per la gestione della successiva relazione con il cliente. Tali istanze sono state recepite dal Legislatore mediante l'introduzione di un regime - di carattere transitorio, legato allo stato di emergenza (art. 4 del DL "Liquidità" e art. 33 DL "Rilancio") - volto ad assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi e nell'offerta dei prodotti alla clientela da parte delle banche e degli intermediari finanziari e a favorire la conclusione dei contratti attraverso modalità di scambio del consenso più agevoli rispetto alle formalità generalmente previste dall'ordinamento per la stipulazione dei contratti. Anche alla luce di sollecitazioni in tal senso avanzate dall'Associazione, la Banca d'Italia - d'intesa col Mef - ha avviato con Consob, Ivass, ABI e Ania una riflessione su un possibile intervento di modifica della normativa in materia di "conclusione semplificata" dei contratti tra intermediari e clienti. In questo contesto, l'Associazione, per supportare le valutazioni delle Autorità - all'esito di un'indagine svolta con il contributo dei propri Associati sull'effettivo impiego da parte degli intermediari delle "norme emergenziali" - ha proposto di favorire ulteriormente una progressiva digitalizzazione e semplificazione degli adempimenti procedurali e di trasparenza in relazione alle modalità semplificate di conclusione a distanza dei contratti relativi alla prestazione di servizi bancari, finanziari e assicurativi, sia attraverso la proroga (già più volte prevista) della vigente disciplina, sia rendendo strutturale l'attuale operatività.

ne di Protocolli d'intesa per la gestione dei beni sequestrati e confiscati. Ai Protocolli già siglati con il Tribunale di Milano, Roma, Palermo, Caltanissetta, Trapani, Bologna e Reggio Emilia, si sono quindi aggiunti il Protocollo con il Tribunale di Reggio Calabria, sottoscritto il 17 dicembre 2020, e il documento d'intesa con il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (Ce), in fase di definitiva messa a punto e che vede il coinvolgimento di una platea sempre più ampia di Autorità ed enti, quali l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, la Prefettura e i locali Consigli degli Ordini degli avvocati e dei commercialisti.

#### *Normativa antitrust*

Nell'ambito della consueta attività di monitoraggio dell'evoluzione della normativa antitrust, particolare attenzione è stata dedicata alla Legge di delegazione europea 2019-2020 (l. n. 53/2021) che ha individuato specifici criteri di delega cui il Governo dovrà attenersi nella predisposizione, ormai prossima, della disciplina di recepimento della direttiva (Ue) n. 2019/1 (Ecn+) che conferisce alle autorità garanti della concorrenza degli Stati membri poteri di applicazione più efficaci e che assicura il corretto funzionamento del mercato.

Specifici approfondimenti hanno riguardato la segnalazione dell'Agcm contenente "Proposte di riforma concorrenziale, ai fini della Legge annuale per il mercato e la concorrenza, anno 2021".

## **Regolamento Ue su Aml e creazione della nuova Autorità di Vigilanza**

**N**el maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il "Piano d'azione per la politica integrata dell'Unione in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo", nel quale vengono individuate le misure considerate prioritarie per raggiungere tali obiettivi. Sul Piano di azione è stata condotta una pubblica consultazione, cui l'ABI ha partecipato, a seguito della quale è ora attesa la pubblicazione di proposte in particolare quanto: alla definizione di un corpus normativo unico in materia, individuando i settori che dovrebbero essere ulteriormente armonizzati per via di Regolamento europeo; alla rivisitazione dell'architettura di vigilanza, con riferimento a struttura e ai poteri che dovrebbero essere conferiti ad un'Autorità di Vigilanza europea. Sia sulla proposta di Regolamento che sulla creazione della cd "Autorità Ue Antiriciclaggio", l'ABI - per il tramite della Federazione bancaria europea (Fbe) - ha rappresentato il punto di vista del settore bancario in documenti inviati alla Commissione Ue. E' stata segnalata la necessità di un'armonizzazione dei requisiti relativi all'identificazione dei clienti e, in particolare, dei dati contenuti nei registri dei titolari effettivi; il rafforzamento dell'approccio basato sul rischio; la rimozione degli ostacoli normativi alla condivisione delle informazioni tra settore pubblico e settore privato e tra i medesimi destinatari della normativa. Quanto all'Autorità di Vigilanza, si è evidenziato che essa dovrebbe mirare innanzitutto a contribuire a rafforzare la cooperazione e non ad aggiungere un nuovo livello di supervisione; la portata dei nuovi poteri di vigilanza e delle relative competenze dovrebbe essere chiara e ben calibrata, coprendo anche il settore non finanziario ed evitando possibili sovrapposizioni e duplicazioni; la struttura e la governance della nuova Autorità potrebbero ispirarsi al modello Ssm, garantendo un buon equilibrio tra le esigenze di centralizzazione e di coerenza con la vigilanza nazionale.

Il Presidente dell'ABI Antonio Patuelli e il Direttore generale Giovanni Sabatini, con una lettera al Presidente del Consiglio Mario Draghi, al Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco e al Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, hanno chiesto che il Governo italiano assuma l'iniziativa presso l'Unione europea affinché l'Autorità europea antiriciclaggio abbia sede in Italia, dove operano assai importanti comunità finanziarie e di alti studi giuridici ed economici.

È forte l'impegno per la legalità, innanzitutto nell'antiriciclaggio, che le banche italiane da tempo sviluppano, anche in avanguardia nel contesto europeo.

## Privacy - Trasferimento dei dati verso Paesi extra Ue

La Commissione europea e il Comitato europeo per la protezione dei dati (Edpb) hanno avviato due consultazioni relative alle Standard contractual clauses e alle Linee guida aventi a oggetto i trasferimenti dei dati extra Ue a seguito della Sentenza della Corte di giustizia Ue, cd Schrems.

La richiamata decisione della Corte di giustizia europea, pur invalidando il cd Privacy shield per il trasferimento dei dati verso gli USA, ha ritenuto comunque efficaci le Clausole contrattuali standard (Standard contractual clauses - Scc) come strumenti per il trasferimento dei dati extra Ue. La Corte ha sottolineato tuttavia la necessità di effettuare delle valutazioni - in assenza di decisioni di adeguatezza della Commissione Ue - sull'equivalenza sostanziale della normativa del Paese di destinazione dei dati con la normativa del Gdpr e con i principi della Carta dell'Unione europea.

L'Associazione, per il tramite della Federazione bancaria europea, ha partecipato ad entrambe le consultazioni. In linea generale, in entrambe le occasioni è stata espressa preoccupazione per l'impostazione che pone sul titolare del trattamento la valutazione sull'adeguatezza del livello di protezione dei dati personali nella giurisdizione terza. Tale attività, infatti, oltre a risultare particolarmente gravosa e foriera di possibili frammentazioni sotto il profilo interpretativo, sembra essere simile a quella necessaria per l'adozione di una misura di adeguatezza che il Regolamento 679/2016 attribuisce alla Commissione europea. A tal fine l'Associazione ha sollecitato l'indicazione di strumenti pratici che possano aiutare il titolare del trattamento, contribuendo così a fornire un orientamento comune e certezza giuridica nell'individuazione del regime applicabile al trattamento nel paese terzo di destinazione dei dati.

Tale segnalazione - funzionale alla predisposizione della legge annuale antitrust istituita per rimuovere gli ostacoli regolatori e promuovere la concorrenza - contiene, tra l'altro, la proposta di armonizzare il controllo delle concentrazioni con la normativa europea allineando le attuali modalità di calcolo del fatturato rilevante ai fini dell'obbligo di notifica delle

operazioni di concentrazione che coinvolgono banche o istituti finanziari con le previsioni del regolamento (Ce) n. 139/2004. Sul versante europeo, è stata oggetto di analisi l'iniziativa della Dg Concorrenza volta a valutare l'opportunità di introdurre un nuovo strumento - il New competition tool - utile (accanto alle regole tradizionali contenute negli artt. 101 e

102, Tfue) a contrastare alcuni problemi di concorrenza determinati da caratteristiche strutturali dei mercati.

### *Autorità settoriali e tutela del consumatore*

In relazione alla necessità di allineare l'ordinamento nazionale al regolamento (Ue) 2017/2394 relativo alla cooperazione tra le autorità degli Stati membri responsabili dell'applicazione delle norme a tutela degli interessi dei consumatori, si è rivolta specifica attenzione all'analisi del Ddl recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020" (As 2169). Tale Ddl - attraverso la modifica del Codice del consumo - dispone l'attribuzione alle autorità competenti di settore (tra cui, Autorità garante della concorrenza e del mercato - Agcm, Banca d'Italia, Consob) degli articolati poteri investigativi ed esecutivi previsti dal regolamento non solo per le infrazioni transfrontaliere ma anche per quelle aventi dimensione nazionale, al fine di evitare possibili disallineamenti nell'efficacia della tutela dei diritti dei consumatori.

Inoltre, sempre al fine di adeguare l'ordinamento nazionale alle regole europee, è prevista la designazione dell'Agcm quale autorità competente responsabile dell'applicazione della direttiva 93/13/Cee concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori.

Sul versante europeo, si sono seguiti i lavori volti alla definitiva approvazione delle proposte legislative della Commissione note come "New deal for consumer". In particolare, si è approfondita la portata e le implicazioni rivenienti dall'approvazione – nel dicembre 2020 – della direttiva (Ue) 2020/1828 che disciplina alcuni aspetti delle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori.

Nel darne conto agli Associati, si è altresì rammentato che essa fa seguito a un'altra direttiva cd Omnibus (n. 2019/2161 del 27 novembre 2019) volta a modernizzare il diritto dei consumatori (disciplina sulle pratiche commerciali scorrette e clausole abusive) il cui recepimento è previsto entro il 28 novembre 2021.

*La disciplina della crisi d'impresa e dell'insolvenza in ambito nazionale ed europeo*  
Con il Decreto legislativo n. 147/2020 sono state introdotte disposizioni integrative e correttive del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza che, a eccezione di due articoli, entreranno in vigore il 1° settembre 2021, stessa data attualmente fissata per l'entrata in vigore del Codice.

Le proposte di modifica dell'ABI recepite nella versione iniziale di tale provvedimento sono state confermate nel testo definitivamente emanato.

Con riguardo all'entrata in vigore del Codice, va detto che la disciplina delle pro-

cedure di allerta è stata oggetto di parziale proroga da parte del Decreto-legge n. 41/2021, convertito dalla Legge n. 69/2021, che ha differito di un anno la decorrenza dell'obbligo di segnalazione a carico dell'Agenzia delle Entrate e posticipato gli obblighi di segnalazione in capo all'Inps e dell'agente di riscossione, a decorrere dall'anno successivo all'en-

trata in vigore del Codice. D'altra parte, invece, alcune disposizioni del Codice sono già sostanzialmente in vigore per effetto di interventi normativi anticipatori, come l'art. 4-ter del Decreto-legge 137/2020 che ha reso immediatamente operative alcune previsioni sulla disciplina del sovraindebitamento, inserendole direttamente nella Legge n. 3/2012. In ambito

### La riforma della giustizia civile

**L**a riduzione dei tempi della giustizia è basilare per garantire un'effettiva tutela dei diritti e, al tempo stesso, per aumentare l'attrattività economica del nostro Paese. Nell'attuale contesto economico, a fronte di un potenziale nuovo aumento dei crediti deteriorati, assume ulteriore rilevanza velocizzare le procedure di recupero del credito, nelle quali le banche sono particolarmente coinvolte. Secondo le stime dell'ABI, durante la crisi finanziaria 2008/2013, circa il 50% dell'incremento totale dell'Npl ratio delle banche italiane è stato causato dalla lunghezza delle procedure di recupero crediti.

La riforma del processo civile è oggetto del Ddl Aa 1662 (Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie), attualmente all'esame del Parlamento. Nell'ambito di tale Ddl è importante che venga confermata l'introduzione di un giudizio sommario di cognizione di primo grado per tutte le cause davanti al giudice monocratico; si valutano comunque con favore anche modifiche di effettiva razionalizzazione di specifiche fasi dell'attuale processo, con l'eliminazione di udienze potenzialmente superflue. È fondamentale, altresì, rivedere e rafforzare gli interventi sul processo esecutivo contenuti nel Ddl.

Anche il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) include la riforma della giustizia civile tra le riforme di contesto da realizzare per la crescita del Paese. In linea con la posizione dell'ABI, il Piano contiene un'apposita sezione dedicata alle modifiche da apportare al processo esecutivo. Tra gli interventi riportati nel Pnrr appaiono particolarmente di rilievo quelli relativi al potenziamento della delega delle operazioni di vendita nelle esecuzioni immobiliari, all'indicazione di precise scadenze temporali per le attività del delegato alla vendita, alla custodia e all'ordine di liberazione dell'immobile pignorato.

europeo, in attuazione del Piano d'azione sulla Capital markets union e del Piano di azione sugli NPLs, a dicembre scorso, la Commissione Europea ha pubblicato una consultazione sull'opportunità di rafforzare la convergenza delle legislazioni nazionali in materia di insolvenza.

L'ABI ha risposto alla consultazione evidenziando come le differenze tra le legislazioni degli Stati membri in materia costituiscano un problema significativo per il funzionamento del mercato interno. Si ritiene, inoltre, che, per arrivare ad una maggior convergenza delle normative nazionali, la Commissione dovrebbe adottare una combinazione di misure non legislative (es. una Raccomandazione) e misure legislative mirate.

#### *Garanzia per il cauzioneamento dei diritti doganali*

Il Codice doganale dell'Unione, entrato in vigore nel 2016, ha previsto, tra l'altro, la costituzione di una garanzia per il cauzioneamento dei diritti doganali, imponendo una rivisitazione, al fine del loro adeguamento, delle fideiussioni da presentare all'Autorità doganale.

Con l'obiettivo di assicurare l'uniformità operativa con gli Uffici doganali presenti sul territorio nazionale, l'Agenzia delle Dogane, in collaborazione con ABI ha predisposto uno schema di "garanzia globale", in conformità a quanto previsto dal richiamato Codice doganale dell'Unione e al Regolamento di esecuzione (Ue) 2015/2447.

### **Organizzazione interna delle banche**

*Funzione Compliance e Funzione Revisione Interna Laboratorio ABI di simulazione della valutazione di fattibilità e di opportunità di una soluzione Digital & Analytics per le due funzioni*

Nell'ambito dell'Iniziativa "Interrelazioni tra le Funzioni Aziendali di controllo" che ha l'obiettivo di svolgere alcuni approfondimenti atti a migliorare e rendere più efficaci i rapporti tra Funzioni aziendali di controllo, segnatamente tra la Funzione di Conformità e quella di Revisione interna, l'Associazione, con la collaborazione dei due Gruppi di lavoro "Funzione compliance" e "Revisione interna" ha avviato un Laboratorio per sperimentare nel concreto il processo di scelta, progettazione e implementazione di una soluzione di Data analytics coinvolgendo le due funzioni di controllo al fine di verificare le possibili sinergie.

Gli esiti dei lavori svolti nell'ambito del citato Laboratorio ABI di simulazione della valutazione di fattibilità e di opportunità di una soluzione Digital & Analytics sono stati illustrati in occasione del Forum ABI annuale sulle Funzioni aziendali di Controllo.

### **Funzione Revisione Interna**

*Ruolo e adempimenti della funzione rispetto alle nuove disposizioni in tema di esternalizzazioni*

L'Associazione, con la collaborazione del Gruppo di Lavoro "Revisione interna", ha dapprima svolto un confronto sulle modalità di esecuzione

ne della gap analysis rispetto agli obblighi derivanti dalle nuove disposizioni introdotte da Eba e recepite, nella Circolare 285, da Banca d'Italia in tema di esternalizzazioni, dopodiché, ha inteso individuare possibili modalità di efficientamento dei controlli sulle funzioni esternalizzate. A questo proposito, ha ritenuto opportuno avviare un'indagine presso le banche componenti il GdL medesimo diretta, attraverso la compilazione di un questionario ad hoc, alla raccolta e all'elaborazione di informazioni aggregate in merito, tra l'altro, ai contenuti della relazione annuale sui controlli effettuati dall'Ita sulle Funzioni esternalizzate importanti (Fei), alle modalità di effettuazione dei controlli, al cd "Responsabile per le attività esternalizzate" (Rae), nonché alle modalità di compilazione del registro.

#### *Facility management*

Nell'ambito del Centro di competenza ABI-Ossif sul Facility management sono state realizzate una serie di iniziative, d'intesa con un apposito Gruppo di lavoro composto da banche e fornitori di servizi per la gestione degli immobili. Del resto, in ambito bancario, è sempre maggiore l'attenzione ai costi collegati alla cosiddetta attività di supporto nell'ottica di introdurre elementi di efficientamento.

In tale contesto, si colloca l'indagine ABI-Ossif sui costi sostenuti dalle banche per la gestione e manutenzione degli immobili.

Sono state rilevate le consistenze per sportelli, direzioni e magazzini, differenziando i costi esterni/interni, i costi della logistica e delle utenze con l'obiettivo di determinare il Tco (Total cost of ownership) ovvero il costo totale medio sostenuto per metro quadro. Il Report di analisi può essere utilizzato anche per un confronto con le analisi dedicate alla spesa nel settore pubblico realizzate dall'Istituto di ricerche economiche Cresme, con cui ABI collabora da anni.

In tema di partnership, si è rafforzata la collaborazione con Terotec (Laboratorio per l'Innovazione della manutenzione e della gestione dei patrimoni urbani e immobiliari) sia per eventi formativi che per analisi sul mercato dei servizi di facility management.

Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento delle Linee-Guida sulla progettazione delle filiali, si è proceduto alla revisione del testo relativo ai "Presidi di Sicurezza Anticrimine", anche alla luce del nuovo Protocollo d'intesa ABI-Prefetture sulla prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela.

#### *Prevenzione e contrasto della criminalità*

Il mondo finanziario e il mercato del credito rappresentano asset fondamentali per la ripresa economica e sociale del Paese dopo la pandemia da Covid-19 e rafforzare il rapporto tra il settore bancario e le Autorità di sicurezza costituisce un presupposto

fondamentale a presidio della legalità del Paese.

In questa cornice, si colloca la rinnovata collaborazione tra l'ABI e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno sancita il 7 luglio 2020 dalla stipula di un apposito Protocollo per la prevenzione e repressione della criminalità ai danni delle banche, basato su un continuo scambio informativo.

Con il nuovo Protocollo è stato costituito un Comitato Tecnico Permanente sulla criminalità predatoria per il monitoraggio dei fenomeni delittuosi, dove verranno elaborate attività di analisi dei fenomeni criminali insieme al Dipartimento di Ps e alle Associazioni rappresentate nell'ambito di Ossif (Centro ricerca ABI sicurezza anticrimine): tra gli altri, Confcommercio, Federdistribuzione, Federazione italiana tabaccai, Federfarma, Unione energie per la mobilità e Assovalori.

Nel contesto degli interventi volti a sviluppare stabili e proficue sinergie collaborative tra operatori economici e soggetti istituzionali pubblici, con l'obiettivo di rafforzare sul territorio la sicurezza partecipata, l'ABI, tramite Ossif, ha condiviso con il Gabinetto del Ministro dell'interno, nel gennaio del 2021, una nuova versione del Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità ai danni delle banche e della clientela, da sottoscrivere con le Prefetture interessate. L'Accordo – il cui perimetro di riferimento riguarda la prevenzione delle rapine, dei

furti agli Atm, degli attacchi multivettoriali (cyber physical security), delle truffe agli anziani, delle aggressioni non predatorie, degli atti vandalici e terroristici e delle infiltrazioni criminali nell'economia legale – è stato già sottoscritto dall'ABI e dalle Banche con 45 Prefetture (Roma, Milano, Palermo, Lecce, Cagliari, Bergamo, Venezia, Reggio Calabria, Ravenna, etc.) e presto sarà operativo sulla quasi totalità del territorio nazionale.

Centrale è il ruolo di Ossif in termini di gestione di dati e informazioni che vengono raccolte in un apposito Database anticrimine che si sta rivelando sempre più essenziale nell'orientare le scelte delle banche e delle Forze dell'Ordine nelle rispettive attività, da un lato, di rafforzamento delle misure di sicurezza, dall'altro, di controllo del territorio e investigative.



# Le banche, la crescita e l'emergenza

*Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*





## Le banche, la crescita e l'emergenza

### *Un impegno costante verso imprese, famiglie e mercato*

#### **Rapporto banca-impresa**

##### *Misure in favore della liquidità delle imprese*

Nel corso dell'anno, l'ABI ha continuato a lavorare per consentire la rapida ed efficiente implementazione delle modifiche che i diversi decreti-legge, emanati a seguito dell'emergenza Covid-19, hanno apportato alle misure in favore della liquidità delle imprese introdotte dal Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 (cosiddetto DI Liquidità). In particolare, si è provveduto – anche nell'ambito delle attività condotte dalla Task force istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze per l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità (con Banca d'Italia, Mediocredito centrale, Ministero dello sviluppo economico, Sace) a: (i) definire le modalità attraverso le quali i finanziamenti con copertura fino al 100% da parte del Fondo di garanzia per le Pmi e di Ismea (lettera m), comma 1 dell'articolo 13 del DI Liquidità) potessero essere adeguati alle nuove durate e ai nuovi importi introdotti in un primo momento dalla legge di conversione del

DI Liquidità (legge 5 giugno 2020, n. 40) e successivamente dalla Legge di Bilancio 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178); (ii) collaborare alla definizione delle condizioni generali per il rilascio di "Garanzia Italia" da parte della Sace anche in favore di imprese con un numero di dipendenti fino a 499 alle stesse condizioni agevolative previste dal Fondo per le Pmi e su operazioni di rinegoziazione così come previsto dalla richiamata Legge di bilancio 2021.

Sono stati, altresì, organizzati numerosi momenti di confronto tra settore bancario e i gestori dei fondi di garanzia (Mcc, Ismea) e Sace, diffuse lettere circolari su tutti gli strumenti messi in campo dal Governo in favore della liquidità delle imprese e collaborato con i diversi attori coinvolti nell'implementazione e gestione degli strumenti alla definizione di chiarimenti operativi e specifiche Frequently asked questions (Faq).

##### *Addenda all'Accordo per il Credito 2019*

Al fine di consentire alle imprese di far fronte alle caren-

ze di liquidità derivanti dalla diffusione del Covid-19, l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese firmatarie dell'Accordo per il Credito 2019 hanno sottoscritto il 17 dicembre 2020 il terzo Addendum all'Accordo per il Credito 2019, in tema di moratoria dei prestiti alle imprese.

In particolare, in linea con gli aggiornamenti apportati agli orientamenti Eba, è stato prorogato al 31 marzo 2021 il termine per la presentazione delle domande e fissato a 9 mesi la durata massima della moratoria, che per le nuove richieste, comprende anche gli eventuali periodi di sospensione già accordati sullo stesso finanziamento in base a precedenti moratorie ottenute a seguito dell'emergenza Covid-19. E' stata inoltre esplicitata la possibilità di sospendere sia la sola quota capitale sia l'intera rata. Il primo Addendum di marzo del 2020 aveva esteso l'applicazione della misura di sospensione ai prestiti in essere al 31 gennaio 2020 erogati in favore delle imprese in bonis, danneggiate dal Covid-19. Il secondo Addendum del 22 maggio 2020

aveva esteso l'applicazione della misura di moratoria anche alle imprese di maggiori dimensioni rispetto alla categoria delle Pmi, danneggiate dall'emergenza sanitaria. Ciò ha consentito alle grandi imprese che non hanno accesso alla moratoria del DL Cura Italia di accedere al beneficio delle misure di moratoria dell'Accordo ABI. Inoltre, lo stesso Addendum aveva esteso la durata della moratoria anche fino a 24 mesi per le imprese appartenenti a specifici settori/filiere produttive con maggiori difficoltà di ripresa e previsto che lo status in bonis del debitore fosse verificato al 31 gennaio 2020, fermo restando l'esclusione delle imprese in sofferenza alla data di presentazione della domanda.

#### *Moratorie legislative dei prestiti alle Pmi*

E' proseguita l'attività di supporto agli Associati sull'implementazione della misura straordinaria di moratoria dei prestiti alle Pmi introdotta dall'art. 56 del decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18. (cd DI Cura Italia), originariamente applicabile fino al 30 settembre 2020 e poi prorogata inizialmente fino al 31 gennaio 2021 (o 31 marzo per le imprese del settore turistico) dall'art. 65 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (cd DI Agosto) e poi fino al 30 giugno 2021, dall'art. 1, commi 248- 254, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (cd Legge di bilancio 2021).

Al riguardo, l'ABI partecipa con il Ministero dell'economia

e delle finanze, il Ministero dello sviluppo economico, la Banca d'Italia, il Mediocredito centrale (Mcc) e la Sace alla Task force costituita per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto alla liquidità adottate dal Governo con il DI Cura Italia e ulteriormente ampliate con il Decreto legge n. 23/2020.

Peraltro, l'ABI ha sottoscritto con la Cassa depositi e prestiti un Accordo per disciplinare le modalità di sospensione delle rate di ammortamento della provvista erogata da Cdp alle banche in scadenza al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2020 e al 30 giugno 2021 e del conseguente allungamento dei piani di rimborso, in relazione ai Plafond finanziari destinati al finanziamento delle imprese e alla ripresa della riscossione tributaria nei territori danneggiati dagli eventi sismici del 2012 e del 2016, le cui regole di utilizzo sono definite nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte tra Cdp e ABI.

#### *Sottoscrizione tra ABI e Invitalia della proroga della Convenzione della Misura "Resto al Sud"*

La Convenzione che ABI e Invitalia hanno sottoscritto il 27 novembre 2017 per regolamentare i finanziamenti agevolati in favore dei giovani imprenditori del Mezzogiorno (cd Misura "Resto al Sud") - già integrata l'11 dicembre 2019 e il 28 luglio 2020 - in attuazione del comma 14, articolo 1 del decreto-legge 20 giugno, n.

91, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1 della legge 3 agosto 2017, n. 123 è pervenuta a naturale scadenza lo scorso 31 dicembre 2020.

Considerato il buon andamento dell'iniziativa, modificata e rafforzata anche durante l'anno in corso attraverso l'estensione del perimetro soggettivo e l'incremento dell'ammontare delle agevolazioni concedibili, Invitalia e ABI hanno sottoscritto l'allegato Atto integrativo che proroga al 31 dicembre 2023 il termine di validità della richiamata Convenzione.

#### *Il Tavolo interassociativo banche e imprese (Tibi)*

Nell'ambito del Tavolo interassociativo di banche e imprese (Tibi) composto, oltre che dall'ABI (che svolge anche funzioni di segreteria del Tavolo), dalle principali associazioni di rappresentanza delle imprese, sono state definite posizioni comuni in relazione alle misure emergenziali a sostegno della liquidità delle imprese, definite dalle Istituzioni europee e dal Governo italiano.

In particolare, il Tibi ha segnalato alle istituzioni nazionali ed europee la necessità di prorogare la flessibilità di trattamento delle moratorie prevista dall'Eba all'inizio della crisi prodotta dalla pandemia.

Ha inoltre evidenziato, con il riferimento al Temporary framework, l'importanza di estendere la durata massima di 6 anni delle garanzie pubbliche, in considerazione

della durata e della profondità della crisi, rispetto alle iniziali aspettative.

Nel mese di maggio, il Tibi ha fatto presente al Governo italiano la necessità di prorogare fino alla fine dell'anno le moratorie ex "Cura Italia" in via automatica e di confermare senza modifiche – sempre fino alla fine del 2021 – le garanzie del DI Liquidità, favorendo l'estensione del periodo di rimborso dei finanziamenti garantiti

Il Tibi ha inoltre elaborato uno specifico documento sul tema della verifica dello stato di difficoltà delle imprese richiedenti la copertura del Fondo di garanzia delle Pmi, evidenziando la necessità che tale verifica non venga richiesta in relazione alle imprese individuali e alle società di persone con contabilità semplificata o in regime forfettario/agevolato.

La posizione del Tavolo Tibi è stata di fatto recepita dal Fondo di garanzia per le Pmi.

#### *Microcredito di Libertà*

L'ABI, il Ministro delle pari opportunità e della famiglia, Federcasse, l'Ente nazionale per il microcredito (Enm) e la Caritas italiana hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa per favorire la concessione di finanziamenti, nella forma di microcrediti sociale e d'impresa ex art. 111 del Testo unico bancario (Tub), a favore delle donne che hanno subito violenza di genere, cd Microcredito di libertà.

L'obiettivo è quello di promuovere, anche attraverso il microcredito, l'emancipazione delle donne vittime di

violenza maschile da forme di sudditanza economica, che possono anche determinarsi o acuirsi nei casi in cui le donne denuncino le violenze subite e si allontanino da contesti di supporto economico basati sui rapporti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate.

#### *Attività in favore delle imprese agricole*

Il comma 2-quinques dell'art. 78 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (cd "DI Cura Italia") come modificato dalla legge n. 27 del 2020 ha disciplinato la possibilità per le imprese agricole di accedere alle garanzie dirette del Fondo per le Pmi, previste nell'ambito del Quadro temporaneo in materia di aiuti di Stato ("Temporary framework").

In relazione a quanto sopra e in vista dell'estensione dell'attività del Fondo per le Pmi al settore primario in via strutturale, è stato costituito un gruppo di lavoro con le principali associazioni di rappresentanza delle imprese agricole (Confagricoltura, Coldiretti, Cia e, prossimamente, Copagri) e i Gestori delle coperture pubbliche (Mcc e Ismea), al fine di allineare le modalità operative di questi ultimi.

Nell'ambito del gruppo di lavoro sono state già condivisi alcuni aspetti delle condizioni di rilascio delle garanzie, poi recepiti nell'ambito di specifiche Frequently asked questions (Faq) da parte dei due gestori, relativi in particolare alle modalità di allungamento dei finanziamenti

garantiti ai sensi della lettera m), comma 1 dell'articolo 13 del DI Liquidità e alle procedure di valutazione dello stato di difficoltà delle imprese agricole ai sensi del Regolamento Ue 651/2014.

Il comma 2-duodecies del medesimo articolo 78 del DI Cura Italia ha, inoltre, esteso la possibilità di costituire il pegno rotativo anche ai prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta). In particolare, è previsto che i prodotti anzidetti possano essere sottoposti a pegno rotativo individuandoli mediante documenti o annotazione in appositi registri, le cui modalità di costituzione e tenuta sono definite Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MiPAAF). Per i prodotti vitivinicoli e l'olio d'oliva, è invece previsto che il pegno rotativo sia annotato nei registri telematici del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian). In relazione a quanto sopra, l'ABI ha collaborato con il MiPAAF affinché il registro dei prodotti vitivinicoli possa essere consultabile anche dalle banche che ne fanno richiesta. Per questo, il MiPAAF ha predisposto una specifica guida, pubblicata sul proprio sito, che fornisce alle banche le istruzioni per visualizzare l'elenco di tutti i pegni rotativi.

Infine, l'ABI ha collaborato con il MiPAAF e la Cdp alla definizione delle modalità procedurali e alla contrattualistica in attuazione di quanto previsto dall'articolo 225 del decreto-legge 19 maggio

2020, n. 34 (cd "DI Rilancio") che prevede la possibilità per i consorzi di bonifica e gli enti irrigui, in carenza di liquidità, di ricorrere alla stipula di contratti di mutuo con quota interessi a totale carico dello Stato.

*Addenda tra Ministero dello Sviluppo Economico, ABI e Invitalia per la Misura Macchinari Innovativi*

Con l'emanazione del decreto del 30 ottobre 2019 (cd III Bando Macchinari innovativi), il Ministero dello sviluppo economico ha disciplinato i termini, le modalità e le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento innovativi, finalizzati a consentire la trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese mediante l'utilizzo delle tecnologie abilitanti previste dal piano Impresa 4.0, ovvero a favorire la loro transizione verso il paradigma dell'economia circolare nei territori delle Regioni meno sviluppate, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

I decreti direttoriali per l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di agevolazione sono stati emanati il 23 giugno dello scorso anno (primo sportello) e lo scorso 26 marzo (secondo sportello).

Il decreto direttoriale del 23 giugno 2020 ha, in particolare, previsto all'art. 6, comma 4 che le agevolazioni possano essere erogate sulla base di titoli di spesa non quietan-

zati attraverso l'utilizzo di un conto corrente vincolato, il cui funzionamento era stato regolamentato nella Convenzione sottoscritta l'11 gennaio 2019 con riferimento alle agevolazioni previste dal Decreto 9 marzo 2018 del Ministero dello sviluppo economico (cd "II Bando Macchinari Innovativi").

Con l'obiettivo di estendere l'ambito di applicazione della Convenzione anche alle agevolazioni concesse dal III Bando, è stato sottoscritto tra ABI, Ministero dello sviluppo economico e Invitalia uno specifico Addendum.

*Iniziativa a favore dei territori colpiti da eventi sismici*

Al fine di continuare a sostenere le popolazioni danneggiate dagli eventi sismici che hanno interessato i territori del nostro Paese negli anni scorsi, è proseguita la collaborazione tra l'ABI e il Commissario straordinario alla Ricostruzione Sisma 2016 al fine di individuare soluzioni condivise alle diverse problematiche connesse alla sospensione dei mutui e all'erogazione dei contributi per la ricostruzione.

*Misure a sostegno del finanziamento delle imprese sui mercati dei capitali*

L'associazione ha seguito la definizione e l'operatività delle misure emergenziali conseguenti alla crisi pandemica volte a supportare la patrimonializzazione delle imprese e l'utilizzo del mercato dei capitali per la raccolta di risorse finanziarie, in particolare la messa a pun-

to della garanzia da parte di Sace in favore di banche, istituzioni finanziarie e altri soggetti che sottoscrivono in Italia prestiti obbligazionari emessi dalle imprese e l'operatività delle misure introdotte dal DI 34/2020 nell'ambito del cd "Patrimonio Rilancio", gestito da Cassa depositi e prestiti (Cdp) in una logica di intervento pubblico/privato, su cui le banche sono chiamate a svolgere un importante ruolo a supporto di tali investimenti.

**Rapporto banca – consumatori e famiglie**

*Accordo ABI-Associazioni dei consumatori in tema di sospensione dei crediti alle famiglie*

Al fine di continuare a supportare le famiglie e i lavoratori autonomi e liberi professionisti colpiti dall'evento epidemiologico da Covid-19, ampliando le misure definite dal Governo, il 16 dicembre 2020 ABI e le Associazioni dei consumatori Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Federconsumatori, La Casa del consumatore, Lega consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, Udicon, Unione nazionale dei consumatori, hanno sottoscritto un Accordo per la sospensione di mutui garantiti da ipoteca su immobili e finanziamenti chirografari a rimborso rateale. Si riportano di seguito le principali caratteristiche dell'iniziativa:

■ rientrano nel perimetro

## Progetto AbitAzione ABI – Associazioni dei consumatori

Il 17 febbraio 2021 è stato siglato da ABI e da 17 Associazioni aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Centro Tutela Consumatori e Utenti, Federconsumatori, La Casa del consumatore, Lega consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del cittadino, Udicon, Unione nazionale dei consumatori) il "Progetto AbitAzione", un Protocollo d'intesa finalizzato all'approfondimento di aspetti riguardanti il mercato del credito immobiliare ai consumatori e alla promozione di iniziative condivise sulle tematiche dell'Accesso al credito, del Sostegno alle famiglie in difficoltà e del Rafforzamento della consapevolezza del consumatore. L'Accordo si pone in continuità con le attività già sviluppate nel corso dell'ultimo decennio per supportare le persone più vulnerabili (a partire dal precedente progetto denominato "CREDIamoCI"). L'iniziativa, della durata biennale, rappresenta il quadro di riferimento entro il quale inserire le attività che verranno intraprese dai firmatari, secondo quanto concordato. In questo contesto, un primo intervento dei firmatari del Protocollo d'Intesa è rappresentato dalla sottoscrizione, l'11 maggio del 2021, di una lettera indirizzata alle Istituzioni italiane per rappresentare alcune proposte dirette a rafforzare i principali strumenti pubblici volti a favorire l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa e a sostenere le famiglie aventi difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui a seguito del perdurare della situazione epidemiologica da Covid 19.

La lettera contiene in particolare la richiesta comune che:

siano potenziate le disponibilità finanziarie del "Fondo di garanzia per la prima casa" – istituito con l'art 1 comma 48 lett. c) della Legge 27 Dicembre 2013, n. 147 nell'ottica di assicurarne l'operatività almeno per tutto il 2022. Si tratta del principale strumento pubblico nel mercato dei mutui per l'acquisto dell'abitazione principale;

sia rifinanziata e ampliata l'operatività del "Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa" di cui all'art. 2, comma 475 e ss della Legge n. 244/2007 (cosiddetto "Fondo Gasparrini") anche ai lavoratori autonomi e ai liberi professionisti nonché a tutti i mutuatari a prescindere dal reddito. Si tratta di un Fondo che consente la sospensione, fino a 18 mesi, del pagamento delle rate dei mutui per le famiglie in difficoltà;

sia prevista la controgaranzia dello Stato a supporto (i) del "Fondo per il credito ai giovani" di cui all'art.15, comma 6 del D.L 2 Luglio 2007, n. 81, che rilascia garanzie in favore di finanziamenti agli studenti per l'iscrizione all'università, per frequentare corsi di specializzazione post laurea o per approfondire la conoscenza delle lingue straniere e (ii) del "Fondo di sostegno alla natalità" di cui all'art. 1, comma 348 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, che rilascia garanzie in favore di finanziamenti a genitori con uno o più figli, nati o adottati a decorrere dal 1° gennaio 2017, per rendere questi strumenti in linea con le regole di vigilanza dell'Accordo di Basilea per le banche. ABI e Associazioni dei consumatori proseguiranno il loro confronto, in vista della realizzazione dei restanti obiettivi del Progetto AbitAzione, nell'ottica di offrire un costante contributo di sostegno all'Italia.

dell'Accordo (i) i mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche per ristrutturazione degli stessi immobili ipotecati, liquidità o acquisto di immobili (anche non adibiti ad abitazione principale)

che non possono accedere al "Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa" di cui all'art. 2, comma 475 e ss della Legge n. 244/2007 (cosiddetto "Fondo Gasparrini") e (ii) i finan-

ziamenti chirografari (non assistiti da garanzia reale) a rimborso rateale erogati a persone fisiche, che non presentano ritardi di pagamento al momento della presentazione della domanda di so-

sospensione;

■ la sospensione, per un massimo di 9 mesi, riguarda il pagamento della quota capitale o dell'intera rata e può essere richiesta nel caso si verifichi, fino a due anni prima della data di presentazione della domanda, uno dei seguenti eventi: (i) cessazione del rapporto di lavoro subordinato; (ii) cessazione dei rapporti di lavoro di cui all'art. 409, n. 3, c.p.c., (iii) sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario di lavoro per un periodo di almeno 30 giorni solari consecutivi; (iv) per i lavoratori autonomi e liberi professionisti, una riduzione del fatturato - in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 - superiore al 33% rispetto a quanto fatturato nell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività, operata in attuazione delle disposizioni adottate dall'autorità competente per l'emergenza coronavirus; (v) morte o insorgenza di condizioni di non autosufficienza;

■ sono sospesi anche i mutui/finanziamenti che già hanno ottenuto una sospensione per l'emergenza epidemiologica, perché la durata complessiva della sospensione non superi 9 mesi.

Il 31 marzo 2021 è stata la data ultima per la presentazione alla banca, aderente all'iniziativa, della richiesta di sospensione da parte del consumatore.

#### *Anticipazione Tfs/Tfr*

Il 7 agosto 2020, è stato sottoscritto da ABI, Ministero

dell'economia, Ministero del lavoro e Ministero della pubblica amministrazione - sentito l'Inps, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità della concorrenza e del mercato, per i profili di competenza - l'Accordo Quadro in attuazione Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 aprile 2020, n. 51 (da ora Dpcm) recante norme attuative in materia di Anticipo del Tfs/Tfr di cui all'art. 23, del Decreto Legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. In particolare è previsto che sulla base delle apposite certificazioni/attestazioni rilasciate dall'Inps e dagli altri Enti erogatori il Tfs/Tfr, i dipendenti pubblici possano ottenere dalle banche che aderiscono all'iniziativa l'anticipo dell'indennità di fine servizio, fino a concorrenza di 45.000 euro. L'operazione di anticipo - garantita da un Fondo, costituito presso l'Inps, controgarantito dallo Stato - è perfezionata a condizioni agevolate.

A novembre 2020 Inps ha avviato la procedura per la presentazione della richiesta di certificazioni del diritto all'Anticipo Tfs/Tfr, nonché fornito le informazioni anagrafiche del Fondo di garanzia - utili per gli adempimenti segnaletici delle banche aderenti - completando l'iter procedurale per l'avvio dell'iniziativa. Continua il dialogo tra ABI, Inps e il Dipartimento della Pubblica Amministrazione al fine di favorire la massima efficienza delle

procedure informatiche necessarie per il perfezionamento dell'operazione di Anticipazione del Tfs/Tfr.

#### *Indicazioni metodologiche preliminari sulle modalità di valutazione dell'efficienza energetica e della qualificazione sismica degli edifici nel valore di mercato*

Il 19 novembre 2020 è stata pubblicata l'Appendice Tecnica delle "Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie" denominata "Indicazioni metodologiche preliminari sulle modalità di valutazione dell'efficienza energetica e della qualificazione sismica degli edifici nel valore di mercato".

Il documento, elaborato da ABI, da una rappresentanza del "Tavolo Tecnico per favorire la riqualificazione degli immobili" e dai componenti del "Tavolo tecnico sulla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie", ha l'obiettivo di porre all'attenzione del valutatore una serie di approfondimenti che possono essere utili come punto di partenza per valorizzare il grado di efficienza energetica e di "messa in sicurezza" degli immobili nella stima del loro valore di mercato.

Tale aspetto contribuisce a incrementare la consapevolezza dell'importanza degli interventi di riqualificazione degli immobili stimolandone la domanda di investimento.

#### *Progetto "Energy efficient mortgage label - Eeml"*

Nell'ambito dei lavori dell'E-

nergy efficient mortgages initiative (Eemi) - promossa dalla European mortgage federation - European covered bond council (Emf-Ecbc) e finanziata dal programma Horizon 2020 della Commissione europea - a cui ABI partecipa coordinando per l'Italia i lavori istituzionali necessari per lo sviluppo di adeguati strumenti che possano favorire lo sviluppo del mercato dei finanziamenti erogati per favorire l'efficienza energetica degli immobili (i cosiddetti "mutui verdi"), a febbraio 2021 è stato avviato il progetto "Energy efficient mortgage label - Eeml" che ha tra i suoi obiettivi quelli di:

- favorire la definizione di un processo chiaro e trasparente - per gli investitori e i consumatori - di identificazione nei portafogli delle banche dei "mutui verdi" finalizzati a finanziare l'acquisto/costruzione e/o la ristrutturazione di edifici residenziali o commerciali che evidenziano determinate prestazioni energetiche o per i quali viene raggiunto uno specifico miglioramento energetico;

- rappresentare uno strumento che consenta (i) una graduale implementazione del "Regolamento Ue 2020/852 sulla tassonomia" nonché (ii) di contribuire agli obiettivi del "Green deal europeo" e, in particolare, della "Renovation wave strategy";
- stimolare la raccolta di dati specifici sui "mutui verdi" contribuendo alla creazione di uno specifico database quantitativo.

All'iniziativa hanno ad oggi

aderito 9 banche italiane.

#### *Digitalizzazione e innovazione nel retail banking: effetti sulla relazione banca cliente*

Il costante sviluppo delle nuove tecnologie, unito ai riflessi della pandemia sul modello di distribuzione dei servizi alla clientela nell'arco dell'ultimo periodo, ha contribuito ad accelerare le trasformazioni già in atto nei comportamenti e atteggiamenti della clientela nella loro relazione con le banche. Per fornire alle associate elementi utili alla ottimizzazione dei modelli distributivi, dei prodotti e servizi offerti, oltre che delle modalità e contenuti della comunicazione con la clientela, l'ABI ha predisposto un documento di approfondimento sui principali temi in evoluzione ("Retail banking e multicanalità digitale").

In particolare, è stato analizzato lo scenario attuale e le tendenze relative all'utilizzo dei principali canali distributivi (fisici e digitali) da parte della clientela, per individuare il cambiamento in atto su operatività informativa e dispositiva, contatti e acquisizione via web (digital onboarding), nonché sulla fedeltà e intensità di relazione con la banca di riferimento.

L'analisi - realizzata facendo riferimento a dati e informazioni quantitative raccolte nell'ambito di indagini sviluppate sia in via autonoma sia in collaborazione con istituti di ricerche di mercato e centri di ricerca Universitari - ha, inoltre, esplorato le attitudini della clientela nei

confronti dei nuovi competitor evidenziando il crescente dinamismo dei clienti più evoluti in tale ambito e le scelte strategiche messe in atto dall'industria nella collaborazione con le fintech per far fronte all'attesa di innovazione dei clienti.

Un focus di attenzione è stato dedicato alle nuove aree di business dell'industria finanziaria legate alla bancassicurazione e all'open banking per evidenziare i terreni in cui domanda e offerta possono sviluppare sinergie di collaborazione per innovare ulteriormente la relazione.

Per tenere conto dell'accelerazione dei cambiamenti dettati dalla pandemia la ricerca ha infine esplorato i nuovi bisogni del mercato connessi alle scelte finanziarie adottate nell'ultimo periodo e le attese dei consumatori connesse alla comunicazione istituzionale delle banche.

La ricerca proseguirà nel 2021 per contribuire a misurare gli effetti del Covid-19 sulla relazione banca cliente, anche al fine di individuare le principali direttrici lungo le quali ci si attende una accelerazione nella trasformazione dell'industria nell'ambito del retail banking, coerentemente con le istanze di inclusione finanziaria e di sostenibilità del business.

#### *Progetto*

##### *trasparenza semplice*

Nell'ambito del "Progetto trasparenza semplice", ABI e numerose Associazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-consum, Assoutenti,

Centro tutela consumatori utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, La casa del consumatore, Lega consumatori, Movimento difesa del cittadino, Movimento consumatori, UdiCon, Unione nazionale consumatori), con il supporto di ABIServizi e il coinvolgimento delle Banche, hanno proseguito – nel periodo di riferimento - l'attività info educativa diretta alla clientela retail, arricchendo ulteriormente la collana editoriale avviata due anni fa con nuove infografiche su: (i) Indicatore complessivo dei costi dei conti di pagamento; (ii) Piani Individuali di Risparmio - Pir; (iii) prevenzione truffe e sicurezza. Gli strumenti, realizzati secondo un format semplice, fresco, intuitivo e con un linguaggio facilmente comprensibile per la clientela, sono stati messi a disposizione degli Associati, pubblicati sul sito dell'ABI e diffusi tramite i canali di comunicazione dei partner. Le infografiche sono state anche realizzate sotto forma di audio guide, grazie alla proficua sinergia con l'Unione italiana ciechi e ipovedenti - Onlus Aps (Uici), con l'obiettivo di favorire la massima accessibilità alle informazioni da parte di tutte le fasce di clientela.

In questo contesto è stata condivisa l'opportunità di avviare, nel 2021, un nuovo ambito di lavoro diretto a promuovere la costituzione di una sede di confronto in cui mettere a fattor comune riflessioni e buone pratiche

sui temi della semplificazione e della chiarezza del linguaggio con i consumatori. I nuovi strumenti e canali implicano, infatti, anche per il mondo bancario, un'evoluzione del linguaggio sino a ora utilizzato per comunicare con la clientela, puntando a una interazione sempre più semplice, diretta e immediata, indispensabile soprattutto in questo contesto di emergenza sanitaria nazionale. L'iniziativa, diretta ad una Task force interbancaria e multifunzionale, prevede un percorso di incontri dedicato ai temi da essa condivisi, a partire dal linguaggio delle emozioni, da quello giuridico, dall'uso dei canali e dalla coerenza della comunicazione esterna nell'ambito di una stessa realtà. L'attività prevede, come di consueto, il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori, al fine di poter offrire il punto di vista consumeristico, secondo una logica di piena sinergia con le attività avviate all'interno di questa iniziativa.

#### *Accessibilità in banca*

Nel periodo di riferimento sono state ulteriormente rafforzate le iniziative associative dirette a favorire l'accessibilità a prodotti, servizi e strutture bancarie da parte di tutta la clientela, a partire dalle persone più vulnerabili. Un focus centrale è riconosciuto, in particolare, ai temi dell'accessibilità digitale, nell'ottica di agevolare le banche nell'implementazione delle novità normative intervenute in questo ambi-

to, anche in partnership con realtà, organizzazioni ed enti di ricerca che collaborano a livello associativo. In questa cornice, è stata lanciata la quarta edizione dell'indagine sull'accessibilità in banca, per avere un quadro evolutivo della situazione, e si è rivolta particolare attenzione alla formazione, con la definizione di un percorso sperimentale sui temi dell'accessibilità fisica e digitale e della diversity, svoltosi in più appuntamenti tra fine 2020 e 2021.

Nell'iniziativa di approfondimento e confronto sono state coinvolte Fondazione Asphi Onlus, Fondazione Lia, Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici Onlus), Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Fiaba Onlus) per il loro qualificato contributo sui temi di interesse, in un'ottica di massima sinergia con il mondo bancario.

Inclusione finanziaria dei cittadini stranieri residenti in Italia

Nel corso dell'ultimo anno è proseguito l'impegno pluriennale del mondo bancario italiano e dell'Associazione bancaria italiana per promuovere l'integrazione finanziaria dei cittadini stranieri residenti in Italia, un fenomeno in continua evoluzione. L'inclusione finanziaria, nella sua specificità, è un fattore determinante per una forma di cittadinanza economica ed è fondamentale per il più generale processo di integrazione. L'accesso ai servizi finanziari e il loro corretto utilizzo sono gradual-

mente diventati una precondizione per la partecipazione alla vita economica: dalle spese correnti all'accesso a beni e servizi, fino all'accesso al mercato del lavoro. Il processo d'inclusione sociale diventa anche finanziario e si configura come un fenomeno complesso e multidimensionale, che coinvolge la sfera economica, regolamentare, culturale, della trasparenza e della tutela del consumatore, dell'educazione e delle politiche pubbliche. Le analisi svolte con il supporto del mondo bancario permettono di indagare una pluralità di ambiti legati all'inclusione finanziaria dei migranti: dall'accesso in banca, alla titolarità dei diversi prodotti e servizi finanziari, al comportamento relativo all'invio delle rimesse, restituendo così una sintesi ampia e articolata del fenomeno dell'inclusione finanziaria dei migranti, da cui emerge un processo di bancarizzazione e integrazione già avviato, solido e in continua evoluzione.

In particolare, a fine 2018, l'80% degli stranieri adulti residenti in Italia (appartenenti alle 21 principali nazionalità presenti nel paese) è titolare di conto corrente. Il 46,6% dei c/c ha più di 5 anni, con una crescita di 10 punti percentuali rispetto al 2011 (34,6%). A ciò si aggiungono le carte con Iban non collegate ad un conto corrente presso la stessa banca: quasi 1,5 milioni di carte attive e un tasso di crescita medio annuo del 25% nel periodo 2011/2018.

Procede parallelamente anche il processo di bancarizzazione per il segmento small business, con un tasso di crescita su base annua del 7,9%. Il numero di imprese con titolare un cittadino straniero sono cresciute del 2% fra il 2017 e il 2018, mentre il numero di conti correnti è cresciuto dell'8%, rappresentando il 4,8% del totale dei conti correnti intestati a cittadini stranieri.

In questo scenario, l'educazione finanziaria deve essere considerata un investimento win-win: sia per i consumatori sia per gli operatori dei mercati finanziari, poiché promuove la crescita economica e, allo stesso tempo, mette in condizione i consumatori di utilizzare in maniera consapevole e adeguata alle loro necessità i servizi bancari e finanziari. ABI ha lavorato in un dialogo costante e di confronto sinergico con enti e associazioni qualificate nel rapporto con i cittadini stranieri, con i quali ha un Tavolo di Dialogo strutturato (Acli, Anci, Arci, Caritas italiana, Cespi, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Oim e Unhcr).

### **L'impegno per favorire l'educazione finanziaria**

#### *Attività per le fasce più vulnerabili della popolazione*

È stata avviata la seconda annualità del Progetto quadro comune (di durata triennale - 2020/2022), che prevede la collaborazione tra Feduf e le Associazioni dei Consumatori (Adiconsum, Adoc, Assoconsum, Assoutenti, Altroconsumo, Cittadinanzatti-

va, Casa del Consumatore, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento consumatori, Movimento difesa del Cittadino, U.Di.Con, Unione Nazionale Consumatori), con l'obiettivo di dare continuità alle finalità e ai risultati ottenuti nell'anno 2020, ancor più alla luce del quadro nazionale duramente colpito dalla pandemia, che ha accresciuto l'attenzione sui temi connessi alla corretta gestione delle proprie finanze.

Il nuovo progetto intende replicare e potenziare ulteriormente il modello virtuoso già sperimentato, attraverso incontri informativi on line, webinar e workshop, dando seguito ai proficui rapporti e occasioni di confronto tra tutti gli attori coinvolti, in primis, istituzioni, mondo bancario, Associazioni dei consumatori ed enti del Terzo settore, nella consapevolezza che con una piena sinergia si possa dar vita a importanti risultati per supportare gli operatori del Terzo Settore e i cittadini rispetto alle esigenze informative di ciascuno.

L'educazione finanziaria e al risparmio di tutte le fasce della popolazione, a partire da quelle più vulnerabili, contribuiscono al miglior inserimento, anche sociale, nel nostro Paese, rafforzando di riflesso anche la capacità di fronteggiare situazioni complesse e di poter investire nel futuro.

Aspetti questi che trovano una loro concreta sinergia anche nell'Agenda 2030 per

lo Sviluppo sostenibile, promossa dall'Onu, di cui l'educazione finanziaria è un goal fondamentale.

### Le attività in tema di Finanza sostenibile

L'impegno di ABI a sostenere gli Associati nel percorso della finanza sostenibile ha portato l'Associazione ad aderire ai "Principi per un'attività bancaria responsabile" promossi dal Programma dell'Unep Fi, per contribuire alla loro conoscenza presso

le banche.

ABI ha inoltre rappresentato le istanze del settore sulla finanza sostenibile partecipando e sostenendo tavoli dedicati, come ad esempio: la Fondazione global compact network Italia, il Forum per la Finanza sostenibile (ItaSIF), il Punto di contatto nazionale (Pcn) per la diffusione delle Linee guida Ocse sulla Responsabilità sociale delle imprese multinazionali, istituito in Italia presso il Ministero dello sviluppo eco-

nomico.

In tema di Sustainable loans, ABI ha promosso una ricerca condotta in collaborazione con Scs Consulting, che si è svolta durante il 2020 e finalizzata nei primi mesi del 2021, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di soluzioni che, in tempi relativamente brevi, possono contribuire a migliorare il profilo di sostenibilità dei portafogli delle banche, anche in vista di eventuali misure come il Green asset ratio (Gar) della

## Rendicontazione di sostenibilità (Esg)

In tema di rendicontazione di sostenibilità (Esg), le posizioni espresse dall'ABI sono state basate anche sui risultati delle indagini ABI "BusinEsSG 2019- Integrazione della dimensione Esg nel business bancario", a cui hanno partecipato banche con un livello di copertura pari all'87,4% del Totale attivo (Ta) del settore bancario italiano (dati relativi alla data del 31.12.2018) e "BusinEsSG - Dnf 2020", che ha visto la partecipazione di banche con un livello di copertura pari al 94% del Totale attivo (Ta) del settore bancario italiano (dati relativi alla data del 30.06.2019). Le rilevazioni hanno evidenziato una progressiva, sostanziale integrazione dei fattori Esg nel business affinché la banca sia sempre più in grado di valutare le opportunità e i rischi connessi alla sostenibilità delle controparti, di supportare le realtà virtuose e accompagnare quelle che intraprendono un percorso di transizione.

Alcune evidenze in questo senso della rilevazione ABI "BusinEsSG 2019" riguardano la formalizzazione di orientamenti strategici che includono i fattori Esg nel piano industriale e/o con specifici piani di sostenibilità (banche rappresentanti il 65,7 % del Totale attivo di sistema - Ta); la diffusione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile - Sustainable development goals delle Nazioni Unite nella pianificazione strategica, attuata da banche che rappresentano il 63,6% TA; il riferimento degli SDGs nelle Dichiarazione di carattere non finanziario (Dnf) da parte di banche pari all'80% Ta; il costante sviluppo di attività di stakeholder engagement che mirano a combinare il portato (bisogni, percezioni, attività) degli interlocutori con l'auspicato posizionamento competitivo della banca nel panorama sfidante di una economia sostenibile (banche pari all'86,22% Ta); l'avvio di una collaborazione interfunzionale sui fattori Esg di funzioni core della banca come ad esempio i Rischi, il Business (crediti, investimenti), il Commerciale con la formalizzazione del processo di interazione (attuato già in realtà che rappresentano il 72,8% Ta); l'aggiornamento o la definizione ex novo di politiche aziendali connesse ai temi Esg (formalizzate da banche pari al 78,9% Ta); la formazione periodica degli Organi di Governo della banca su temi Esg connessi al business attuata da banche pari al 75,4% Ta).

Una sintesi delle evidenze della rilevazione ABI "BusinEsSG - Dnf 2020" sono state messe a disposizione anche della Consob come contributo alla consultazione in tema di "Regime volontario di pubblicazione della Dichiarazione di carattere non finanziario (Dnf)" del set-

## Vademecum sulla finanza sostenibile

**E'** stato costituito a livello associativo un Tavolo di lavoro sulla "finanza sostenibile e sull'agenda 2030 dell'Onu", che rappresenta una sede di confronto in cui condividere con le Banche e le Associazioni dei consumatori che collaborano con ABI, le iniziative sui temi della sostenibilità, fornire aggiornamento sui contenuti e sulle attività associative e istituzionali di interesse, nonché realizzare progetti tesi ad accrescere la conoscenza delle persone rispetto a queste materie. In particolare, con riguardo alle iniziative info educative, il Tavolo di lavoro ha proceduto alla realizzazione del "Vademecum sulla finanza sostenibile" che, con un linguaggio semplice e accessibile, intende affrontare i principali aspetti della sostenibilità in banca, fornendo al consumatore, sotto forma di "domande e risposte", una "cassetta per gli attrezzi" grazie alla quale anche i meno esperti possano avere una visione più generale della sostenibilità, intesa come un modello economico consapevole che – oltre all'ambiente – tiene conto anche di altre variabili tra cui quelle sociali e di buon governo dell'impresa, consentendo di salvaguardare le risorse e favorire un benessere diffuso. Il Vademecum, così come avvenuto per altre attività info educative condivise tra Banche e Associazioni dei consumatori, è disponibile in italiano e in Inglese sul sito dell'ABI nella sezione destinata all'iniziativa (<https://www.abi.it/Pagine/Mercati/Csr/Csr.aspx>). È stata inoltre realizzata una versione digitale, accessibile da pc, smartphone e tablet.

European banking authority (Eba); aumentare la curva di esperienze delle banche sui temi Esg (ambientali, sociali e di governance o di sostenibilità); focalizzare l'importanza dell'engagement con il cliente sui temi di sostenibilità; comprendere quali informazioni di contesto e di settore sono utili a identificare i rischi e le opportunità delle dimensioni Esg sull'attività economica. Alla ricerca hanno partecipato Associati, banche e operatori specializzati, rappresentanti circa il 50% sul totale attivo del settore, che hanno sostenuto la

realizzazione del progetto e che sono stati anche attivamente coinvolti nei lavori. Infine, ABI ha partecipato al progetto promosso dalla Federazione bancaria europea in collaborazione con Unep Fi, partnership tra United nations environment programme e il mondo della finanza globale. Obiettivo del progetto è stato quello di valutare in che misura e secondo quali modalità la Tassonomia Ue delle attività economiche sostenibili, che già si applica necessariamente ad alcuni prodotti e servizi finanziari, possa eventualmente venir

applicata volontariamente alla valutazione di sostenibilità di portafogli/prodotti bancari non previsti dal Regolamento e per i quali la Tassonomia sta comunque diventando uno standard di riferimento (ad esempio ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria/Rendicontazione di Sostenibilità ovvero in relazione ad eventuali richieste di secondo pilastro in ambito Vigilanza prudenziale).

### Premio giornalistico finanza per il sociale

Tra le iniziative info-educative si colloca anche la quinta edizione del Premio giornalistico "Finanza per il sociale", promosso da ABI, Fondazione per l'educazione finanziaria e al risparmio (Feduf) e Fondo italiano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Fiaba), con il patrocinio del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. L'edizione 2019/2020 del premio ha visto il coinvolgimento di nuovi partner: il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria, il Museo del Risparmio e il CeRP – Fondazione Collegio Carlo Alberto. L'iniziativa, rivolta ai giovani giornalisti (under 35) e agli allievi delle scuole di giornalismo o master riconosciuti dall'Ordine dei Giornalisti, autori di articoli, video, podcast, si è incentrata per questa edizione sul tema 'Storie di inclusione: come l'educazione finanziaria, anche grazie alle innovazioni, supporta i cittadini nelle scelte economiche' con l'o-

biettivo di contestualizzare la riflessione alla luce della trasformazione digitale in atto e delle sue ricadute sull'esigenza di accrescere il livello di competenze finanziarie. Tale scelta è stata operata anche in ragione dell'opportunità di raccogliere, dagli elaborati prodotti, nuovi stimoli e idee sulle modalità di coinvolgimento più efficaci per avvicinare soprattutto i giovani al tema dell'educazione finanziaria.

#### **Cambiali finanziarie bancarie**

L'Associazione ha supportato le modifiche introdotte dal "Decreto Rilancio" alla disciplina in tema di cambiali finanziarie per consentire anche alle banche di emettere in Italia tali strumenti e ha individuato con le banche partecipanti ai gruppi di lavoro alcune iniziative volte a favorire il ricorso a tale modalità di raccolta a breve termine e comprendere meglio l'interesse verso tali strumenti, sia in qualità di emittenti che di investitori. L'attività che proseguirà nel corso del 2021 ha anche l'obiettivo di sensibilizzazione degli investitori domestici, in particolare i fondi monetari, rappresentando le opportunità e i vantaggi nell'investimento in tali strumenti finanziari.

#### **Iniziativa Bce sulla realizzabilità di una piattaforma dell'Eurosistema per l'emissione di titoli di debito**

La Banca centrale europea ha costituito nel 2020 un gruppo di lavoro denominato "Debt issuance market contact group", per approfondi-

re le aree in cui poter introdurre maggiori efficienze e riduzioni di costo nelle fasi di mercato primario dell'emissione di titoli di debito a livello europeo.

L'iniziativa si focalizza su obiettivi in parte coincidenti e in parte diversi dalla precedente iniziativa del 2019 (cd Eddi). Sui lavori in corso sono stati coinvolti i competenti gruppi di lavoro interbancari dell'ABI al fine di fornire appositi contributi, anche di carattere tecnico. L'attività di analisi della Bce proseguirà nel 2021.

#### **Rapporto Banca-Pubblica amministrazione**

##### *Enti pubblici*

È proseguita la semplificazione delle attività previste per lo svolgimento del servizio di tesoreria riconducendo le stesse, operativamente, nei limiti delle peculiarità che le caratterizzano per legge, nell'alveo dei servizi già posti in essere dalle banche per la clientela ordinaria. In particolare, nel corso dell'anno: (i) è stato concluso il progetto di eliminazione dell'onere, gravante sulle banche, del controllo di bilancio degli Enti locali, semplificandone l'attuazione anche a livello convenzionale; (ii) l'ABI ha collaborato con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per consentire un'applicazione efficiente ed in linea con le evoluzioni dei sistemi di pagamento bancari della cosiddetta "Riforma delle riscossioni" per gli Enti locali contenuta nella legge di bilancio 2020.

Nel corso dell'anno, l'Asso-

ciazione ha condotto un'indagine per verificare il grado di diffusione dell'automazione nei rapporti tra Enti pubblici e banche tesoriere. Anche grazie all'introduzione del Siope, che ha prodotto un'importante spinta innovativa nel settore delle pubbliche amministrazioni, i dati rilevati mostrano che il 41% degli Enti pubblici utilizza standard di comunicazione elettronici evoluti, altro 41% si avvale di una modalità di comunicazione elettronica ma non evoluta ed il restante 18% dialoga con la propria banca tesoriere ancora con modalità cartacea. È inoltre emerso che, nel 17% dei casi, le banche e gli Enti pubblici operano con convenzione scaduta. Ciò ha destato l'attenzione delle Autorità interessate e, pertanto, è stato costituito, per iniziativa ministeriale, un Tavolo tecnico a costituzione mista per approfondire e cercare le leve per la soluzione del problema.

#### **Internazionalizzazione**

È proseguito il programma di lavoro, pianificato dal competente Comitato Tecnico, per il miglioramento degli strumenti bancari per l'export e l'internazionalizzazione delle imprese e lo sviluppo delle conoscenze degli operatori bancari coinvolti. Nel 2020 e nei primi mesi del 2021 si sono tenute, anche in modalità telematica, alcune sessioni di formazione per gli "specialisti estero" delle banche mirate a favorire una maggiore conoscenza delle coperture di Sace e

degli interventi agevolativi di Simest indirizzati alle imprese e alle banche a supporto delle operazioni con l'estero e i processi di internazionalizzazione.

I lavori dei tavoli tecnici si sono concentrati sull'aggiornamento delle specifiche operative degli strumenti di Sace, resosi necessario per il recepimento nei contratti delle nuove disposizioni normative previste dal Decreto liquidità che istituisce un regime di "co-assicurazione" (Stato-Sace) a copertura dei finanziamenti erogati dalle banche a favore dell'export e dell'internazionalizzazione delle imprese. L'attività dei tavoli tecnici ha interessato anche l'aggiornamento della modulistica per le moratorie delle coperture Sace sui finanziamenti in essere.

Sono stati avviati i lavori per l'esame delle soluzioni operative e contrattuali per il recepimento dei possibili futuri benchmark in sostituzione degli attuali tassi di riferimento utilizzati nelle operazioni di finanziamento assistite da Sace e da Simest. Inoltre, sono in corso le attività di analisi dei profili connessi all'aggiornamento del meccanismo di intervento di stabilizzazione del tasso di interesse nelle operazioni bancarie di finanziamento all'export assistite da interventi agevolativi offerti da Simest.

Il set documentale inerente agli strumenti contrattuali così aggiornati sarà reso disponibile all'interno dell'archivio presente sul sito ABI e accessibile agli Associati.

L'archivio includerà anche le Legal opinion aggiornate utili al riconoscimento, ai fini del Regolamento europeo per i requisiti di capitale (Crr), delle coperture assicurative offerte da Sace quali strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Con riguardo alla normativa concernente gli strumenti per il Trade e l'Export finance, ABI si è dedicata ad una continua attività di advocacy con le istituzioni europee che ha interessato il trattamento dei crediti all'esportazione ai fini di una migliore gestione dei requisiti di capitale; iniziative simili hanno interessato anche i contatti con l'Ocse, per il tramite della Federazione bancaria europea, sui dossier di riforma del Commercial interest reference rate (Cirr) e del Consensus.

L'obiettivo complessivo di queste iniziative è di ottenere condizioni che assicurino un trattamento operativo e prudenziale delle esposizioni bancarie collegate all'export e all'internazionalizzazione delle imprese finalizzato ad un più efficace supporto finanziario al settore produttivo.

#### **Le Sanzioni finanziarie internazionali**

L'Associazione fa parte di un nuovo organismo consultivo istituito presso il Financial action task force (Fatf). Le finalità che il Forum persegue riguardano in via prioritaria i temi innovativi che il contesto presenta, nonché l'analisi delle Raccomandazioni emanate dal Fatf su

alcuni aspetti critici legati al contrasto al riciclaggio e alla lotta al terrorismo internazionale. Le attività del Forum riguardano inoltre l'adozione di provvedimenti sanzionatori. La questione relativa alle sanzioni finanziarie sta assumendo negli ultimi tempi importanza sempre maggiore nello scacchiere geopolitico internazionale, tanto che la stessa Commissione europea sta mettendo a punto una strategia anti-coercitiva, che dovrebbe culminare nella realizzazione di un Regolamento, le cui linee di definizione sono state sottoposte a pubblica consultazione, finalizzato a proteggere il mercato finanziario dell'Ue e degli Stati membri da ingerenze che possano pervenire da sanzioni emanate da soggetti extra-Ue. Le sanzioni, specie di natura transfrontaliera, stanno infatti determinando in capo alle banche problemi operativi, limitando o, in alcuni casi, impedendo l'operatività corrente degli operatori finanziari. Poiché la questione è di immediata rilevanza per il settore bancario, il Servizio rapporti con associazioni europee e rapporti internazionali dell'ABI ha istituito sul tema delle sanzioni finanziarie un Gruppo di lavoro di banche. Sul tema dell'extraterritorialità e degli strumenti a favore degli operatori, ABI ha inoltre collaborato alla realizzazione di un webinar organizzato dal Ministero degli affari esteri e della Cooperazione internazionale e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con la partecipazione

della Commissione europea-Dg Fisma e dell'Uif (Unità di intelligence finanziaria della Banca d'Italia).

### **Mercato del lavoro**

ABI ha costantemente seguito e monitorato, già nel corso del relativo iter parlamentare, gli interventi legislativi promossi per far fronte alle conseguenze dell'emergenza epidemiologica sui rapporti di lavoro: ciò anzitutto con riguardo al finanziamento e alla attivazione degli ammortizzatori sociali, compreso il fondo di solidarietà di settore, con causale Covid-19 e alla contestuale disciplina del cd blocco dei licenziamenti economici.

### **Campagna nazionale di vaccinazione contro il virus Covid-19**

Il 6 aprile 2021 è stato sottoscritto - ad esito di un approfondito confronto in videoconferenza cui ABI ha partecipato - il "Protocollo nazionale per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro".

Il Protocollo è stato adottato su invito del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro della salute, che hanno promosso il confronto tra le Parti sociali al fine di contribuire alla rapida realizzazione del Piano vaccinale anti Sars-CoV-2/Covid-19, coordinato dal Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza

epidemiologica Covid-19 e per l'esecuzione della campagna vaccinale nazionale.

Nel settore bancario tale percorso è stato preceduto dalla preventiva condivisione tra ABI e i Sindacati di settore del Verbale di riunione del 17 marzo 2021, con il quale è stata, tra l'altro, evidenziata la consapevolezza che dalla velocità con la quale si realizzerà la copertura vaccinale dipende il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle drammatiche conseguenze anche sul piano economico e sociale.

Il Protocollo del 6 aprile testimonia l'alto senso di responsabilità di tutte le Parti coinvolte e consentirà alle imprese di vaccinare i propri dipendenti che lo vorranno quando le dosi di vaccino saranno disponibili. Con riguardo a tale ultimo profilo, nel Verbale di riunione sottoscritto da ABI e Sindacati il 30 aprile 2021 è stato, tra l'altro, previsto che la realizzazione del percorso di somministrazione dei vaccini da parte delle imprese ai propri dipendenti avviene nel pieno rispetto della scelta volontaria rimessa esclusivamente ai singoli dipendenti e nel rispetto delle richiamate "Indicazioni ad interim".

La successiva accelerazione della positiva, efficace campagna vaccinale posta in essere attraverso il sistema sanitario pubblico sta in ogni caso garantendo l'ampia copertura vaccinale stessa.

### **Emergenza epidemiologica connessa al virus Covid-19: i Protocolli ABI-Sindacati e**

### **altre iniziative di ABI**

La continuità dei servizi bancari, prevista da tutti gli atti normativi che si sono succeduti fin dall'inizio della pandemia, è stata realizzata con efficacia anche grazie al forte impegno di ABI e delle Organizzazioni sindacali che hanno condiviso in Protocolli di settore le misure di prevenzione, contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19, con massima e prioritaria attenzione alla salvaguardia della salute e sicurezza delle lavoratrici/lavoratori bancari e della clientela.

Dopo un primo Protocollo condiviso il 16 marzo 2020 (e la sua integrazione del 24 marzo 2020), ne è stato condiviso uno nuovo il 28 aprile 2020. Tale Protocollo è stato costantemente aggiornato con i Verbali di riunione del 12 maggio, del 6 luglio e del 21 dicembre 2020, nonché, nel corso del 2021, con quelli del 17 marzo, 30 aprile e 31 maggio 2021. Il complesso delle previsioni ha dunque consentito alle imprese del settore, ai dipendenti che vi lavorano e a tutte le persone che entrano in contatto con le imprese stesse, di disporre di adeguate misure di protezione e regole volte a prevenire, contrastare ed evitare la diffusione del contagio.

In relazione ai riflessi che la fase pandemica ha determinato sull'attività didattica nelle scuole, in particolare quelle secondarie di secondo grado, il Prefetto ed il Sindaco di Milano hanno coinvolto le componenti del sistema

sociale ed economico locale (tra cui ABI) del territorio proponendo soluzioni organizzative che si inseriscono nel più ampio Piano di mobilità e trasporto pubblico locale. L'obiettivo è stato quello di garantire il rientro in sicurezza degli studenti, in particolare attraverso la gestione attenta della mobilità urbana e del trasporto pubblico. A tal fine i servizi bancari, finanziari e assicurativi si sono impegnati a sostenere la citata iniziativa attraverso le misure organizzative funzionali alla ripresa in sicurezza della didattica in presenza, in particolare a ricorrere allo smart working per una quota significativa delle risorse di direzione ed a posticipare l'apertura al pubblico delle filiali; ciò al fine di decongestionare l'utilizzo del trasporto pubblico nelle fasce orarie di maggior utilizzo da parte degli studenti.

#### **Le politiche commerciali**

Nel mese di maggio 2021 si è svolto un incontro della Commissione nazionale politiche commerciali e organizzazione del lavoro, prevista dall'Accordo nazionale in materia dell'8 febbraio 2017, al quale hanno partecipato anche i Segretari Generali delle Organizzazioni sindacali di settore e il Presidente del Comitato per gli affari sindacali e del lavoro di ABI. La riunione è stata anche l'occasione per effettuare una verifica sullo stato di attuazione del richiamato Accordo nazionale.

ABI e Sindacati hanno unanimemente confermato l'at-

tualità e la rilevanza delle previsioni contenute nel citato Accordo nazionale e l'importanza di un rinnovato impegno di tutti i soggetti, affinché le stesse siano applicate in ogni realtà del settore.

#### **Tavoli di lavoro**

A seguito dell'insediamento del nuovo Governo, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha programmato una serie di incontri con le Parti sociali, per avviare un'interlocuzione sulle questioni più stringenti; un incontro, con la partecipazione di ABI, si è tenuto il 22 febbraio 2021.

In tale occasione, l'Associazione ha rappresentato la propria complessiva posizione, illustrata anche in uno specifico documento poi trasmesso al Ministro, sui seguenti temi: lavoro agile, blocco dei licenziamenti, riforma degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, tutele a seguito della perdita del posto di lavoro, politiche attive e di sostegno alla formazione e riqualificazione, Fondi interprofessionali, contratto di espansione, processi di ricambio generazionale/invecchiamento attivo, servizi di orientamento, cuneo fiscale e contributivo, incentivi alle assunzioni dei giovani. Alcune tematiche sono state successivamente approfondite in specifici tavoli ministeriali. In particolare, quanto al confronto sulla riforma degli ammortizzatori sociali, avviato con le principali Parti sociali fin da luglio 2020, nel

corso del 2021 si sono svolti 6 incontri nel corso dei quali ABI ha espresso la propria posizione anche declinata in specifici contributi inviati al Ministero del Lavoro.

Nel corso dei menzionati incontri si sono registrate positive e costruttive evoluzioni del confronto: in particolare, è stato ribadito l'obiettivo di definire un sistema di ammortizzatori sociali universale, perseguibile con il mantenimento e la valorizzazione dei Fondi di solidarietà bilaterali. Nel contempo, al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni, potrà essere superato il principio dell'equilibrio di bilancio dei Fondi introducendo un meccanismo di mutualità tra gli stessi in caso di incapienza. L'auspicio espresso dal Ministro è quello di ultimare positivamente il confronto in tempi brevi per procedere alla presentazione del testo della riforma in Consiglio dei Ministri.

Nel corso del primo semestre dell'anno è anche proseguita la partecipazione attiva di ABI al confronto con le Parti sociali in tema di lavoro agile. L'Associazione ha tra l'altro evidenziato che il ricorso al lavoro agile riveste un ruolo importante anche nella fase di progressivo superamento e di "uscita" dalla situazione emergenziale e la necessità, dunque, che tale ricorso continui ad essere possibile con opportune semplificazioni. ABI ha inoltre sottolineato come non si ritengano necessarie modifiche all'attuale impianto legislativo, salvo eventuali interventi di soste-

gno/agevolazione, mentre la contrattazione collettiva rappresenta la sede più idonea per la definizione delle regole per attuare efficacemente il lavoro agile nei diversi comparti di attività e accompagnare con la necessaria tempestività l'evoluzione che lo caratterizza.

ABI partecipa attivamente anche al confronto in tema di politiche attive del lavoro avviato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con le Parti Sociali fin da novembre 2020.

La posizione espressa da ABI si articola in proposte riconducibili a tre direttrici: l'ingresso nel lavoro e il rapporto tra il mondo dell'istruzione/formazione e quello delle imprese; gli strumenti per gestire positivamente le "transizioni" tra diverse occupazioni, tenendo in primaria considerazione i rilevanti fenomeni di innovazione tecnologica e digitalizzazione; le forme di sostegno alla creazione di "buona" occupazione, esprimendo la necessità di operare una riduzione del costo del lavoro ed indicando diverse soluzioni per sostenere i processi di ricambio generazionale e di "cambiamento" delle aziende.

### **Contrasto alla violenza di genere**

L'8 marzo 2021 ABI ha preso parte alla web conference "Verso una Strategia nazionale sulla parità di genere", promossa dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia. L'iniziativa si è posta quale occasione di approfondimento e dibattito in vista

della predisposizione e approvazione della prima Strategia nazionale sulla parità di genere. A seguito dell'invito alle Parti sociali di fornire contributi al dibattito, l'Associazione ha trasmesso uno specifico documento volto anche a valorizzare le iniziative nel settore sia a livello nazionale che aziendale/di Gruppo.

### **Il Fondo per l'occupazione**

L'attività del Fondo per l'occupazione (Foc) è proseguita senza flessioni anche nel 2021, segnato dall'emergenza sanitaria. Nel periodo maggio 2020-aprile 2021 sono oltre 3.000 le assunzioni/stabilizzazioni a tempo indeterminato nel settore bancario finanziate dal Foc. Nel complesso, dal 2012 ad oggi, il Foc ha finanziato, tra assunzioni e stabilizzazioni, oltre 28.000 mila domande, presentate da 275 imprese del settore, per un impegno di spesa di oltre 222 milioni di euro. Il 56 % del totale delle assunzioni ha riguardato il personale femminile e il 44% gli uomini.

### **Commissioni di conciliazione delle controversie individuali di lavoro**

È proseguita anche nel 2020 pur con le stringenti limitazioni connesse ai provvedimenti adottati dalle Autorità competenti per contrastare la pandemia da Covid-19, l'attività delle Commissioni nazionali di conciliazione delle controversie individuali di lavoro, costituite fra ABI e Sindacati ai sensi dei Ccnl. Si è operato sul territorio

avvalendosi delle strutture ritenute idonee e messe a disposizione volta per volta dagli Associati, nel rigoroso rispetto delle normative e adottando tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza dei partecipanti e si è sperimentata, in coerenza a talune specifiche situazioni, la formalizzazione del processo di conciliazione in via telematica. Nell'ambito dell'attività svolta dalle anzidette Commissioni nazionali nel 2020 sono stati sottoscritti circa 1.100 verbali di conciliazione.

### **Dialogo sociale europeo**

A novembre 2020 si è conclusa la Fase 2 del Progetto delle Parti sociali europee del settore bancario su: "L'impatto della regolamentazione bancaria sull'occupazione: Analizzare le migliori pratiche a livello europeo, nazionale e aziendale e sviluppare approcci comuni attraverso il dialogo sociale europeo". L'ABI ha partecipato ai lavori nell'ambito dello Steering Group. All'originario progetto (2017-2018), volto a delineare una mappatura iniziale della situazione occupazionale e dello status quo normativo del settore bancario europeo dall'inizio della crisi finanziaria del 2008, è seguito il follow-up (Fase 2: 2019-2020) con l'intento di valutare ulteriormente se a una maggiore regolamentazione conseguano sviluppi positivi o negativi per il settore bancario europeo e per i suoi dipendenti. È stato in particolare auspicato che le Autorità di regolamentazione

consentano alle Parti sociali di fornire un contributo alla futura regolamentazione al fine di mitigare eventuali impatti negativi sul luogo di lavoro. Le Parti sociali europee del settore bancario hanno anche individuato i "prossimi passi" del Progetto (Fase 3): un impegno a collaborare con la Commissione europea e con tutti gli altri interlocutori interessati per raggiungere l'obiettivo comune di sostenere l'economia europea e mantenerne la competitività a livello globale.

Prosegue poi l'attività di ABI nell'ambito del Bcesa/Fbe per una possibile Dichiarazione congiunta con il sindacato europeo sulle forme di "lavoro in remoto" che prenda spunto dalle precedenti Dichiarazioni congiunte sul telelavoro (2017) e in materia di digitalizzazione (2018).

#### **Legislazione del lavoro**

Sempre sul fronte legislativo si è riservata particolare attenzione alle altre misure volte a garantire un equilibrato bilanciamento fra la continuità lavorativa e gli interessi per la salute dei lavoratori e loro familiari; misure che hanno comportato un facilitato ricorso al lavoro agile quale importante strumento volto a limitare la diffusione del virus; maggiori tutele ai lavoratori cd fragili; ipotesi di astensione dal lavoro e congedi per i lavoratori dipendenti genitori di figli minori di 16 anni; un utilizzo più flessibile del contratto a termine quanto a rinnovi e proroghe.

In sede di Legge di bilan-

cio 2021, sempre sul fronte lavoristico-previdenziale, il legislatore ha operato interventi di riduzione del costo del lavoro (per oneri sociali) tra cui forme di incentivo all'assunzione di giovani. Tali misure sono state tuttavia subordinate al rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato di cui al cd Temporary Framework (Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 e successive modifiche). Al riguardo, nell'interlocuzione con le competenti Autorità ABI ha richiamato l'opportunità - con particolare riguardo agli incentivi alla assunzione di giovani - di una verifica della portata di tale condizionalità, atteso che trattandosi di incentivo riferibile indistintamente a tutte le aziende/settori, non evidenzia quei caratteri di selettività che realizzano appunto aiuti di Stato.

Sempre in tema di mercato del lavoro, di particolare rilievo risulta la progressiva implementazione e dotazione finanziaria del Fondo nuove competenze (Fnc), che in un'ottica di sostegno alla ripresa dell'attività in fase emergenziale e post-emergenziale, finanzia percorsi di riqualificazione dei lavoratori sulla base di accordi collettivi aziendali o territoriali, attraverso rimodulazioni dell'orario di lavoro e alla luce di mutate esigenze organizzative e produttive delle aziende interessate. Il finanziamento pubblico riguarda le ore di lavoro destinate alla formazione (retribuzione e correlati contributi previdenziali e

assistenziali) per un valore complessivo pari a 730 milioni.

È poi proseguito l'impegno di ABI a garantire la partecipazione agli incontri promossi, a livello nazionale e regionale, in materia di Fondo sociale europeo (Fse), collocamento ordinario e obbligatorio, politiche attive, apprendistato, formazione, tirocini, ammortizzatori sociali in deroga e servizi per il lavoro, al fine di favorire, su tutto il territorio nazionale, una attuazione omogenea - e coerente con gli interessi del settore - della normativa nelle varie materie richiamate.

In tema di salute e sicurezza sul lavoro, ABI, assieme alle altre Parti sociali, presidia gli incontri periodicamente tenuti presso il Ministero del lavoro, incontri aventi l'obiettivo di favorire, fra l'altro, un adeguamento del quadro normativo in un'ottica di semplificazione degli obblighi ed oneri di carattere burocratico/documentale facenti capo alle imprese e gravosi soprattutto per le aziende a basso rischio (tra cui le banche). In proposito, merita di segnalare che l'Associazione ha visto da ultimo confermata la propria presenza all'interno della neocostituita Commissione Consultiva permanente in tema di salute e sicurezza sul lavoro.

#### **Previdenza**

In materia di previdenza obbligatoria, anche per il 2021 è stata confermata (dalla Legge di bilancio) la flessibilità rappresentata dalla cd

“opzione donna”, che consente alle lavoratrici di accedere al trattamento pensionistico con almeno 35 anni di contributi e un’età pari o superiore a 58 anni. A fine anno viene peraltro a cessare l’ulteriore flessibilità, attualmente in essere, relativa alla pensione cd quota 100, fatto questo che impegnerà nei prossimi mesi Governo e Parti sociali in un confronto volto a individuare soluzioni per gestire la conseguente fase successiva.

In tema di previdenza complementare è in pieno svolgimento il processo di adeguamento dei fondi pensione di settore (che attuano la copertura dei lavoratori bancari), alla normativa cd Iorp II e ciò alla luce delle Direttive attuative emanate al riguardo dalla Covip. Si tratta di un processo che incide significativamente nella organizzazione e funzionamento dei fondi pensione imponendo presidi per una più attenta gestione dei rischi non solo finanziari dei fondi stessi e per una implementazione a tutto tondo di forme/livelli di controllo nella attuazione delle finalità previdenziali, anche in un’ottica Esg.

#### **Fondo di solidarietà bilaterale del Settore del credito**

Anche il Fondo di solidarietà del credito, assieme agli altri ammortizzatori sociali (Cig, cig in deroga, altri fondi di solidarietà interni e esterni all’Inps) ha attuato, nel considerato periodo, interventi di sostegno del reddito per sospensione/riduzione di attività lavorativa, tramite il

proprio assegno ordinario e accedendo anche ai finanziamenti tempo per tempo disposti dal legislatore con la normativa emergenziale. ABI ha costantemente seguito la tematica sia con riferimento all’iter di approvazione dei vari provvedimenti legislativi succedutisi, sia nel confronto con le amministrazioni interessate (in particolare l’Inps, ma anche il Ministero del lavoro) deputate alla attuazione delle relative misure.

Va in ogni caso evidenziato che le aziende del credito, a seguito del maggior utilizzo del lavoro in modalità agile, nonché della messa in sicurezza dei siti lavorativi hanno progressivamente, notevolmente ridotto, dopo la fase iniziale della pandemia, il ricorso alle prestazioni per sospensione/riduzione di attività.

Per quanto concerne le misure di incentivo all’esodo, merita particolare evidenza lo “spazio” sempre maggiore che il legislatore sta riservando al contratto di espansione quale strumento in grado di favorire processi di riorganizzazione in chiave tecnologica delle attività produttive, con contestuali processi di ricambio fra coorti di lavoratori (senior e giovani) e generali attività di riqualificazione del personale.

Tra le misure attuabili mediante il contratto di espansione, rileva in particolare l’indennità di accompagnamento alla pensione, realizzabile anche attraverso l’intervento dei Fondi di solidarietà (quale quello del credito).

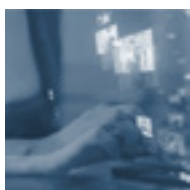
L’Inps, nel fornire istruzioni applicative in materia, ha precisato che i previsti benefici di legge, connessi alla riduzione dell’importo dell’indennità di accompagnamento a pensione – in misura pari all’importo della Naspi teoricamente spettante al lavoratore e alla relativa contribuzione figurativa, ove dovuta – operano anche nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, valorizzando una soluzione cui ricorrono diffusamente le banche nei processi di accompagnamento a pensione attraverso il Fondo di settore.



# La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*





## La comunicazione

*I rapporti con media, opinione pubblica e associati*

### Lo scenario economico-normativo

Proattività, chiarezza, affidabilità: sulla base di questi elementi l'ABI ha rafforzato la propria attività di comunicazione in un contesto fortemente segnato dalla crisi da Covid-19. Questo nel periodo di riferimento, il cui avvio ha visto la rielezione di Antonio Patuelli a Presidente dell'ABI. Ciò nell'ambito dell'Assemblea annuale dell'Associazione, per la prima volta riunitasi in modalità telematica tramite collegamento a distanza per via della pandemia in corso.

L'emergenza sanitaria ha reso sempre più necessaria la diffusione di informazioni tempestive, aggiornate e autorevoli. Inoltre, l'innovazione e la sostenibilità, quali fattori di competitività e di cambiamento per il settore, si sono affermate tra le principali leve di comunicazione. In tale scenario, la voce dell'ABI è proattivamente e prontamente intervenuta. Tra l'altro, l'ABI, rappresentata dal Presidente Patuelli, ha commemorato la scomparsa di protagonisti del mondo bancario: Tancredi Bianchi, Presidente dell'ABI

### Il Governatore Visco al Comitato esecutivo ABI

Il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, è intervenuto in diretta streaming alla riunione del Comitato esecutivo dell'ABI di settembre 2020. Essendo l'evento, secondo quanto segnalato dall'Istituto centrale, subordinato alla pubblicità dei lavori, in particolare verso i media, la Banca d'Italia e l'ABI hanno concordato la trasmissione in diretta sui propri siti Internet. Al centro degli interventi il rapporto tra economia e le banche nel Paese, la gravissima crisi globale da pandemia e i possibili scenari.

dal 1991 al 1998 e poi Presidente onorario, e Vincenzo Desario, Direttore generale Onorario della Banca d'Italia.

### Le banche e l'emergenza Covid-19

Nel periodo di pandemia, le iniziative dell'Associazione verso i media e l'opinione pubblica sono state intensissime e costanti, per affermare e valorizzare l'impegno delle banche a supporto di famiglie e imprese e il ruolo del settore per fare fronte alla crisi e per la ripresa del Paese. Il perdurare dell'emergenza e dei suoi effetti, di pari passo all'avvio e alla rimodulazione delle misure

messe in campo a sostegno delle famiglie e delle imprese colpite, ha aggiunto urgenza alla comunicazione dell'ABI, al fine di promuovere con maggiore forza la voce del mondo delle banche nei confronti di tutte le comunità di riferimento e la corretta rappresentazione del settore in ambito nazionale e internazionale, e contribuire al dibattito su temi di competenza.

La comunicazione dell'Associazione da subito ha assunto come obiettivo prioritario quello di informare le famiglie e il mondo produttivo, in difficoltà per i rilevanti effetti del Covid-19, riguar-

do alle iniziative di categoria o messe in campo dalle Istituzioni a sostegno della immediata liquidità, ossia i prestiti garantiti dallo Stato tramite il Fondo di garanzia Pmi e Sace, e le misure di sospensione e allungamento del pagamento delle rate dei prestiti e dei finanziamenti. Al centro dell'attenzione, inoltre, le iniziative a sostegno del reddito, quale la convenzione nazionale per anticipare la cassa integrazione ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza, e le azioni realizzate localmente a supporto dei territori. Inoltre, ha teso a rappresentare il tempestivo e costante impegno delle banche a sostegno del credito, grazie alla periodica comunicazione dei risultati delle iniziative realizzate, anche nell'ambito delle attività svolte dalla 'Task force' costituita con le Istituzioni per promuovere l'attuazione delle misure per la liquidità.

In questo contesto, tramite la diffusione di comunicati stampa, spesso quotidiani, e i numerosi interventi e interviste da parte dei vertici dell'Associazione sui media nazionali e locali, sia stampa sia radio e tv, l'ABI ha promosso soluzioni per l'implementazione e l'efficientamento delle misure adottate. L'Associazione ha ricordato le affermazioni delle autorità sulla solidità del settore di fronte alla crisi economica conseguente alla pandemia, maggiore rispetto agli anni passati come riconosciuto anche da Bce e Banca d'Italia.

Nell'impianto comunicativo dell'ABI, inoltre, ha assunto un ruolo centrale il tema della tutela della clientela e del personale in banca, come evidenziato anche dalla frequente attività di comunicazione congiunta con le organizzazioni sindacali di settore, volta anche a valorizzare nei confronti dell'opinione pubblica il senso di responsabilità e l'impegno di tutti i lavoratori bancari, che durante l'emergenza sanitaria hanno garantito la continuità dei servizi pur a fronte dell'inedita ed eccezionale pressione organizzativa indotta da nuovi complessi adempimenti e procedure.

Ad aprile 2021, con la firma di ABI del Protocollo per la somministrazione dei vaccini nei luoghi di lavoro, le banche hanno rafforzato nei confronti dei media e dell'opinione pubblica il proprio impegno nel contribuire al superamento dell'emergenza sanitaria e delle sue drammatiche conseguenze sostenendo la veloce realizzazione della copertura vaccinale.

L'avvio del Recovery Plan, il Piano per la ripresa concordato dai Paesi membri dell'Unione Europea per uscire dalla crisi pandemica, ha rappresentato un nuovo forte momento di comunicazione. È diventata così prioritaria la riflessione sugli interventi da attuare per rilanciare la crescita economica, continuare a supportare la liquidità di imprese e famiglie e canalizzare il risparmio verso l'economia reale. In tale scenario, che ha visto ABI più volte impegnata nel-

le consultazioni con le parti sociali e in audizioni in Parlamento, ha quindi assunto una nuova centralità il riferimento al quadro normativo nazionale ed europeo affinché sia in grado di supportare e incentivare il ruolo delle banche a favore dell'economia.

La richiesta alle Istituzioni di favorire l'accesso al credito, prorogando le misure a sostegno del tessuto produttivo e delle famiglie, ha visto l'impegno di ABI da una parte con le rappresentanze delle imprese e dall'altra con le associazioni dei consumatori, tramite iniziative e la diffusione di comunicati stampa congiunti (in ultimo a maggio 2021).

### **Innovazione, sostenibilità, accessibilità**

Nel corso dell'ultimo anno, l'ABI ha dato un rinnovato impulso ai temi legati a innovazione, sostenibilità e accessibilità, insieme all'esigenza di rendere sempre più comprensibile all'esterno quanto rapida e profonda sia la trasformazione che sta vivendo il settore e di promuovere una relazione con i cittadini all'insegna della prossimità. Questo di pari passo alla rinnovata attenzione ai temi del credito e del risparmio.

Puntuale è stata l'informativa indirizzata ai media sul credito e sulle sue prospettive, tramite la diffusione delle indagini curate dall'ABI a cadenza mensile o realizzate insieme ad autorevoli centri studi. A queste si aggiungono quelle sulle iniziative per

famiglie e imprese, promosse anche grazie all'attività congiunta svolta con le rappresentanze di categoria.

Intensa l'attività info-educativa: questa si è realizzata tramite la diffusione di comunicati stampa su brevi guide e infografiche digitali, realizzate da ABI o in raccordo con le associazioni dei consumatori, e rese anche in forma di brevi video, per favorire la fruizione delle informazioni di carattere bancario e finanziario da parte dei cittadini.

Nell'ambito dell'iniziativa, particolare attenzione è stata data alle nuove disposizioni europee in materia di default delle esposizioni creditizie e di classificazione dei debitori inadempienti, e sono state rilanciate le guide esplicative disponibili e pubblicate sul sito Internet di ABI già dal 2019.

A livello mediatico, un ruolo centrale ha assunto lo sviluppo sostenibile, anche alla luce delle nuove agevolazioni fiscali previste dal Governo in particolare per chi effettua interventi di riqualificazione degli immobili, il Superbonus.

Rispetto alla spinta normativa europea, la comunicazione dell'ABI è stata volta a rappresentare l'impegno del settore bancario per integrare la sostenibilità nelle proprie strategie aziendali e per accompagnare le imprese nella transizione verso un percorso di crescita sempre più sostenibile.

Il progetto di sperimentazione sull'Euro digitale, la protezione dei dati personali

## Il ruolo rafforzato del sito Internet

**N**el contesto di pandemia, il sito Internet dell'ABI ha assunto un ruolo rafforzato nella comunicazione istituzionale, diventando un punto di riferimento per la diffusione di dirette streaming di momenti di particolare rilevanza comunicativa, in raccordo anche con il canale YouTube dell'Associazione, e per la diffusione di informazione certificata per i cittadini e per la stampa, realizzando una sezione dedicata nella home page. Sul sito, inoltre, sono pubblicate le interviste e gli interventi sui media dei vertici dell'ABI, nonché tutti gli interventi pubblici.

Una apposita sezione del sito Internet è stata strutturata per accogliere gli strumenti info-educativi sulle principali tematiche bancarie per supportare i cittadini nelle loro scelte finanziarie.

tramite il progetto DEFEND nell'ambito di Europe Horizon 2020, la Blockchain Dlt (Distributed ledgers technology) applicata a processi interbancari con il progetto Spunta, promosso da ABI e coordinato da ABI Lab, gli sviluppi sull'intelligenza artificiale, la crescente relazione con le Fintech, di pari passo con il processo di digitalizzazione della clientela, sono stati oggetto di ripetute comunicazioni dell'Associazione.

Il contesto di distanziamento e restrizione determinato dalla pandemia e le misure introdotte dal Governo per incentivare l'utilizzo degli strumenti di pagamento digitali hanno focalizzato l'attenzione dei media sui temi della sicurezza e prevenzione delle frodi informatiche, su cui l'Associazione, tramite anche i suoi centri di ricerca ABI Lab e Ossif, è costantemente intervenuta con informazioni utili per i cittadini.

### I rapporti con la stampa

L'ABI ha costantemente raggiunto e coinvolto tutti i principali canali di informazione, nazionali, locali e internazionali.

Dal punto di vista della esposizione sui media, con l'esplosione dell'emergenza, particolare incremento ha avuto la presenza dei vertici dell'Associazione, tramite interventi a firma o interviste su quotidiani o partecipazioni a trasmissioni radio e tv. Uniti a ricorrenti partecipazioni radiotelevisive di altri esponenti dell'Associazione, sono state oltremodo numerose le presenze dirette su stampa e media in generale nel solo 2020. Il Presidente, il Direttore generale e il Vice Direttore generale non hanno mai fatto mancare la proattiva voce dell'ABI su tutte le principali testate nazionali, di informazione generalista, di approfondimento economico o free press, quali in particolare Corriere

## La comunicazione dell'ABI nel contesto europeo

**A**l costante monitoraggio dei principali temi nell'agenda europea è corrisposta una intensa attività di comunicazione per aggiungere sempre maggiore forza alla voce dell'ABI.

In questo scenario, di particolare rilevanza comunicativa sono state le occasioni di incontro con alti rappresentanti italiani delle Istituzioni europee. Nei primi mesi del 2021 il Presidente Patuelli e il Direttore generale Sabatini hanno incontrato in videoconferenza Paolo Gentiloni, Commissario europeo all'Economia (a marzo), e David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo (ad aprile). Ospiti in videoconferenza, in particolare, sono stati Andrea Enria, Presidente del Consiglio di Vigilanza della Banca centrale europea, in diretta streaming al Consiglio ABI a dicembre 2020; e Fabio Panetta, Membro dell'Executive board della Bce al Comitato esecutivo di maggio 2021.

La richiesta di regole più flessibili per ridurre l'impatto della pandemia sull'economia europea, di rivedere il quadro regolamentare europeo in materia di gestione delle crisi bancarie e di adeguare il trattamento dei crediti deteriorati alla luce dell'attuale scenario economico, i principali temi all'attenzione promossi anche attraverso una ampia e articolata comunicazione a più voci, svolta congiuntamente con le rappresentanze di categoria delle imprese a livello nazionale e a livello europeo con il Comitato dell'Industria bancaria tedesca (German banking industry committee - Gbic, a marzo 2021) e che ha affiancato quanto realizzato in ambito di Federazione bancaria europea.

A fine 2020, in vista di una più rigida regolamentazione relativa all'identificazione dei debitori 'in default', l'ABI ha fortemente richiamato l'attenzione sul tema rinnovando l'appello alle Istituzioni europee, anche insieme a una attività congiunta con le rappresentanze d'impresa nazionali, per una modifica alla luce del contesto di crisi innescato dalla pandemia.

A marzo 2021, la sentenza definitiva della Corte di Giustizia dell'Unione europea, in merito alla decisione della Commissione europea rispetto all'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi per il salvataggio di Banca Tercas, ha rappresentato un momento di massima rilevanza per l'attività di comunicazione dell'ABI, in difesa del settore e dei risparmiatori colpiti, e riportato all'attenzione del dibattito il tema della gestione delle crisi e quanto fatto dal settore per rafforzarsi.

della sera, Repubblica, Sole24Ore, Stampa, Messaggero, Quotidiano nazionale, Milano finanza, Mattino, Libero, Avvenire, Foglio, Italia Oggi, Verità, Leggo. Tra i locali, in particolare: Mattino, Nazione, Resto del Carlino, Secolo XIX, Unione sarda. Tra i periodici e i magazine di settore: Corriere economia, Affari&Finanza, Plus24, Economy, BancaFinanza, Investire. Costante anche la presenza su radio-tv, con partecipazioni a trasmissioni

radiofoniche di emittenti di primaria importanza (Radio Rai, Gr Rai, Radio24, Radio Capital), con interventi in videocollegamento con Tg e trasmissioni di approfondimento di Rai (anche regionali), Mediaset e Gruppo Class e canali all news quali RaiNews, SkyTg24, Tgcom24, anche tramite la messa a disposizione di brevi messaggi video registrati a specifico supporto dei programmi informativi.

D'impatto mediatico i video

forum realizzati con le agenzie stampa Ansa (novembre 2020) e Adnkronos (gennaio 2021) con la partecipazione del Presidente, Direttore generale e Vice Direttore generale ABI. Di fine 2020, le interviste realizzate con l'Ansa dai Vice Presidenti ABI Camillo Venesio, Francesco Giordano e Corrado Sforza Fogliani su specifici temi di attualità per il settore.

A ciò si è affiancata una incessante attività istituzionale di comunicazione dell'Asso-

ciazione, realizzata attraverso la costante diffusione di comunicati stampa rilanciati dai media tradizionali e da numerosissime testate Web. Nel solo 2020, primo anno segnato dalla pandemia, sono oltre 370 i comunicati stampa diffusi. Circa 60 quelli diffusi nei primi mesi del 2021.

Nel solo 2020, sono oltre 70 gli eventi pubblici e le conferenze stampa, compresi gli interventi e le audizioni parlamentari, cui hanno preso parte i vertici dell'Associazione anche attraverso le nuove modalità di collegamento da remoto. La relazione con gli operatori dell'informazione è stata parallelamente consolidata mediante l'organizzazione di incontri, per favorire presso i media una conoscenza sempre più diffusa e adeguata delle tematiche bancarie e finanziarie.

A supporto dell'attività di comunicazione, la diffusione di report, infografiche, newsletter e periodici digitali.

#### **Eventi realizzati con la stampa estera**

Elevata l'attenzione anche nei confronti della stampa internazionale, in particolare dei media anglosassoni e di lingua tedesca (Austria, Germania e Svizzera), oggetto di attenta osservazione e costante dialogo.

Nel corso degli ultimi 12 mesi sono stati raggiunti, con contenuti e messaggi dell'Associazione, circa 140 media internazionali. Circa 20 le occasioni di confronto diretto, di cui oltre 10 hanno visto il coinvolgimento del

Direttore generale, alle quali va aggiunta la partecipazione a webinar e conferenze virtuali alla presenza di stampa internazionale.

Il rapporto con la stampa si è mantenuto costante, reattivo e proattivo, sia tramite la diffusione di report, comunicati e indagini curate da ABI, sia mediante l'organizzazione di approfondimenti tra esponenti dell'Associazione e giornalisti di pubblicazioni internazionali di riferimento, nell'ambito di conversazioni formali o informali.

I più rilevanti contatti dei vertici ABI sono intercorsi con Financial Times, The Wall Street Journal, Reuters, Reuters Breakingviews, Bloomberg, Börsen-Zeitung, Der Spiegel, Euromoney, WirtschaftsWoche, Die Bank, Handelsblatt e Global Risk Regulator.

Hanno inoltre avuto grande attenzione sulla stampa internazionale i progetti innovativi promossi e coordinati da ABI Lab. In particolare, gli ultimi sviluppi del progetto di blockchain Spunta Banca DIt, così come il lancio del progetto sperimentale sull'Euro digitale. Le due iniziative hanno raccolto oltre 80 articoli dedicati, pubblicati da un ampio ventaglio di media internazionali rivolti al settore bancario, ai settori FinTech e all'innovazione, oltre a diverse richieste di approfondimenti e interviste ai rappresentanti dell'Associazione.

#### **Le iniziative sul territorio nazionale**

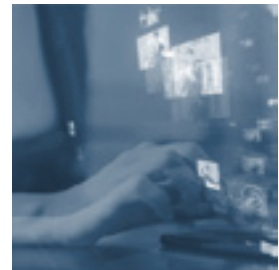
L'ABI ha costantemente so-

stenuto l'attività di comunicazione delle Commissioni Regionali (svolta attraverso comunicati stampa e interviste dei Presidenti o Vice presidenti regionali), in quanto cinghia di trasmissione tra centro e territorio nella rappresentazione del settore bancario e delle sue componenti. L'obiettivo è favorire il rapporto banche-imprese-famiglie e, complessivamente, "declinare" l'impegno delle banche per la crescita economica in un contesto di sviluppo sostenibile.

Le crisi aziendali, le calamità e le ondate di maltempo e, non ultima, l'emergenza pandemica rappresentata dal Covid-19 che hanno colpito l'Italia sono state occasioni per affermare con forza l'attenzione del settore bancario al tessuto produttivo e ai cittadini danneggiati. In particolare, l'ABI ha svolto una intensa attività di comunicazione grazie anche al raccordo con le sue rappresentanze a livello territoriale, le Commissioni regionali (in particolare di Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Piemonte, Marche, Lazio, Abruzzo, Umbria, Piemonte, Sicilia, Sardegna, Campania). Rafforzata ulteriormente la tradizionale collaborazione territoriale con Istituzioni locali, Prefetture, Associazioni di categoria e sindacali, Camere di commercio, Ordini professionali per la realizzazione di accordi richiesti dalle gravi necessità del momento: la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti nei territori delle Regioni colpite da eventi

sismici e atmosferici; criteri di accesso agli ammortizzatori sociali; utilizzo fondi di garanzia e anticipazione Cig in deroga, convenzioni per finanziamenti agevolati; accesso alle misure pubbliche di sostegno a famiglie e imprese; programmi di sviluppo rurale; protocolli d'intesa per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione.

*Le immagini che accompagnano le singole parti dell'Attività dell'ABI nel 2020-2021 evocano, attraverso illustrazioni virtuali, il supporto fornito dal mondo bancario a famiglie, imprese e Paese, e il continuo impegno delle banche nell'emergenza.*



[www.abi.it](http://www.abi.it)

---